

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

STASERA  
EDUARDO  
SALUTA  
IL PUBBLICO  
DEL FESTIVAL

Eduardo, che ieri sera ha tenuto la sua terza replica di «Natale in casa Cupiello», intorno alle 21, saluterà dal palco centrale del Festival il pubblico napoletano. L'incontro tra il grande artista e la sua gente avverrà alla fine dell'incanto sul tema: «Idee nuove per il socialismo in Europa». Al dibattito parteciperanno i compagni Segre e Artè e rappresentanti del PSp della SPD, del PCE e del PCF. In mattinata si svolgerà una manifestazione sul tema «Cooperazione internazionale e sviluppo dei Paesi del Mediterraneo». NELL'INTERNO

Fino al 18 settembre, giorno in cui si svolgeranno i funerali

Previsioni della giunta per fine settembre

## A Pechino da oggi milioni di cinesi sfieranno davanti alla salma di Mao

## Solo settemila su trentacinquemila avranno nel Friuli una baracca

Nella piazza Tien An Men si sono formate già ieri lunghe file di cittadini in attesa di rendere omaggio al feretro - Grandi ritratti listati a tutto nelle strade e nei luoghi di lavoro - In corso anche nel resto del paese i preparativi per le onoranze funebri

Intervista con il segretario regionale del Pci Cuffaro: «Solo una direzione politica unitaria può garantire efficacia e concretezza agli interventi della Regione»

Dal nostro inviato

### I problemi della «successione»

Esaminare, per quanto è possibile, il tema della «successione» lasciato aperto dalla morte di Mao Tse-tung, non è fare opera di speculazione politica. Il problema infatti esiste ed è un problema difficile. I cinesi per primi — e lo stesso Mao nell'ultimo periodo della sua vita — ne erano consapevoli. Il modo più corretto di evocarlo è quindi, anche da parte nostra, vedere innanzitutto come esso è stato affrontato e discusso da parte dei primi interessati.

Molti osservatori stranieri avevano potuto notare nei dirigenti cinesi un certo scrupolo di preparare il paese e l'opinione pubblica internazionale alla sparizione, purtroppo ormai prevedibile, della figura che per quattro decenni aveva dominato tutta la vita politica della Cina. Le ultime foto e le brevi trasmissioni televisive, mostrate fino a qualche mese fa in occasione delle visite di capi di stato stranieri, avevano rivelato una figura ormai irrimediabilmente declinante sotto il peso degli anni. Poi anche quelle immagini erano cessate. Nel giugno scorso giornalisti e diplomatici erano stati avvertiti a Pechino che Mao non avrebbe più ricevuto alcun ospite: da allora si era capito che la vita del presidente si avvicinava rapidamente alla fine.

La scomparsa di un capo politico del peso di Mao Tse-tung appare sempre un problema che non può nemmeno essere risolto in termini di successione. Esso lascia inevitabilmente un grande vuoto. Non si tratta di nominare semplicemente qualcuno al suo posto; perché chiunque sia il prescelto, questi non può farsi forte, almeno per un notevole periodo di tempo, dell'autorità, della esperienza, delle facoltà arbitrali, quasi insindacabili di cui il predecessore godeva dopo aver accumulato in decenni di lotte e di direzione politica. La difficoltà si accentua nei casi — quale fu quello di Stalin, quale è stato anche quello di Mao — in cui lo scomparso è stato a lungo circondato da un particolare «culto».

A Pechino il problema fu tuttavia affrontato in termini di successione negli anni della «rivoluzione culturale». I documenti ufficiali del Partito comunista cinese indicavano allora in Lin Biao l'erede più sicuro del prestigio e del ruolo di Mao. Fu una esperienza tutt'altro che felice, poiché ben presto si



PECHINO. — Cittadini rendono omaggio al grande ritratto del presidente Mao nella piazza Tien An Men

### La più grave collisione aerea nella storia dell'aviazione civile

## Scontro fra jet a diecimila metri sul cielo di Zagabria: 176 morti

La catastrofe fra un «Trident» inglese e un «DC 9» jugoslavo carico di turisti tedeschi diretti a Colonia - Nessun superstite - Rottami nel raggio di decine di chilometri in una zona di villaggi

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 10

Catastrofe nel cielo di Zagabria. Due «jet» in volo si sono scontrati poco prima di mezzogiorno a una altezza di 10 mila metri. In una spaventosa deflagrazione hanno perso la vita 176 persone, 14 di equipaggio e 162 passeggeri, che si trovavano all'interno dei due aerei. L'incidente è avvenuto tra un «DC 9» della compagnia turistica jugoslava «Inex-Adria» di Lubiana e un «Trident» della compagnia di bandiera inglese British Airways. Per motivi che dovranno essere chiariti dalla commissione di inchiesta subito costituita, i due aerei sono venuti a collisione, come si è detto, a diecimila metri. Molto probabilmente, uno dei due jet doveva essere uscito dal proprio corridoio di rotta, andando a invadere il corridoio dell'altro. Lo scontro si è verificato nel cielo al di sopra del villaggio di Vrbcica.

Alcuni contadini hanno dichiarato che, poco prima delle 12, sopra la loro testa avevano sentito una tremenda esplosione. I resti dei due aerei, ben pochi in verità, sono stati scagliati in un raggio di alcune decine di chilometri. Il DC 9 jugoslavo era partito poco prima dall'aeroporto di Spalato diretto a Colonia. Aveva a bordo 108 turisti della Germania occidentale che avevano trascorso un periodo di vacanza sulla costa adriatica e cinque membri dell'equipaggio. Sull'aereo inglese partito da Londra e diretto a Istanbul, si trovavano invece 51 passeggeri e 9 membri dell'equipaggio. Contrariamente a quanto si

riteneva in un primo tempo, il «Trident» inglese non aveva, pare, previsto sul foglio di volo alcun scalo in aeroporti jugoslavi. Secondo notizie ufficiali tra le vittime figurano solamente cinque cittadini jugoslavi, membri dell'equipaggio del DC 9. Sembra che al momento del scontro il DC 9 fosse in fase di discesa. La collisione avvenne a una velocità di 400 chilometri all'ora. La collisione fu fatale. I due aerei si scontrarono a una velocità di 400 chilometri all'ora. La collisione fu fatale. I due aerei si scontrarono a una velocità di 400 chilometri all'ora.

trascorsero le ferie sulla riviera adriatica. Per Zagabria, oggi, avrebbe dovuto essere una giornata di festa. La città aveva issato le bandiere per l'apertura solenne della fiera autunnale che ogni settembre si svolge nella capitale croata. Invece si è trasformata in una giornata di lutto per la morte di 176 persone strappate alla vita da una nuova sciagura del cielo.

Il ministro on. Toros, nel corso di un incontro del partito comunista di regione, ha parlato del modo di gestire il disastro. Ha detto che è necessario definire «realistico» il documento del Pci, e di riconsiderare le indicazioni che si sono determinate una larga convergenza. Ma quale tipo di convergenza? Ne parliamo con il segretario regionale del nostro partito per il Friuli-Venezia Giulia.

OGGI

se permette

NOI nutriamo, ci sia permesso confessarlo, una tal quale simpatia per il banchiere Sindona, una simpatia per così dire soffocata, perché egli, che non conosciamo, che non abbiamo mai visto e probabilmente non vedremo mai, rappresenta la conferma di una nostra antica tesi (della quale del resto non pretendiamo di essere gli autori) secondo la quale i signori debbono compiere una operazione sola: rabbarci quanti più soldi possono una volta e per il resto della vita possono poi vivere sereni, mentre noi ogni mese dobbiamo guardarci da un campo di fucile che ripetiamo di trenta giorni in trenta giorni, con la condanna, in più, di sperare che duri sempre. Se voi leggete, come noi abbiamo fatto e facciamo avidamente, le cronache giornalistiche, vedrete che parole gravi e negative: «drammatico, orribile, ammanno, inestricabile, aperto, ineluttabile», e secondo ogni logica, dovreste credere che l'uomo al quale questi termini si riferiscono non sia un altro miserabile e passi i suoi giorni faticosamente, moralmente distrutto. Una cupa angoscia dovrebbe insoddisfatto, e per il ritorno delle malattie compiere o per la pena di non potere o per non sapere porvi riparo, in ogni caso tardivo. Invece non abbiamo mai visto (e non abbiamo mai visto) di quelle dei grandi ladri,

La giunta DC-PDI-FRI che governa il Friuli-Venezia Giulia era nata come «giunta» di emergenza nel 1973. Tutti erano consapevoli della sua risicata maggioranza, della «intrinseca» debolezza delle sue componenti e della sua capacità operativa. La DC volle comporre come «soluzione d'attesa» in vista del suo congresso nazionale. Poi l'ha tenuta in vita perché si andava alle elezioni. Nella situazione determinata dalla tragedia del terremoto, l'errore di puntare ancora su un simile vertice regionale si è trasformata in una colpa vera e propria. Lo si è visto nel momento.

Mario Passi (Segue in ultima pagina)

All'ambasciata cinese Longo e Berlinguer firmano il registro delle condoglianze. Ieri alle 17,30, il presidente e il segretario generale del Pci compagni Luigi Longo ed Enrico Berlinguer, si sono recati presso l'ambasciata della Repubblica popolare cinese per rendere omaggio, a nome del Comitato centrale del Pci e di tutti i comunisti italiani, alla memoria del presidente Mao Tse-tung.

Rapita e liberata dalla PS la figlia dell'ambasciatore di Panama a Roma. Si è concluso soltanto dopo otto ore il sequestro della figlia dell'ambasciatore di Panama a Roma. La piccola Michelle Zerac, di 6 anni, era stata rapita ieri nei pressi della sua abitazione nel quartiere Vesuvio attorno alle 14. Gli agenti l'hanno ritrovata in serata facendo irruzione in un appartamento in cui era tenuta rinchiusa. Tre ragazze, tutte di origine sudamericana, sono state arrestate. Una di esse, intima amica delle cameriere dell'ambasciata, aveva portato la piccola fuoricasa con la scusa di farle fare una passeggiata. A PAGINA 12

Rapita e liberata dalla PS la figlia dell'ambasciatore di Panama a Roma. Si è concluso soltanto dopo otto ore il sequestro della figlia dell'ambasciatore di Panama a Roma. La piccola Michelle Zerac, di 6 anni, era stata rapita ieri nei pressi della sua abitazione nel quartiere Vesuvio attorno alle 14. Gli agenti l'hanno ritrovata in serata facendo irruzione in un appartamento in cui era tenuta rinchiusa. Tre ragazze, tutte di origine sudamericana, sono state arrestate. Una di esse, intima amica delle cameriere dell'ambasciata, aveva portato la piccola fuoricasa con la scusa di farle fare una passeggiata. A PAGINA 12

### A tre anni dal golpe fascista dei generali

## I democratici italiani a fianco del Cile

Un comunicato dell'Associazione Italia-Cile — Manifestazioni di lavoratori a Napoli e a Milano — Boicottaggio delle navi battenti bandiera cilena da parte dei portuali italiani e jugoslavi — Dichiarazione di Zaccagnini

Nel terzo anniversario del golpe militare in Cile che portò alla dittatura fascista di Pinochet, i democratici italiani si sono mobilitati in varie forme. Manifestazioni di solidarietà con il popolo cileno. Il Comitato nazionale Italia-Cile Salvador Allende ha ribadito, in un suo comunicato, come a tre anni di distanza dal golpe militare fascista, il popolo cileno è ancora in lotta. Reazioni e iniziative anche dal mondo del lavoro: la Federazione dei lavoratori dei trasporti e comunicazioni in Jugoslavia e la Federazione unitaria dei portuali italiani hanno deciso il boicottaggio delle navi battenti bandiera cilena per i giorni dell'11, 12 e 13 settembre nei porti jugoslavi e italiani. La Fulp osserva che lo scopo dell'in-

iziativa congiunta è di allargare la solidarietà con i lavoratori e il popolo cileno a tutti i paesi dell'Europa e del Mediterraneo. Anche i lavoratori dell'Alfasud di Napoli esprimono, in un comunicato del Comitato Unitario Antifascista dell'Azienda, la ferma volontà che le forze politiche si adoperino «per la liberazione di tutti i prigionieri politici che da anni subiscono il martirio del regime di Pinochet».

Una manifestazione si è svolta, infine, a Milano dove, raccogliendo l'invito delle Federazioni sindacali, migliaia di lavoratori e democratici si sono riuniti in Piazza Mercanti. Tutti gli oratori intervenuti, in rappresentanza della Lega Internazionale

per i diritti e la liberazione dei popoli, della Federazione Sindacale e della Cui cilena, hanno ricordato la tragica giornata dell'11 settembre 1973, quando la violenza fascista pose fine alla grande esperienza democratica cilena. Particolare rilievo all'opposizione della Chiesa del Cile al regime di Pinochet viene dato in un comunicato congiunto emesso da Gioventù Aicista, dal Movimento Cristiano per la pace, dalla Comunità di S. Paolo e dai Cristiani per il socialismo del Lazio. Nel documento si sottolinea che «i vertici della Chiesa si accostano così alle migliaia di cristiani che lottano e soffrono per la liberazione del proprio popolo». Anche le Acli ricordano il doloroso anniversario in un comunicato nel quale si sottolinea «il contributo che tan-

castro pose fine alla grande esperienza democratica cilena. Particolare rilievo all'opposizione della Chiesa del Cile al regime di Pinochet viene dato in un comunicato congiunto emesso da Gioventù Aicista, dal Movimento Cristiano per la pace, dalla Comunità di S. Paolo e dai Cristiani per il socialismo del Lazio. Nel documento si sottolinea che «i vertici della Chiesa si accostano così alle migliaia di cristiani che lottano e soffrono per la liberazione del proprio popolo». Anche le Acli ricordano il doloroso anniversario in un comunicato nel quale si sottolinea «il contributo che tan-

Cile, il prezzo del fascismo: a tre anni dal colpo di Stato A pag. 3

(Segue in ultima pagina)







La personalità del grande dirigente comunista

Testimonianze su Mao

Dalle prime letture agli anni dello scontro tra le «due linee» — La formazione e il ruolo decisivo del leader rivoluzionario nei ricordi di chi lo conobbe — «Pensai che non era ragionevole che gente nata al mondo soffrisse la miseria e non avesse felicità»



Appunti ritrovati nei vecchi, ingialliti taccuini con le note di molti viaggi attraverso la Cina, e di molte conversazioni. Accenni ed episodi e testimonianze, ritrovate in resoconti di lucri addietro. Forse aiutano oggi a capire Mao Tse-tung. Come Mao scoprì il mondo. Un appunto porta la data del 21 marzo 1959, ed è il resoconto di una conversazione col vice governatore della provincia dello Hunan, la provincia natale del Presidente. Il vice governatore, un po' più giovane di Mao, ricorda di quando andavano a scuola insieme, lui e il futuro Presidente. Aveva vent'anni, ed era appena entrato nella scuola normale di Changsha.

Così raccontò il vice governatore: «Era il 1916, anno in cui attorno a Changsha si decise una delle tante prove di forza fra signori della guerra, una delle piogge della Cina. La città disponeva solo di qualche poliziotto, non vi era esercito. Le truppe del signore della guerra che avevano vinto la battaglia non si dirigerono sulla città, attorno alla quale si accamparono invece gli sconfitti. La gente di Changsha temeva questi soldati abbruttiti e imbestialiti dalla sconfitta, gli studenti li temevano perché sapevano che, una volta entrati in città, con tutta probabilità si sarebbero accampati nella loro scuola, ed essi non esitavano a continuare gli studi. La unica via di uscita era quella di catturare i soldati sconfitti, e disarmarli.

«Ma, che godeva già di un considerevole prestigio tra i poliziotti, Mao decise di organizzare un contingente di studenti armati del cento fucili di legno che apparivano come esercitazioni. A sera, nel buio, poliziotti e studenti presero posizione attorno all'accampamento dei soldati sconfitti, e quelli che avevano fucili spararono in

aria, mentre quelli che li avevano di legno lanciavano grida disumane ingiungendo ai soldati di arrendersi. E quelli si arresero. «La vittoria era stata ottenuta in seguito ad un attento esame della situazione. Gli studenti erano decisi a difendere la loro scuola e la città; i soldati erano stanchi, umiliati, col morale a terra, senza prospettive. Non avrebbero potuto o saputo resistere, e fu su questo elemento che Mao contò per sferrare la sua battaglia insurrezionale. Lui se ne schermì, ma in seguito a questo episodio cominciarono a chiamarlo «Mao il coraggioso». La storia degli agguati. Molti agguati, dopo quello antico di «coraggioso», e molti attribuiti, sono stati poi avvicinati al nome di Mao. E nessuno sapeva o voleva rispondere, quando si chiedeva: «Quale sarà la reazione del Presidente, se vedrà le lodi che gli vengono rivolte?» Rispose Mao, più tardi, esponendo le sue opinioni su quello che venne chiamato il «culto della personalità», e ne citeremo alcuni, e gli altri, in un'appendice illuminante. Ma nei vecchi taccuini si ritrova una cronaca, che risale al 1959, decimo anniversario della proclamazione della Repubblica popolare cinese.

Gli anni del culto della personalità

Vi era una cerimonia ufficiale, gli oratori si succedevano davanti alla tribuna al centro della quale era seduto Mao Tse-tung. Il Presidente non levò mai il capo, mentre uno degli oratori esaltava l'impresa della liberazione e della rinascita della Cina, avvenute «grazie alla vostra guida brillante». Alla integrazione tra verità universale del marxismo-leninismo con la pratica concreta della rivoluzione cinese, Mao Tse-tung era «fatto da voi». E ogni volta al «voi» seguiva anche il Comitato centrale del Partito comunista, ma nella lettura e nell'enfasi oratoria il «voi» acquistava peso e importanza, che si ritrovava anche nella delegazione che era stata di sede la sala, che pure era di Mao. E Mao non levò mai il capo, e invece arrossì, come avesse trovato sconveniente e imbarazzante una affermazione, che tuttavia aveva una sua conferma nella storia.

Quando, dopo gli anni in cui l'aggettivazione si era fatta ancora più pesante e vistosa, Mao annunciò a Edgar Snow che il «culto» sarebbe andato attenuandosi, e sembrò ritrovare conferma della natura di quel rorsore improvviso, e del suo significato. «Ci doveva essere una ragione...», disse Mao a Snow, per il «culto». E al di là della radice, e al di là della radice, il sogno della gente di definire qualcuno — appariva prepotente una ragione: il proprio prestigio e il proprio nome, la propria storia e il contributo personale alla vittoria del partito, il giornale del partito, l'unica arma, che egli potesse gettare in una lotta politica «tra le due linee», una delle quali aveva quasi tutto — l'organizzazione statale, l'organizzazione del partito, il giornale del PCC e l'altra l'idea, combattuta, di un modo del tutto nuovo di costruire la so-

cietà. Ma per il resto, disse Snow, di tutti gli attributi che erano stati usati non avrebbe voluto, in realtà, mantenere soltanto uno, quello di maestro. Maestro di scuola, precisò.

Quando tornò Liu Xiaocai dalla Mosca, si attendeva una sera dell'inverno 1960 il ritorno della delegazione che il partito comunista cinese aveva mandato alla conferenza di Mosca degli 81 partiti. I contrasti e le polemiche internazionali erano nell'aria, ma non erano ancora esplosi. E non erano ancora nemmeno sospesi i contrasti tra le «due linee» che già ribollivano all'interno del partito cinese, la delegazione che era stata di sede la sala, che pure era di Mao. E Mao non levò mai il capo, e invece arrossì, come avesse trovato sconveniente e imbarazzante una affermazione, che tuttavia aveva una sua conferma nella storia.

Emilio Sarzi Amadè

A tre anni dal colpo di stato dei militari Cile, il prezzo del fascismo

Il fallimento di una politica economica che avrebbe dovuto «salvare» il paese - Salari dimezzati, inflazione galopante, diciannove per cento di disoccupati nonostante i consistenti aiuti statunitensi - I motivi che hanno spinto Frei a pronunciarsi contro la giunta - La scomunica della Chiesa contro gli «istigatori» della DINA, la feroce polizia politica

Se il golpe non avesse violato la storia del Cile in questi giorni di settembre avremmo avuto un mondo notevolmente diverso. L'uomo che disponeva della maggiore autorità tra gli avversari di Allende si disse favorevole a una dittatura militare e che, nei mesi successivi al golpe, difese la giunta pubblicamente, oggi ne è un oppositore dichiarato. La sua evoluzione è avvenuta di pari passo con quella del partito democristiano, ora senza più interesse a un ritorno al potere, avverso all'attuale stato di cose in Cile.



Militari in azione durante il «golpe»

«Modello Chicago»

Non si tratta soltanto di una rivolta delle coscienze di fronte alla barbarie di cui così ampiamente la giunta ha dato prova, ma degli effetti di una politica, di una concezione ideologica che ha impoverito e avilito il paese e colpito interessi economici e commissioni radicate nei ceti. Si tenga conto che l'attacco politico e sociale che via via indebolì il governo di Unidad Popular, nonostante l'aiuto degli Stati Uniti e le cooperazioni di banche USA (680 milioni di dollari).

Qual è stato il risultato dell'instaurazione del modello «Chicago»? Prima di tutto si deve notare che gli investimenti di capitalisti stranieri sono avvenuti in quantità largamente inferiore alle previsioni. Il finanziamento del modello «Chicago» da parte di governi e agli enti internazionali, in somma, l'onere di sostenere il modello «Chicago» non è un significativo indice di come la situazione cilena non sia «sicura», «stabile», nonostante prima, 80 e oltre, almeno quanto la vorrebbe chi si preoccupa, in primo luogo, del profitto.

Scelte disastrose

E non è questa una riduzione egualitaria di consumi del genere di quelle che possono imporsi consciamente ai popoli sottosviluppati che si propongono, in tempi brevi, di uscire dall'arretratezza. Infatti, la parte di reddito nazionale che va al 5 per cento più ricco della popolazione è aumentata del 25 per cento a circa il 30 per cento. Il triennio «risanamento» operato dalla giunta ha dato questi risultati: percentuale di disoccupazione del 19,5 per cento; capacità installata a fine '75: 45% nell'industria tessile, 45% nelle calzature (pur essendo in crescita), 15% nell'industria del vetro, 32% mobili, 35% materiali per l'edilizia, 28% sottoprodotti del rame, 80% alimentari. Il consumo interno di acciaio si è ridotto a un quinto.

Non bisogna meravigliarsi, osserva l'economista Gunter Frank sulla rivista Chile-America del fatto che le esportazioni non tradizionali siano aumentate. Questo non è stato sufficiente a soddisfare le necessità dell'industria metalmeccanica le cui capacità installate erano utilizzate all'80%, 50%, 15%, nonostante che le esportazioni di prodotti metallici si siano aumentate del 43% nel 1975 secondo i dati della giunta.

La situazione più geniale è intensivo delle risorse del paese. Per questo fine occorrono le grandi industrie. Al contrario, una presenza attiva dello Stato nell'economia è la via del ritorno allo stalinismo marxista e statale. In questa via, si è percorso alcuni sognano di poter rovesciare la giunta e altri di conquistarla dal dentro.

Gli industriali medi

Insieme a Eduardo Frei ex presidente della repubblica, Orlando Saenz è uno dei più rappresentativi tra coloro a cui si indirizzano le preoccupazioni dell'ideologo della giunta. Negli anni di Allende Saenz era a capo della confindustria cilena e tuttora è dirigente industriale. In un articolo pubblicato sulla rivista di Santiago Que pasò espone le sue critiche al modello Pinochet-Chicago boys. La questione essenziale, osserva Saenz, è quella dell'accumulazione di ricchezza e una drastica diminuzione della partecipazione dei salariati al reddito nazionale e che lo Stato ha concentrato l'economia diminuendo la parte del reddito che ricorreva e amministrava, chi sta concentrando nelle sue mani «la produzione e la distribuzione di beni e servizi». Saenz domanda Saenz: «Accumulazione? Non si tratta, risponde l'ex presidente della confindustria cilena, di un problema di classe imprenditoriale nel suo insieme. L'accumulazione si sta concentrando in gruppi ristretti e in attività minoritarie dentro il campo imprenditoriale». Tra di essi i settori degli alcuni esportazioni, sette attività agricole e speculatori della finanza. «Il modello economico neoliberale del governo ha dunque gravemente compromesso la reale questione dell'accumulazione. Non è capace di aumentare la quantità, ne è capace di concentrare in proprietà di gruppi ridottissimi e, inoltre, crea una dipendenza dello Stato e della comunità nazionale da questi amministratori privati dei frutti del sacrificio collettivo».

Vi è qui una differenza con Fontaine non solo di concezioni, ma di funzione rappresentativa. Saenz difensore degli industriali medi e anche meno grandi e di un certo rapporto tra Stato ed economia, tra interessi privati e comunità, è l'altro avvocato della concentrazione monopolistica per la «grandezza del Cile». Se in Saenz si esprime il malcontento presente nei ceti produttivi, Frei simboleggia il mutamento avvenuto nel mondo notevolmente diverso. L'uomo che disponeva della maggiore autorità tra gli avversari di Allende si disse favorevole a una dittatura militare e che, nei mesi successivi al golpe, difese la giunta pubblicamente, oggi ne è un oppositore dichiarato. La sua evoluzione è avvenuta di pari passo con quella del partito democristiano, ora senza più interesse a un ritorno al potere, avverso all'attuale stato di cose in Cile.

Guido Vicario



REAZIONI E COMMENTI NEL MONDO ALLA MORTE DI MAO TSE-TUNG

Washington si interroga sui rapporti Cina-URSS

Kissinger: «Fino all'ultimo momento della sua vita ha preso personalmente le grandi decisioni» - Una dichiarazione dell'ex presidente Nixon

WASHINGTON, 10. Negli Stati Uniti ci si domanda quali ripercussioni potrà avere la morte di Mao sui rapporti tra Washington e Pechino...

Washington si interroga sui rapporti Cina-URSS. Kissinger: «Fino all'ultimo momento della sua vita ha preso personalmente le grandi decisioni» - Una dichiarazione dell'ex presidente Nixon

Washington si interroga sui rapporti Cina-URSS. Kissinger: «Fino all'ultimo momento della sua vita ha preso personalmente le grandi decisioni» - Una dichiarazione dell'ex presidente Nixon

Washington si interroga sui rapporti Cina-URSS. Kissinger: «Fino all'ultimo momento della sua vita ha preso personalmente le grandi decisioni» - Una dichiarazione dell'ex presidente Nixon

Nessun commento nell'URSS alla morte di Mao Tse-tung

Dal nostro corrispondente

MOSCA, 10. La Pravda ha pubblicato oggi il telegramma di condoglianze inviato dal CC del PCUS al CC del Partito comunista cinese...

Nessun commento nell'URSS alla morte di Mao Tse-tung. Dal nostro corrispondente

Nessun commento nell'URSS alla morte di Mao Tse-tung. Dal nostro corrispondente

Nessun commento nell'URSS alla morte di Mao Tse-tung. Dal nostro corrispondente

Nessun commento nell'URSS alla morte di Mao Tse-tung. Dal nostro corrispondente

Nessun commento nell'URSS alla morte di Mao Tse-tung. Dal nostro corrispondente

Nessun commento nell'URSS alla morte di Mao Tse-tung. Dal nostro corrispondente



SHANGHAI - I cittadini sostano davanti all'effigie di Mao esposta sulla facciata del Comitato rivoluzionario

Parigi: i possibili sviluppi in Cina al centro dei commenti stampa

Situazione politica interna, continuità dei rapporti con gli Stati Uniti e il mondo capitalista, possibili mutamenti nelle relazioni con l'URSS - temi degli editoriali

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 10. Dire che la morte di Mao Tse-tung è ancora oggi, con grandissimi titoli, sulle prime pagine di tutti i quotidiani parigini è perfino superfluo...

PARIGI, 10. Dire che la morte di Mao Tse-tung è ancora oggi, con grandissimi titoli, sulle prime pagine di tutti i quotidiani parigini è perfino superfluo...

A Roma, per firmare il «registro delle condoglianze»

Personalità politiche all'ambasciata cinese. Fra gli altri si sono recati a testimoniare il loro cordoglio il presidente della Camera Ingrao e il ministro degli Esteri Forlani...

Un messaggio ai dirigenti cinesi

Ceausescu: è scomparso un amico della Romania. «Spero che dopo la morte di Mao i rapporti tra i nostri due governi e partiti continueranno a rimanere ottimi»

Financial Times: «La Cina è ad una svolta pericolosa»

LONDRA, 11. Il governo inglese ha discusso ieri la situazione della Cina. Lo stesso argomento preoccupa i maggiori quotidiani britannici...

Un ampio articolo di fondo di una rivista ungherese

BUDAPEST, 10. Mentre i quotidiani magari rilevano in seconda pagina la notizia della morte di Mao Tse-tung...

La «commozione» di Tito nel telegramma al PCC

BELGRADO, 10. La notizia della morte di Mao Tse-tung occupava oggi ampio spazio sulla stampa jugoslava. I giornali riportano ampiamente particolari sulla situazione a Pechino...

Omaggio all'ONU alla memoria del presidente Mao Tse-tung

NEW YORK, 10. Il segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim ha inviato un messaggio di cordoglio per la morte del presidente Mao Tse-tung...



I compagni Lengo e Berlinguer eccitati da un funzionario dell'ambasciata della Repubblica popolare cinese a Roma dove hanno reso omaggio alla memoria del presidente Mao Tse-tung

Nuovo ambasciatore cinese in India

NUOVA DELHI, 10. Chen Chao Yuan, il nuovo ambasciatore cinese in India è arrivato oggi a Nuova Delhi per assumere il suo incarico...

Il «Vjesnik» di Zagabria è uscito listato a lutto

ZAGABRIA, 10. Il quotidiano jugoslavo «Vjesnik» è uscito oggi listato a lutto in una grande manciata di pagine...

Un messaggio ai dirigenti cinesi

BUCAREST, 10. Il Partito, il governo e l'intero popolo romeno hanno appreso con profondo cordoglio la notizia della morte di Mao Tse-tung...

Un messaggio ai dirigenti cinesi

BUCAREST, 10. Il Partito, il governo e l'intero popolo romeno hanno appreso con profondo cordoglio la notizia della morte di Mao Tse-tung...

La «commozione» di Tito nel telegramma al PCC

BELGRADO, 10. La notizia della morte di Mao Tse-tung occupava oggi ampio spazio sulla stampa jugoslava. I giornali riportano ampiamente particolari sulla situazione a Pechino...

Un messaggio ai dirigenti cinesi

BUCAREST, 10. Il Partito, il governo e l'intero popolo romeno hanno appreso con profondo cordoglio la notizia della morte di Mao Tse-tung...

Un messaggio ai dirigenti cinesi

BUCAREST, 10. Il Partito, il governo e l'intero popolo romeno hanno appreso con profondo cordoglio la notizia della morte di Mao Tse-tung...

Un messaggio ai dirigenti cinesi

BUCAREST, 10. Il Partito, il governo e l'intero popolo romeno hanno appreso con profondo cordoglio la notizia della morte di Mao Tse-tung...



Quattro donne aggredite in 48 ore

# Che c'è dietro l'ondata di violenza che spaventa Roma

In progressivo aumento i casi di stupro e di sevizie. Bande di giovani spinti nel «tragico sport» da una vita vuota e senza ideali. Le denunce e i silenzi

Roma: sedici ragazze violentate in otto mesi, cinque negli ultimi otto giorni e quattro nelle scorse 48 ore: una progressione che spaventa. La violenza carnale è diventata un triste primato della capitale. Qualcuno l'ha già definito un «tragico sport».

Nella maggioranza dei casi questi crimini avvengono compiuti da giovani, quasi ragazzini, che agiscono in gruppo, in macchina. Ed è proprio nel numero, nel gruppo di amici, anzi di complici, che questi giovani trovano l'impulso, la spinta, l'audacia per compiere le loro brutali «bravate».

Si tratta di crimini che spesso nascono senza alcuna premeditazione, nei quartieri di periferia o anche della cintura urbana dove i giovani trascorrono le loro giornate, nei vicoli delle strade, tra un bar e l'altro, in una sorta di emarginazione forzata. Dietro, in tutta l'insoddisfazione, la disoccupazione e la sottoccupazione alle quali questa città li ha costretti. Ed è con la violenza, la sopraffazione e la brutalità che alcuni di essi finiscono con l'espriamere una loro momentanea vitalità.

Al perder tempo nei bar, con le loro chiacchiere occasionali per la strada, il giro in macchina, poi scatta la brutale aggressione, che coglie la vittima di sorpresa.

Oltre a subire la violenza fisica e psicologica, la giovane si sente mortificata e tradita dal suo comportamento. Nel corso dell'indagine giudiziaria che segue, il scontento e l'esperienza sentita quasi di essere messa dalla parte degli inquisiti perché si è fidati di loro coetanei, senza pensare a rifiutarsi di pensare, che dietro l'invito ad un cinema poteva nascondersi un'insidia grave, violenta.

Dall'inizio dell'anno, dicevano sono stati sedici i casi di violenza carnale: più di uno al mese in una città in cui l'opinione pubblica era scossa dal processo per i fatti del Circo. Come se la giustizia assolvesse a una funzione contraria di «persuasione occulta» invece che di deterrente. Nello stesso periodo del '75 i casi analoghi furono nove. C'è stato dunque un peggioramento del fenomeno, con un incremento del 40%. Ai casi denunciati, si devono poi aggiungere quelli in cui le vittime, e soprattutto i familiari, preferiscono mantenere il segreto. Alcuni studi sociologici, infatti, hanno calcolato che ad ogni episodio di violenza carnale denunciato, ne corrispondono almeno dieci sottilati.

## Gli ultimi casi

Negli ultimi tre giorni gli episodi di violenza carnale si sono susseguiti con un ritmo impressionante, quattro ragazze violentate in quarantotto ore.

L'ultimo fatto è accaduto l'altra notte. Una ragazza di sedici anni, M.V. è stata sequestrata per un giorno da un gruppo di giovani, che hanno usato violenza. Stanca della vita di provincia, era scappata da casa ed era approdata a Roma. Ai genitori, che vivono ad Avignone, un paesino in provincia di Brescia, aveva lasciato solo una lettera di spiegazioni. Ha così abbandonato la famiglia e con un sacco a pelo sulle spalle è giunta a Roma. Per sei giorni si è arrangiata, lavorando dovunque, infine mercoledì sera ha conosciuto un ragazzo. Dopo aver offerto una pizza, il ragazzo ha chiesto di andare a casa sua, che non è a un'ora di distanza dal primo tentativo di stupro. Si è appeso ad un appartamento in affitto sul viale dell'università, e si è infine lasciato andare. Stavolta non c'è stato davvero nulla da fare.

La notizia non può essere liquidata come un semplice, sia pure drammatico, caso di cronaca nera. Ci sono molti motivi che fanno di questo episodio un sintomo di una crisi generazionale, conclusa nel viaggio della borghesia impiegatizia, di cui si tratta di una dimostrazione ulteriore della difficoltà di inserimento di un giovane nella società che non può essere trascurato come caso isolato, e quindi umanamente irrisolvibile, ma socialmente irrilevante.

Sarebbe sbagliato ignorare che il fenomeno dello sbandamento della droga, dei disorientamenti dei giovani non è a Cagliari, fatto isolato.

Non si tratta solo di ragazzi disoccupati, che anzi forse non sono i più colpiti. Spesso si tratta di una generazione di giovani figli della borghesia impiegatizia, di operai, di contadini, i quali non hanno trovato né in famiglia né nelle strutture sociali una convincente risposta ai problemi complessi della gioventù moderna.

Purtroppo, non si va ancora a fondo, non si colpiscono gli spaccatori.

Nel giorni scorsi sui muri di Cagliari sono comparse scritte, prontamente cancellate, che denunciavano i nomi di alcuni degli spaccatori nel capoluogo della Sardegna.

Bisogna probabilmente andare sulla strada della lotta alla fonte con più decisione, ma occorre anche pervenire con maggiore coraggio alla discussione pubblica della crisi delle giovani generazioni, e all'analisi spietata delle sue motivazioni di fondo.

**Giuseppe Podda**

## Più coraggio

E' comunque un dato positivo il fatto che sono sempre più numerose le donne, le giovani che trovano il coraggio e la forza di denunciare la violenza carnale, e quando possono, anche gli aggressori. Molto spesso, però, la denuncia diventa quasi automatica. Le vittime, in-

## Cinzia Romano

## Navi da guerra italiane in visita a Odessa

ODESSA, 10. Una formazione della marina militare italiana ha gettato oggi l'ancora nel porto di Odessa, sul Mar Nero, per una visita ufficiale di cinque giorni.

La formazione, composta dal cacciatorpediniere lanciamissili «Ardito» e dalle fregate «Alpino» e «Carabiniere», è al comando dell'ammiraglio di divisione Giuliano Martinielli.

La visita, che avviene su invito della marina militare sovietica, sarà preceduta da quella di una formazione navale sovietica che giungerà a Messina alla fine del corrente mese di settembre.

L'attracco delle navi italiane nel porto di Odessa, è avvenuto stamane davanti ad una folla di cittadini sovietici, accorsi a festeggiare, mentre due bande militari ed alti ufficiali della marina da guerra dell'URSS hanno dato il benvenuto agli ospiti italiani.

Dopo la cerimonia dei saluti l'ammiraglio Martinielli ha ricevuto a bordo dell'«Ardito» un gruppo di giornalisti sovietici per una conferenza stampa. Espresso il «proprio piacere» per l'invito della marina sovietica, l'ammiraglio Martinielli ha affermato tra l'altro che la visita «contribuirà certo a stabilire vincoli di simpatia e di amicizia tra la marina italiana e quella sovietica».

## Operai intossicati da cloro e mercurio

BRINDISI, 10. Ancora un altro episodio che denuncia in modo drammatico la situazione ambientale in cui lavorano migliaia di operai italiani. Dieci operai dell'ENISA di Brindisi dovranno essere ricoverati in ospedale, sono gravemente intossicati dal cloro e dal mercurio, materiale con il quale sono continuamente in contatto e contro il quale, come è evidente, non sono sufficientemente protetti.

I sintomi sono i più vari e vanno da gravi disturbi nervosi — per gli intossicati da mercurio — a disturbi dell'apparato gastrico e dell'ambito respiratorio per gli intossicati dal cloro.

L'ENISA è un'azienda appaltatrice di lavori della Montedison di Brindisi che produce tutti i tipi di idrocarburi, di petrolio chimico. Non si esclude affatto che anche altri lavoratori della medesima ditta siano stati intossicati, e che altri operai della stessa intossicazione; anzi, molti di loro presentano sintomi per i quali sono in cura in ospedale, in centri medici. Essi verranno estesi, oltre che agli operai dell'ENISA (il cui organico sarebbe al completo colpito dai disturbi), ai lavoratori della Montedison.

E' fondamentale riuscire a stabilire con esattezza il tipo di inquinamento, il nome anche se fin da ora una cosa appare certa: che nel reparto P-12 del Petrolio chimico di Brindisi la situazione è grave e merita un'inchiesta approfonditissima.

Trovato impiccato ad un muro perimetrale dell'Università

# Si uccide per la droga uno studente a Cagliari

Venti anni, figlio di contadini, già altre volte aveva cercato di morire - Un abisso di disperazione - Quando non trovava soldi per gli stupefacenti beveva trielina - Solitudine e crisi terribili

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 10. Franco Mura, studente di 20 anni, proveniente dal centro agricolo di Valderosa, a 30 chilometri dalla città, figlio di contadini appena benestanti, ha tentato per la terza volta il suicidio. L'ultimo tragico tentativo è purtroppo riuscito. Lo hanno trovato stamane impiccato a un gancio di ferro che sporge da un muro perimetrale del Palazzo delle scienze.

La complessità della preparazione del suicidio, quale emerge dai primi rapporti, e l'ulteriore indagine consentita dalla relazione del medico legale, dimostrano la gravità della crisi morale in cui il giovane Mura era precipitato. Nelle precedenti due circostanze quando fu possibile salvarlo la vita, si scoprì che lo studente era drogato. L'ultimo indagine consentita di accertare che quando le modeste risorse finanziarie di cui disponeva, tratte dalla trielina, il diluente per pruranti i cui effetti sono letali.

Allucinante e clamoroso fu il primo tentativo di suicidio: Franco Mura, nel settembre dello scorso anno, si precipitò di corsa all'interno della basilica di Bonaria, dove era in corso una funzione religiosa, svenandosi con una lametta davanti al fedele, e inorriditi e sgomenti. Lo salvarono alla neuro e finì per qualche mese all'ospedale psichiatrico.

Dimesso, cercò ancora, in gennaio, di farla finita. Di ritorno dal paese, dove si era procurato un fucile, sparò un colpo al petto sulla terrazza del bastione S. Remy. Con un difficile intervento chirurgico al polmone, fu possibile salvarlo, e una volta restituito alla vita.

Agli amici diceva spesso che voleva farla finita, che «esistere» gli faceva schifo. Ad un anno di distanza dal primo tentativo c'è riuscito. Si è appeso ad un corda stando in bilico sul muro dell'università, e si è infine lasciato andare. Stavolta non c'è stato davvero nulla da fare.



## PRESI QUATTRO PER LA «GUERRA» DEI NIGHT

Le indagini sul controllo dei locali notturni a Torino ha portato, ieri, all'arresto di quattro pregiudicati. Gli arrestati, secondo la polizia, sarebbero coinvolti in almeno tre omicidi avvenuti nel capoluogo piemontese nel maggio scorso. Fra gli arrestati c'è un «killer» pericoloso. E' sospettato di avere eseguito almeno due dei tre omicidi maturati nell'ambiente del controllo dei locali notturni, della prostituzione e delle bische clandestine. Nella foto: i poliziotti mostrano le armi rinvenute nel rifugio.

L'impiegata di una casa editrice milanese ricorre in prefura

# RIFIUTA DI ANDARE IN PENSIONE CINQUE ANNI PRIMA D'UN UOMO

Ricevuto l'annuncio di liquidazione, la donna alla soglia dei 55 anni di età ha deciso di portare la questione della disparità di trattamento tra lavoratori e lavoratrici fino alla Corte Costituzionale - Una grave lacuna legislativa

Dalla nostra redazione

MILANO, 10. A 55 anni la signora Marie Skledovska Cera era non più corrispondente alla nuova realtà sociale e giuridica, dei presupposti di fatto sui quali la dottrina giuridica e certa giurisprudenza, anche della Corte costituzionale, basa la legittimità costituzionale degli articoli di legge che differenziano tra i due sessi l'età del pensionamento e pertanto del licenziamento della donna prima dell'uomo.

In effetti nella sentenza del 14 luglio 1966 della Corte Costituzionale si legge, fra

MILANO, 10

altro, che «...la norma costituzionale intende altresì salvaguardare l'essenzialità della funzione familiare della donna...» e che «...entra nei poteri del legislatore... anche quello di limitare nel tempo il periodo in cui la donna è sottoposta a un'occupazione...».

Siamo fermi, insomma, sostanzialmente, alla tesi della donna «angelo del focolare». In ogni caso si tratta di presupposti — si osserva nel ricorso — «...abbondantemente superati dalla crescita politica e sociale del Paese», e che comunque contrastano con l'art. 3 della Costituzione che afferma che «tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali», e con l'art. 37 che dice che «la donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore». Per retribuzione, ovviamente, non si intende soltanto il salario, ma anche la retribuzione differita, la quale, con il pensionamento anticipato, viene a mancare, e invece decurtata. Siamo quindi di fronte a una discriminazione, con effetti negativi anche di natura economica, che il legislatore, basandosi sulla legge della dottrina, ha lasciato che regoli la vita della popolazione.

Una prima riflessione di legge che la questione è di competenza della Corte costituzionale, si possono registrare tutt'al più — ha detto ancora la signora — i fenomeni di prurito sulla pelle e qualche mal di gola. Il che, bisogna dirlo, non è poco, anche tenendo conto che le autorità sanitarie hanno dovuto provvedere ad inviare presso i laboratori provinciali della sanità, i lavoratori della fabbrica vicine al deposito, per alcuni esami.

## Da 24 giorni un detenuto fa lo sciopero della fame

LECCE, 10. Detenuto nel carcere di Lecce, Mario Costanzo, di 35 anni, di Viterbo, fa da 24 giorni lo sciopero della fame. Il motivo è la riforma carceraria ed in particolare l'attuazione dell'art. 42 della stessa legge, che prevede l'assegnazione dei detenuti a carceri situate nella loro regione d'origine.

Il detenuto, che si trova in una cella cosiddetta di «transito», viene alimentato con dieta liquida dalle guardie di custodia.

Importante conclusione dei periti del tribunale di Catania

# «Assolta» dai medici madre di 4 figli costretta all'aborto

Per Anna Brancato incriminata per l'interruzione della maternità chiesta ora l'assoluzione da uno psichiatra e da un ginecologo - Aveva il marito disoccupato, lavorava come inserviente e accudiva ai bambini

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 10. Abortire è giusto quando vi è grave pericolo per la salute della gestante: questa è la sintesi la conclusione alla quale sono giunti i due periti nominati dal tribunale di Catania che sono «occupati» di una donna che aveva abortito.

La vicenda si è svolta in uno dei più piccoli e popolosi quartieri di Catania, Picanello. Protagonista una donna di 42 anni, Anna Brancato, sposata, ex madre di 4 bambini, che castigate inserviente presso un asilo dell'ONMI dove riusciva a ramicolare qualche soldo per contribuire al sostentamento del marito, disoccupato per gran parte dell'anno, al sostentamento della già numerosa famiglia.

Il caso giudiziario iniziò nel novembre di tre anni fa, quando Anna Brancato giunse in un ospedale in stato di semi-incoscienza dovuto ad abortire. Dopo una veloce visita ginecologica fu appurato che la donna, pur di gravidanza, aveva certamente subito un aborto. Da allora, iniziò la lunga battaglia per far sì che anche a Catania venisse recepito il significato di una sen-

tenza della Corte Costituzionale che consentiva l'interruzione della gravidanza qualora nella donna potessero subentrare concreti pericoli per il suo benessere fisico e psichico.

La donna fu così sottoposta ad una cura di ginecologo, Filippo Spina e di uno psichiatra, Vincenzo Rapisarda, le cui conclusioni sono state consegnate al giudice.

Nelle conclusioni, i due periti, che hanno tenuto sotto osservazione per due mesi la donna, hanno affermato che Anna Brancato «appare provata da una sindrome ansiosa depressiva che la continuazione della gravidanza avrebbe potuto realizzare un ulteriore allarme per la situazione economica e sociale della donna, e di depressione costante assai nocivi per la sua salute».

Ora, la vicenda è ritornata al giudice, che alla luce della sentenza della Corte Costituzionale e della perizia dei due esperti, non dovrebbe far altro che assolvere la donna, pronunciando una sentenza di assoluzione, e di depressione costante assai nocivi per la sua salute.

ca. o.

La Toscana e Firenze contro gli assurdi arresti al CISA

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 10. Una scarcerazione per la vicenda degli aborti, vedi caso e stata rimessa in libertà provvisoria una donna Anna Maria Quarantotto, che che non è stata assolta dal CISA era in prigione da due giorni accusata assieme al dottor Giorgio Conciati e al figlio minore di un reato di interruzione abortiva di associazione per delinquere, concorso in procurato aborto continuato, aggravato e esercizio arbitrario della professione medica. E' proprietario dell'appartamento in cui è stato compiuto l'aborto. La sentenza avrebbe avuto le sue attività.

Il sindaco Gabbuggiati, il presidente della Regione Toscana e il presidente della provincia Ravenna hanno chiesto invece in un comunicato congiunto la liberazione di tutte le persone arrestate. Rimangono, infatti, in carcere il ginecologo Conciati, Antonella Ginotti, Fontana, consigliere comunale del PCI di Sansepolcro, Maria Bianchi, Gisella Facchetti, Susanna Falaschi, e il medico. Sono stati interrogati stamane dai magistrati nel carcere di Santa Verdiana e delle Murge, ma hanno ammesso tutti di essersi recati negli appartamenti dove la polizia effettuò l'irruzione, per praticare aborti.

Al termine degli interrogatori i difensori hanno fatto presente ai giudici che erano andati a casa per la scarcerazione preventiva in quanto le ragazze e il giovane sono stati assolti. Il loro «responsabilità» rendendo ampia confessione dei fatti. Ma Carli e Casini si sono rifiutati di concedere la libertà provvisoria.

Intanto si sono appresi altri particolari sull'operazione compiuta da Casini e Carli: il sindaco di Firenze, il presidente della provincia e il presidente della Regione Toscana indagheranno la vicenda e la approvazione rapida di una normativa che riservi alla donna la decisione ultima.

Nel pomeriggio in Piazza della Signoria si è svolta la audace manifestazione del partito radicale.

Gianfranco Spadaacca, a termine della manifestazione ha dichiarato che la settimana prossima si svolgerà un'assemblea di massa in Piazza della Signoria, e che verranno eseguiti gli interventi: «Noi parlamentari saremo presenti — ha detto — per votare l'averla della immunità parlamentare, il sostituto procuratore sarà informato, siamo tutti responsabili e non ammettiamo che ci siano capi espiatori».

**Giorgio Sgherri**

Nube velenosa dispersa dalla pioggia

# ACIDO SOLFORICO SI SPRIGIONA DA UN SILOS NEL BRESCIANO

Allarme fra la popolazione - Un deposito «fuori legge» - Esami medici per gli operai

BRESCIA, 10.

Allarme ieri sera a Pavone Mella (Brescia) per la fuoriuscita di acido solforico da un contenitore della CRC (Centro di recupero chimici) di una società a responsabilità limitata, (titolare Bruno Livraghi) con sede a San Giuliano Milanese. Poco dopo le 19 la rottura di una saracinesca di una cisterna verticale ha provocato la fuoriuscita dell'acido, che a contatto dell'aria, ha formato una vasta nube di colore arancione che ha gravato per alcune ore su una vasta zona provocando giustificato allarme fra la popolazione. Infatti solo la pioggia che fortunatamente è caduta per tutta la notte e la mattina ha dissolto la velenosa nube.

Dal silo, tuttavia continua a uscire liquido che si raccol-

Non si sa fino a che punto è inquinata la «zona B»

# Vivere in «eterna cautela» a Seveso?

Se sembra di poterne dedurre che la diossina scende con velocità diverse secondo i diversi punti del suolo, ma comunque con una velocità che lascia margini di sicurezza a un'opera di bonifica tempestivamente intrapresa.

Per ora non sembra che le norme di cautela possano venire allentate, ma in successivi sviluppi la situazione potrebbe modificarsi a seguito di opportune iniziative. Così l'indagine scientifica per la quale una notevole frazione del tossico è stata trattenuta dalla vegetazione; la rimozione del fogliame è già stata approvata dal Consiglio due settimane fa, e a fogliame completamente rimosso (probabilmente entro ottobre) la situazione dovrà essere rivalutata.

Se a quell'epoca tutto sarà pronto per la rimozione del terreno inquinato (i progetti, i «caterpillars», i vandi-deposito, il personale, i contratti), allora si potrà prevedere abbastanza rapidamente il ritorno della popolazione della «zona B» a condizioni quasi normali di vita, mentre una piena normalizzazione potrà avere luogo quando si sarà proceduto alla decontaminazione degli edifici.

Bisogna dunque porre in

Seveso: quattro arresti a Milano

MILANO, 10. Trecento grammi di eroina, per un valore di oltre cinquanta milioni di lire, sono stati sequestrati oggi pomeriggio da agenti della squadra mobile milanese che ha anche tratto in arresto quattro spaccatori. Da questo quantitativo — ha precisato la polizia — è possibile ricavare circa tremila dosi di droga.

Gli arrestati sono: Sandro Anfosso, di 22 anni e sua moglie Vitalia Mella di 28 anni, Franco Parronelli, 22 anni e la sua convivente Giuseppina Bianchi di 28 anni.

lazione a un modo di vita assolutamente eccezionale.

Ma non è l'altra cosa sono vere: ci sono molti che non sono ancora nati. E' un modo di vivere che non si può pensare di imporre e norme di cautela per un tempo ancora molto lungo. Occorre severi controlli di questo avviso anche il professor Farai) ma occorre anche offrire una prospettiva. E' l'unica prospettiva realistica, allo stato attuale delle conoscenze, e l'asportazione del terreno inquinato.

Il fatto che, secondo le più recenti analisi, una gran parte della diossina sia ancora ferma sulle foglie, probabilmente circoscrive la superficie che occorre quanto tempo ancora si pensa che la gente possa vivere in «zona B».

Il professor Farai, presidente della commissione medica di fronte a questa richiesta ha risposto invece che, con le dovute misure di tutela, la gente potrebbe rimanere nella «zona B» senza limiti di tempo. Sarebbe una risposta pienamente rassicurante a due condizioni: che i divieti venissero effettivamente rispettati, e che si ritenesse per di più di poterne indefinitamente assoggettare la popo-

**Laura Coni**



Ieri lo sciopero generale per lo sviluppo e il lavoro

# Giovani disoccupati in prima fila nella manifestazione di Cosenza

Migliaia di operai, braccianti, cittadini al corteo — Chiusi i negozi e gli uffici — Adesione dei Comuni e della Provincia Trentamila diplomati e laureati alla ricerca di un posto — Per le aziende Andree il 14 settembre incontro con il governo

Dal nostro inviato

**COSENZA, 10**  
Occorre chiudere con la precarietà, le speculazioni, i rinvii ed imboccare rapidamente e decisamente strade diverse che, con lo sviluppo produttivo, assicurino il lavoro. Lo hanno detto oggi a Cosenza, con forza, migliaia di lavoratori che hanno partecipato alla

manifestazione svoltasi nel capoluogo in occasione della giornata di sciopero generale indetta in tutta la provincia dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil.

Un lungo corteo ha attraversato l'arteria principale della città, corso Mazzini, prima di raggiungere piazza Stagno dove ha parlato il segretario confederale della Cgil Marianetti. Nel corteo c'erano i lavoratori delle fabbriche Andree di Castrovillari, per 300 dei quali esiste la decisione di fare ricorso alla cassa integrazione, e quelli delle fabbriche tessili di Praia a Mare (alla Mariane) e prossima alla messa in cassa integrazione di 65 operai. I forestali, che sono stati già licenziati dai vari enti che operano nel settore; c'erano, inoltre, i lavoratori della zona di Sibari dove, per 1800 operai impegnati nella costruzione della centrale ENEL, sembra non vi sia alternativa al ritorno alla disoccupazione. E poi c'erano migliaia di giovani (in provincia di Cosenza ci sono 30 mila giovani diplomati e laureati senza occupazione), di lavoratori della città, di donne. C'erano i rappresentanti dei lavoratori delle fabbriche Andree di Reggio Calabria, anch'essi in lotta contro la minaccia della perdita del lavoro.

Come settimane fa, si sono dichiarati «seriamente preoccupati» per il crescere della disoccupazione. Ciò che si chiede è un intervento ad ogni livello, capace, con spirito ed impegno diverso che nel passato, di bloccare l'attuale tendenza alla degradazione. Non bastano più impegni generici, sulla carta, ma occorre, unitamente alla rapida realizzazione degli investimenti programmati e al blocco dei licenziamenti minacciati, un cambiamento di indirizzo, che punti a rivitalizzare collina e montagna e a sviluppare un apparato industriale che non nasca più per fini speculativi e con il metodo dell'improvvisazione. Occorre dunque un confronto rapido e serrato con il governo e con la Regione e che la lotta sia capace di smuovere le resistenze e le apatie lo si è visto subito: mentre era in corso la manifestazione è giunta infatti la notizia della convocazione dell'incontro con il governo per la questione delle fabbriche Andree per il 14 settembre.

Franco Martelli

## Cgil-Cisl-Uil condannano lo sciopero dei ferrovieri «autonomi»

La «più viva condanna» contro lo sciopero di 24 ore proclamato a partire dalle 21 di domani, domenica dal cosiddetto sindacato autonomo dei ferrovieri (Fisafs) è stata espressa ieri dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil. Quella della Fisafs è una iniziativa che non trova «giustificazione alcuna». I motivi con cui si cerca di sorreggerla sono — a giudizio della Federazione unitaria — «pretestuosi» e di «essasperata demagogia». In realtà si vuol sferrare un attacco alla linea politica che confederazioni e sindacati unitari «portano avanti per un nuovo modello di sviluppo». E la volontà che traspare chiara anche dalle parole d'ordine degli autonomi che sull'esempio degli scioperi corporativi attuati nei mesi scorsi dall'Anpac, minacciano il ricorso ad azioni definite a «locomotiva selvaggia». Tutto ciò — affermano le confederazioni — altro non è se non «un'irresponsabile iniziativa corporativa» di chi è animato dalla volontà di «appesantire ulteriormente l'attuale grave situazione nazionale per fini non certamente legati agli interessi dei lavoratori italiani, né tanto meno a quelli del movimento a difesa della politica che ha portato al movimento «del cui contributo hanno invece necessità per vincere la loro battaglia contrattuale». La Federazione Cgil, Cisl, Uil invita tutto il movimento a «differire e sostenere» i ferrovieri contro «la grave provocazione» dando al sindacato unitario (Sif, Saut, Sui) «il massimo contributo di solidarietà e di iniziative per scongiurare ancora una volta, in tutte le località, i tentativi di rottura dell'unità del movimento».

## Pericolose manovre per ridimensionare il gruppo chimico

# La Lepetit ha venduto lo stabile dove risiede la direzione aziendale

Dalla nostra redazione

**MILANO, 10.** Proprio in queste ore si sta perfezionando una delle operazioni più pericolose per il futuro della Lepetit: la vendita di un immobile (parte legata alle Assicurazioni Generali) della sede di via Lepetit, dove sono oggi concentrati gli uffici direzionali; la smobilitazione dell'attività produttiva negli stabilimenti milanesi di Bovisio e Cinisello. I conti dei posti di lavoro che vengono in questo modo messi in pericolo sono già stati fatti dal sindacato e dai consigli di fabbrica del gruppo e questi conti sono stati presentati stamani ai rappresentanti della giunta regionale, durante un incontro avvenuto mentre nelle fabbriche e negli uffici Lepetit dell'area milanese era in corso uno sciopero e mentre decine di lavoratori del gruppo manifestavano sotto gli uffici della regione Lombardia.

Si tratta di 1.500 lavoratori che, nel corso di due anni, rischiano di perdere il posto in un settore fondamentale, quello della farmaceutica. Sono posti di lavoro non certo improduttivi; corrispondono a produzioni ad alto contenuto tecnologico, di grande interesse sociale. Vengono sacrificati interessi che stanno al di fuori del nostro paese, e precisamente a vantaggio della Dow Chemical Co., la multinazionale americana che dal '63 controlla il pacchetto azionario di maggioranza della Lepetit.

Alcune centinaia di posti di lavoro sono già saltati. Nel marzo scorso, la Dow lanciò quella che venne chiamata l'operazione primavera, ossia una campagna per incentivare le dimissioni volontarie a suon di premi extra liquidazione. I livelli di occupazione nell'area milanese scesero così al di sotto dei 2.500 dipendenti (oltre 2.000 negli anni '70).

La campagna pro-dimissioni è ripresa massiccia in questi giorni. I premi offerti partono dagli otto milioni di lire e raggiungono anche alcune decine di milioni, anche per i lavoratori di qualifica intermedia.

Dal nostro corrispondente

**ASTI, 10.** Sotto una pioggia insistente si è svolta oggi ad Asti l'annunciata manifestazione unitaria contadina, per protestare contro il dilagante fenomeno della sofisticazione del vino. I cartelli issati sui numerosi trattori parlavano chiaro: «vino genuino a giusto prezzo nell'interesse di produttori e consumatori», «basta con i banditi del vino», «fuori i nomi dei sofisticatori». Gli oltre tremila viticoltori partecipanti alla manifestazione si erano radunati verso le nove nella grande piazza di campo del Palio. Il corteo si è successivamente snodato per le vie della città e una scelta decisa, per il centro di Asti. Una manifestazione pacifica che indicava però con fermezza quanto i viticoltori piemontesi premono presenti delegazioni provenienti da varie province non siano più disposti a tollerare una situazione come quella di oggi.

Tra pochi giorni inizierà in tutto il Piemonte la vendemmia, che dovrebbe essere qualitativamente tra le migliori di questi ultimi anni. Ma in molte cantine, comprese quelle sociali, ci sono ancora notevoli quantitativi di vino prodotto lo scorso anno che non trova la giusta collocazione sul mercato a causa della spietata concorrenza dei vini sofisticati i quali sono venduti a prezzi bassissimi rispetto agli attuali e reali costi di produzione del vino genuino.

«Nei nostri vini», dice Pietro Chiarlo, presidente della cantina sociale di Calamandranza, che partecipa alla manifestazione, «ci sono ancora alcuni tremila quintali di vino Barbera da dodici gradi prodotto l'anno scorso. Sarebbe un ottimo e genuino vino da tavola ma sul mercato «corrotto» dai vini sofisticati, non si spunta più di 170 lire al litro. Come una tazzina di caffè».

Ieri pomeriggio ad Asti si inaugurava la «Festa del vino - douja d'or» e la coincidenza non era casuale: i viticoltori e le loro organizzazioni hanno scelto questa data proprio per indicare che insieme alle necessarie opere di valorizzazione del prodotto genuino, occorrono radicali provvedimenti contro il prodotto sofisticato. Gli obiettivi della lotta dei viticoltori non sono soltanto le frodi enologiche, ma si estendono a tutti i settori della produzione alimentare. Certamente il problema del vino è oggi drammatico, proprio perché il lavoro del contadino continua a non essere remunerato a sufficienza, quando addirittura non succede di non poter neppure piazzare il prodotto, mentre contemporaneamente i sofisticatori ricavano affari da miliardi, usando acqua, zuccheri, coloranti e additivi. A questi livelli entra in ballo anche la salute dei consumatori. Peccato che l'istrasgenza e il

imitato spirito unitario da parte dei rappresentanti di alcune organizzazioni promotrici della protesta non abbiano consentito la partecipazione alla manifestazione di Asti delle molte delegazioni di consigli di fabbrica cittadini, solidali con i contadini e disposti ad esaminare insieme i problemi e gli obiettivi da perseguire.

Di notevole, tuttavia, vi è la organizzazione unitaria della manifestazione, tra i pochi esempi in Piemonte, di unità d'azione fra le organizzazioni sindacali contadine. La Regione Piemonte era rappresentata da una manifestazione di Asti dal suo presidente avvocato Aldo Viglione, dall'assessore alla agricoltura Bruno Ferraris e dal presidente dell'ESAP (Ente di sviluppo agricolo) Giuseppe Maspoli. Come si sa, la Regione è scarsamente responsabile della situazione attuale, in quanto la lotta alle sofisticazioni e alle frodi alimentari è questione legislativa e governativa.

«Da parte nostra», ha dichiarato Ferraris — abbiamo intrapreso un'azione di coordinamento a livello politico per far sì che si arrivi alla modifica dell'attuale legislazione in materia, dimostrata largamente insufficiente».

Sergio Miravalle

## Le «Generali» in agricoltura

# Imprenditori validi ma senza controllo

Le Assicurazioni Generali, la più grande compagnia assicurativa italiana e fra le prime in Europa, fa la scelta della agricoltura. Non si tratta proprio di una novità: i suoi primi investimenti agricoli risalgono infatti al 1850 e furono concentrati alle foci del Lirarno (tuttavia nel 1968 avvenne una scelta decisiva, per anni tenuta nascosta e solo oggi pubblicizzata. Le Generali nei giorni scorsi hanno fatto visitare ai giornalisti le loro aziende in un'azienda di qualità di direttore delle aziende agricole della Compagnia, hanno ulteriormente fornito dati e motivazioni di una presenza in agricoltura, senza alcuna dubbio intercessiva e con caratteristiche del tutto insolite. Cinquemila ettari di etari coltivati, una produzione nel 1975 che si è aggirata sui 7 miliardi di lire ed un utile, confessato, di oltre un miliardo e mezzo di lire. Le Generali fanno della agricoltura moderna e a detta del suo presidente, il sen. Cesare Merzagora, vogliono migliorare ancora. E poiché al suo fianco siede il presidente della Confindustria, Alfredo Diina, rappresentante di un mondo imprenditoriale che in generale si limita a pompare quattrini dallo Stato, senza controllo alcuno, le sue parole ci sono sembrate in un certo senso polemiche, indicavano comunque una volontà e una fiducia che fra la maggior parte dei grandi agrari italiani non sono certamente dominanti, anche se esempi positivi non mancano.

Le potenzialità del Paese — ha detto Merzagora — permettono, se bene indirizzate, di assorbire in tempi relativamente brevi i deficit alimentari della bilancia commerciale a differenza di quanto è ipotizzabile per altri settori, quale quello energetico. Ed è quanto noi comunisti andiamo sostenendo da tempo. Tuttavia anche le Generali, nella veste di imprenditore agricolo, non sono immuni da critiche e da osservazioni. La prima, ed è di fondo, riguarda l'occupazione che nella visione di un efficitismo aziendalistico esasperato non è sufficientemente valutata: tutte quelle migliaia di ettari di terra che abbiamo poc'anzi ricordato, danno lavoro soltanto a 40 impiegati, 303 salariati fissi ed a un migliaio di avventizi, limitatamente ai momenti della raccolta dei prodotti. Probabilmente sarebbe possibile ottenere di più con questo e anche con il sudacolo che dovrà darsi una strategia a livello di gruppo e non azienda.

La seconda osservazione riguarda la assenza di iniziative nel Mezzogiorno, che comunque — e questo vale anche per il nord — dovrebbe essere armonizzate con i piani delle Regioni. Il loro mestiere, le Generali, lo fanno indubbiamente bene ma al di fuori di ogni controllo. E quello invece ci vuole. So quantotto da parte di chi deve programmare l'auspicato sviluppo di tutta la nostra agricoltura.

r. b.

## Traffico illecito di parti staccate di motocicli?

# INCHIESTA DELLA HONDA GIAPPONESE SULLA AZIENDA AFFILIATA DI ATESSA

Gli operai della Iap-Honda e della Carrozzeria Mediterranea riuniti in assemblea decisi a difendere il posto di lavoro - Logica coloniale delle multinazionali

Dal nostro corrispondente

**ATESSA, 10.** Gli operai della Iap-Honda e della Carrozzeria Mediterranea di Atesa, in provincia di Chieti, sono riuniti ieri in assemblea nei rispettivi stabilimenti per fare il punto della situazione in seguito all'inchiesta aperta dalla Procura della Repubblica di Lanciano che ha portato nei giorni scorsi al sequestro dei documenti contabili dello stabilimento della Honda Industriale, dopo la denuncia di illeciti doganali e amministrativi avanzata da dirigenti della C.M. Guido Bigini, nei confronti del proprio fratello Livio, a sua volta dirigente della Honda.

La riunione alla Carrozzeria Mediterranea ha avuto il carattere di un primo incontro chiarificatore per verificare la fondatezza delle accuse che l'amministratore della stessa C.M. rivolge al proprio fratello, rinfacciandogli di aver messo in piedi, con lo stabilimento a lui affidato, una fabbrica che finge solo di paravento per coprire l'importazione clandestina di pezzi provenienti direttamente dal Giappone, in aperto contrasto quindi con la convenzione che limita ad una certa percentuale l'importazione di pezzi finiti, riservando il resto della produzione allo stabilimento italiano.

Al termine dell'assemblea gli operai della Carrozzeria Mediterranea, confermando in parte la versione di Guido Bigini, hanno tenuto a precisare che la C.M. dispone di tutti i macchinari necessari per una completa attività produttiva, anche se questa non è stata ancora avviata.

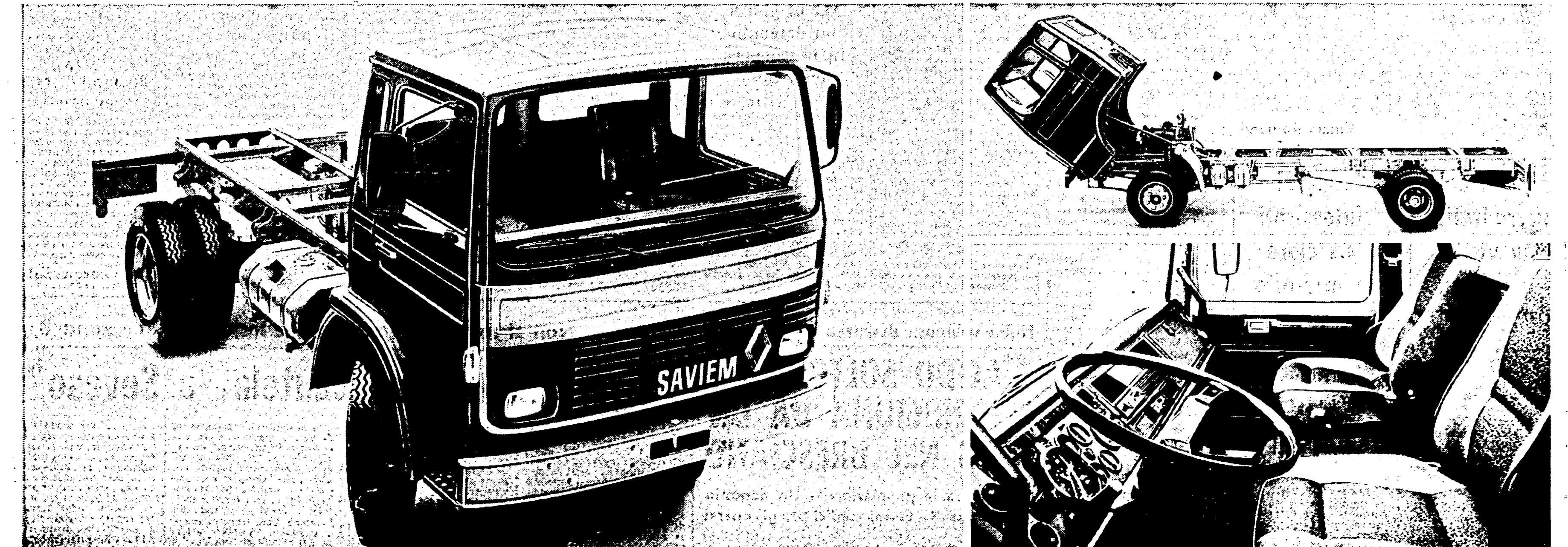
Franco Pasquale

## Denunciati 13 delegati della Sit Siemens

**MILANO, 10.** Tredici delegati del consiglio di fabbrica della Sit Siemens di Milano sono stati denunciati alla magistratura dalla direzione dello stabilimento, perché ritenuti responsabili del blocco delle macchine automatiche a controllo numerico, affittate da alcuni giorni dai lavoratori per contrastare la ristrutturazione produttiva decisa dalla direzione e concludere una lunga vertenza aziendale. La notizia del ricorso alla magistratura da parte dei responsabili dell'azienda è contenuta in un comunicato della FLM milanese.

## in breve

- PUBBLICO IMPIEGO: CHIESTO UN INCONTRO**  
La segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil ha richiesto un incontro urgente al governo per definire i programmi di trattativa e cioè la fissazione delle date di avvio o di ripresa dei negoziati per le varie categorie del pubblico impiego. In una nota la Federazione rileva fra l'altro come i rinnovi contrattuali siano in grave ritardo considerando che alcuni contratti sono ormai scaduti da mesi.
- CONVEGNO «FABBRICA APERTA»**  
Si conclude oggi il convegno organizzato dalla rivista «Fabbrica aperta» su «La sinistra italiana e il patto sociale». Nella giornata di ieri Paolo Leon, Giorgio Benvenuto, Ettore Masucci e Luigi Covatta hanno svolto le relazioni introduttive sulle quali si è poi aperto il dibattito.



Nel settore del trasporto da 5 a 13 t, una serie di veicoli industriali completamente innovativi per sicurezza, confort e redditività.

# Nuovi SAVIEM serie J: gli autocarri una generazione avanti.

Presentati alla XL Fiera del Levante - Bari

**Soluzioni d'avanguardia per una sicurezza completa.**  
Pensati e costruiti come dei grandi stradali, i nuovi autocarri SAVIEM serie J sono la risposta più avanzata ai vostri problemi di trasporto da 5 a 13 tonnellate. Una risposta che è il frutto della grande esperienza europea SAVIEM (è dal 1903 che costruisce solo veicoli industriali).  
Nuova è la sicurezza: la struttura della cabina, rafforzata con la tecnica aeronautica dei corpi cavi, offre la maggiore resistenza. La visibilità, grazie a più di 2 mq. di superficie vetrata, risulta

eccellente. L'impianto frenante idropneumatico a doppio circuito, conforme al codice europeo, garantisce una frenata sempre efficace su ogni percorso e con ogni tempo.  
**Confort da "gran turismo"**  
Ogni dettaglio della cabina della serie J è stato studiato per dare il massimo confort: strumentazione esclusiva, straordinariamente ricca e ben visibile, portaoggetti numerosi, sedili anatomici regolabili in tutte le direzioni.  
Particolarmente interessanti sono le soluzioni innovative dell'isolamento acustico - parago-

nabile a quello delle migliori autovetture - e della climatizzazione, addirittura superiore alle severe norme svedesi (+34° all'interno con -20° all'esterno).  
**Redditività senza precedenti.**  
I modelli della serie J sono equipaggiati con delle nuove versioni dei collaudatissimi motori Diesel a 4 o 6 cilindri che hanno dato prova in tutto il mondo, con qualsiasi clima e sotto ogni latitudine, della loro eccezionale resistenza ed economia nei consumi.  
Senza precedenti, per questa categoria di ve-

colture, sono anche la concezione "da gamma alta" del telaio, adattabile nel modo più economico a tutte le applicazioni di carrozzerie specifiche, e la cabina ribaltabile fino a 52°. Il ribaltamento si effettua con una sola mano anche sulle strade in pendenza; ciò facilita le ispezioni agli organi meccanici.  
**Garanzia di oltre 100 punti di assistenza.**  
La serie J SAVIEM, in diversi modelli e passi, ha alle spalle una grande garanzia: il Conces-

ionario specializzate SAVIEM, pronte ad assistervi con rapidità ed efficienza in tutta Italia.  
**Con Saviem andate sul solido.**



VEICOLI INDUSTRIALI RENAULT



# La Fiat, l'auto, lo sviluppo dell'occupazione e il Mezzogiorno

CADUTO il polverone suscitato dal rinnovo del contratto della FIAT, emerge su una vertice della Fiat, un gruppo di problemi reali. Quale che sia la verità sulla vicenda Agnelli De Benedetti (pur scontro di potere, o contrasto di metodi e di scelte strategiche) il gruppo oligopolistico di origine torinese non oggi se ne sta a guardare. Né si tratta di una società italiana più di quanto lo sia stata in passato. Quando la direzione della FIAT discute con il gruppo di lavoro dell'auto, non si tratta di una questione di grande importanza. Prima di tutto c'è un problema di sviluppo. Il Mezzogiorno, nel quadro dell'auto, è un problema di grande importanza. Quando la direzione della FIAT discute con il gruppo di lavoro dell'auto, non si tratta di una questione di grande importanza. Prima di tutto c'è un problema di sviluppo. Il Mezzogiorno, nel quadro dell'auto, è un problema di grande importanza.

Una finanziaria pubblica che agisce al di fuori di ogni controllo

# 310 miliardi il capitale Gepi però mancano scelte produttive

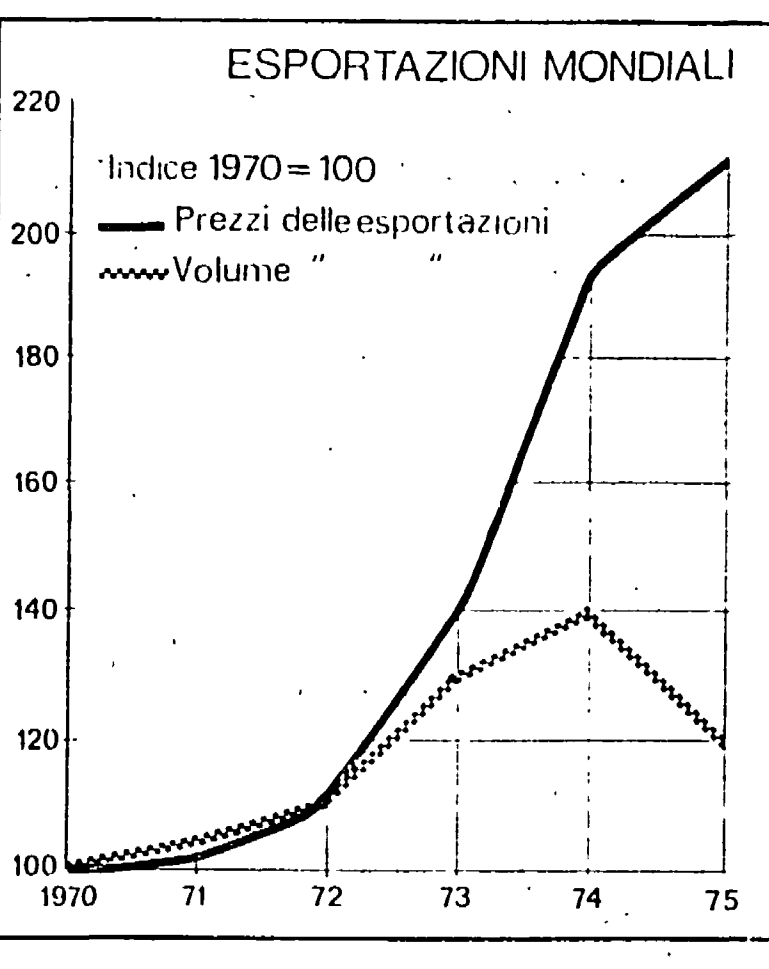
Voci sulle manovre per la nomina del direttore generale — Entro la fine del mese il ministro dell'Industria dovrà riferire in commissione al Senato — Ieri l'incontro con i sindacati sulla situazione delle aziende IPO

Anche per la Gepi esiste una questione di nomine: dimessosi a giugno — per motivi elettorali — il dc Grassano, direttore generale, si discute ora su chi dovrà sostituirlo. Non mancano, naturalmente, le solite voci sulle solite manovre interne. Ma è del tutto ovvio che la Gepi non può considerarsi al di fuori dei criteri che bisognerà tenere per la nomina del direttore generale. Quindi, accanto all'alle banche, ecc., esiste, anche per la Gepi, un problema specifico Gepi.

E sebbene questa finanziaria — costituita con compiti salvataggio delle aziende decise — si era sempre tenuta un po' ai margini dell'attenzione data in questi mesi alle Partecipazioni statali, anche per la Gepi, questa manovra non ne fa parte, questa marginalizzazione deve finire e le attività della Gepi, si dovranno ricominciare a trattare dai primi bilanci, arrivare a conclusioni operative. Del resto, la partecipazione statale, che è più evidente anche alla luce delle ultime decisioni dell'assemblea degli azionisti che, giovedì scorso, ha portato il capitale societario a 310 miliardi e 200 milioni di lire. Con un capitale di questa consistenza, non un'occupazione che ormai, occa, è in 62 dipendenti, distribuiti in 24 aziende, con una presenza reale di circa 100 dipendenti (ma inaspriti nel tessuto abbinamento e nella mescolanza) e nelle tre aree geografiche del paese (con una presenza più accentuata al nord), la Gepi si può definire un'Iri formato ridotto, che ripete, però del principale ente di Stato innanzitutto le caratteristiche più negative.

In primo luogo, l'indebitamento: l'anno scorso, l'indebitamento complessivo della Gepi ha toccato i 110 miliardi di lire (e solo 10 per interessi pagati alle banche), mentre il bilancio del '75 si è chiuso con una perdita di 10 miliardi di lire che riflette solo in minima parte le perdite di esercizio delle aziende di cui la Gepi ha in mano il controllo. Queste perdite sono state completamente ripianate dalla assemblea del 1975, grazie al nuovo apporto di denaro costituito dai 168 miliardi di lire dati nell'aprile scorso dal Parlamento per aumentare il capitale della società. In secondo luogo, la confusione e l'incertezza sulle prospettive produttive: nella relazione al bilancio del '75, ad esempio, i consiglieri di amministrazione hanno sostenuto che « non sempre la Gepi può avere una precisa visione di politica industriale cui ispirare le proprie scelte gestionali ». È evidente che questa motivazione serve da alibi sia per la assenza di qualsiasi serio tentativo di riassetto delle aziende, sia per le quali la Gepi partecipa sia per i risultati produttivi e finanziari disastrosi realizzati dalle aziende assistite. Molti di questi risultati disastrosi vengono addebitati alla crisi congiunturale che c'è stata lo scorso anno, all'inflazione, all'aumento dei costi, al peso dell'indebitamento. Ma fino a pur vero che non vi è stata nessuna sede ufficiale nella quale sia le forze politiche, sia i sindacati abbiano potuto avere una chiara conoscenza dei meccanismi di funzionamento e delle scelte operative di questa finanziaria. Anzi, più ancora dell'Iri, dell'Agm, ecc. la Gepi è stata finora completamente sottratta a qualsiasi controllo ed è rimasta in una sorta di limbo, in cui si decideva e si agiva senza che i sindacati, i partiti, i comunisti, cioè coloro che si erano già rivelati incapaci di gestire, insomma la Gepi, assumesse e mantenesse le caratteristiche più negative della tradizionale politica del « salvataggio », anzi le ha accentuate in peggio, con la creazione della Ipo-Gepi (una società costituita per garantire l'occupazione al personale delle aziende in crisi lo scorso anno). La Ipo-Gepi dovrebbe avere i giorni contati, la sua attività dovrebbe scattare entro la fine del mese. Ma il fatto è che né Gepi, né ministro della Industria hanno preparato soluzioni che possano sostituire la gestione Ipo.

Di queste questioni si è discusso ieri al ministero della Industria nel corso di un incontro interdisciplinare, presieduto da Donat Cattin, al quale hanno partecipato esponenti della Gepi, della Ipo, del ministero del Lavoro, una rappresentanza sindacale della FIAM e dei consigli di fabbrica delle aziende meridionali che interessano. Non ci sono state decisioni concrete: il ministro ha rinviato tutto al CIFE annunciando che le proposte e le ipotesi relative alle aziende assistite dall'Ipo saranno oggetto di una relazione che verrà discussa nella riunione del 15 settembre. Donat Cattin, comunque, entro la fine del mese dovrà informare sulla situazione complessiva della Gepi la commissione bilancio del Senato al momento che una tale richiesta gli è stata avanzata nei giorni scorsi dal presidente della commissione, il compagno Colajanni (analoga richiesta è stata avanzata alla Camera dal compagno Gambalozza). Deve essere questa l'occasione per cominciare finalmente a sciogliere i più gravi nodi Gepi, e cominciare della Ipo.



**INTERSCAMBIO E INFLAZIONE**  
La recessione del 1975 ha avuto — come risulta dal grafico — una visibilissima ripercussione sul volume del commercio mondiale, nonostante la riduzione di questo sia stata mascherata dagli aumenti dei prezzi. Ad una caduta della produzione mondiale di circa il 2% (ma prima verificata negli anni '50 in avanti) è ad una riduzione di un 4% per i paesi industrializzati ha corrisposto, per questi ultimi, una caduta del 18% nelle importazioni e del 4% nelle esportazioni.

## Conferenza stampa del ministro delle Finanze Pandolfi

# PRENDE AVVIO L'ANAGRAFE TRIBUTARIA A GENNAIO IL NUOVO CODICE FISCALE

Come si è giunti alla concessione dei compiti di esecuzione tecnica all'Italsiel - Enormi problemi di qualificazione dell'amministrazione pubblica - Riserbo sui decreti fiscali di prossima emanazione

Il ministro delle Finanze Filippo Maria Pandolfi ha incontrato ieri i giornalisti, per la prima volta, per rispondere alle critiche che sono tornate a piovere sull'avvio della nuova fase per la realizzazione dell'anagrafe tributaria. Le questioni più attuali e scottanti della situazione fiscale sono rimaste al centro dell'attenzione dei giornalisti. Il dopo-cumulato è riserbo, comprensibile, dato che andranno in consiglio dei ministri, in due sessioni, martedì 14 ed il 5 ottobre: sulle indagini riguardanti accertamenti su evasioni fiscali o sul ruolo delle partecipazioni statali nel nostro paese, anche in relazione all'iniziativa della stessa segreteria federale di convocare un convegno nazionale su questi cinque anni, ad una società a partecipazione statale, l'Italsiel. Questa ha costituito una apposita società per l'esecuzione del progetto, la Società Generale d'Informatica (SGI), per ottemperare alla legge che sottopone i dirigenti ed esecutori del progetto al segreto d'ufficio e all'obbligo di non avere legami formali con società estere.

Le critiche a questa convenzione risolvevano vecchi e gravi problemi, quali lo stato dell'apparato al ministero delle Finanze e la capacità del governo di esercitare un controllo politico su società a partecipazione statale. Il ministero non è riuscito a meno integrato nei rapporti con i grandi gruppi del capitale privato. La legge fornita è la chiarezza dell'accertamento, non un aumento della pressione tributaria generica. L'esclusione di ogni atto o atteggiamento persecutorio, nel momento in cui fra l'altro si intende impiegare metodi più penetranti, come lo scollaggio, è molto importante. Le macchine elettroniche dell'anagrafe tributaria in questo momento sono gli uomini impiegati a tutti i livelli: negli uffici pubblici che debbono essere posti in condizione di lavoro, di preparazione e di collaborazione fra diversi settori — di sviluppare un rapporto positivo con i cittadini.

Nessuno intende nascondere nemmeno il ministro, a stare alle dichiarazioni di ieri — che al di là della normativa, che decide e la voce preposti dagli uffici del ministero sono in disordine e dequalificati. I lavori per l'anagrafe tributaria sono iniziati cinque anni fa, direttamente a cura del ministero, con un seguito di gravi perdite di tempo e di quattrini. Alla convenzione con l'Italsiel si arriva, dunque, a causa di un fallimento, cui si cerca di rimediare unendo alle forze dell'apparato pubblico quelle di un organismo imprenditoriale esterno. Le possibilità di successo, tuttavia, non sono nel minimo: il programma di scadenze previste nella convenzione — attribuzione del codice fiscale a tutti entro l'anno prossimo, anagrafe funzionante entro tre anni; introduzione di sistemi avanzati di analisi entro cinque anni — ma, anzitutto, nella riorganizzazione dell'amministrazione pubblica. Il codice fiscale sarà distribuito nuovamente, fra cinque mesi, con un apposito testamento.

## Riunione dei sindacati sul ruolo delle Partecipazioni statali

I rappresentanti della segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL e quelli dei principali categorie produttive hanno discusso ieri pomeriggio, i problemi relativi al ruolo delle partecipazioni statali nel nostro paese, anche in relazione all'iniziativa della stessa segreteria federale di convocare un convegno nazionale su questi cinque anni, ad una società a partecipazione statale, l'Italsiel. Questa ha costituito una apposita società per l'esecuzione del progetto, la Società Generale d'Informatica (SGI), per ottemperare alla legge che sottopone i dirigenti ed esecutori del progetto al segreto d'ufficio e all'obbligo di non avere legami formali con società estere.

## Il Fondo monetario invitato a rivedere il programma

# La CEE contraria alle aste che fanno ribassare l'oro

L'obiettivo di « aiutare i paesi poveri » si sta rivelando un pretesto — La politica delle riserve della Banca d'Italia

Il Comitato per i problemi di politica monetaria della Comunità economica europea si è riunito ieri a Copenaghen sotto la presidenza del ministro tedesco Karl Otto Fohel. Questi ha detto ai giornalisti che i rappresentanti italiani hanno posto la questione delle vendite di oro da parte del Fondo monetario internazionale, che hanno influenzato al ribasso il prezzo, chiedendo l'adozione di criteri diversi da quelli di non deprimere il mercato. I rappresentanti dei nove paesi sarebbero stati unanimi nel trasmettere questa sollecitazione al FMI, sia pure in forma di generico suggerimento. L'asia sfuggirà al ribasso, si svolgerà regolarmente. Il fatto stesso che la questione sia stata sollevata, d'altra parte, sembra avere qualche riflesso sui prezzi al rialzo di 11-15 dollari l'oncia.

La preoccupazione da parte dell'Italia ha ereditato dalla politica monetaria degli anni Sessanta, una riserva composta in prevalenza di metallo giallo. In realtà, la preoccupazione per il ribasso dei prezzi non è un problema italiano — critiche vengono avanzate dagli ambienti finanziari che trattano di oro — ma un problema internazionale, sia soprattutto non è una questione di riserve. La Banca d'Italia ha messo meno sviluppi si possono usare mezzi molto più congrui delle riserve di oro, per stabilire un rapporto con la politica monetaria internazionale. Un punto alla migliore distribuzione delle riserve.

All'assemblea del Fondo, prevista al primo di ottobre a Manila, l'argomento sarà in fatti puntualmente sul tavolo. Teri il governo inglese è stato costretto a portare il tasso di sconto al 13% nei tentativi di frenare la svalutazione della sterlina.

# La Borsa

## Manovre speculative sulle Pirelli

Dalla nostra redazione

MILANO, 10. La Borsa di Milano, la più importante e significativa, lavora ancora al di sotto del suo ritmo « normale » per cui giornalmente si raggiungono a malapena i tre milioni di titoli trattati, contro una media di 5,5 milioni. Gli smozzici affrettati da qualche operatore, in vista delle scadenze tecniche di giovedì e venerdì prossimi (risposta premi e i reporti) concludono la settimana con nuove erosioni nei prezzi. Oggi perdono un buon 4 per cento anche le Pirelli SpA, il titolo che assieme a Mediocredito, sta tenendo cartello da qualche settimana, e sul quale da tempo sembra in corso un certo rastrellamento (si è fatto anche il nome della CEAT, come presumibile « rastrellatore » di azioni Pirelli SpA).

Il prezzo delle Pirelli SpA salito ieri a 1255 lire è sceso oggi a 1202 nel dopoborsa, contro le 1230 lire dei prezzi di composso di agosto. L'investimento azionario risulta scarsamente redditizio e ciò sarebbe uno dei motivi che tiene lontano i risparmiatori dalla Borsa. Sulla base dei dividendi pagati o annunciati nel corso del '76, ed alle quotazioni attuali, il Monte dei Paschi di Siena calcola che il reddito lordo si aggira sul 56 per cento (inferiore cioè di parecchio alla media degli interessi bancari).

Ma che cosa dimostra, questo? Che le imprese non riescono a svolgere una politica dei dividendi che sia competitiva con altre forme di remunerazione del denaro, come gli interessi passivi bancari appunto? La cosa non riguarda però solo la difficoltà tuttora persistente nelle imprese, ma anche la profondità della dipendenza raggiunta dal sistema produttivo nei confronti di quello bancario. Oggi l'impresa prima di remunerare se stessa (autofinanziamento) e l'azionista, deve remunerare la Banca presso la quale è indebitata.

Quando un pensionato per invalidità lavora... un pensionato di invalidità che ha alle spalle un lavoro di vent'anni, un pensionato di invalidità deve versare per lui tutti i contributi in base alla retribuzione che ha percepito, indipendentemente dal fatto che sia pensionato di invalidità. Tale stato, ai fini contributivi, non ha alcun valore: i contributi versati quindi valgono in misura uguale a tutti gli altri. Quando un pensionato di invalidità si è accorpato a un lavoro, il pensionamento di invalidità non può essere concesso dopo due anni di contribuzione assicurativa. E così via di due anni in due anni segue regole restrittive, nel senso che non è possibile il recupero della pensione alla retribuzione ma viene calcolata solo sulla base dei contributi versati.

Romolo Galimberti

# Poste e pensioni

## Avviate le operazioni di variazione

Sono titolari di pensione per vecchiaia. Faccio presente che la pensione è risultata bassa in quanto all'atto della concessione è stata calcolata in base ai salari percepiti dal 1912-1971 anziché in base ai salari percepiti fino al 1974. Ho chiesto che la pensione venga ricalcolata in base ai salari percepiti fino al 1974. Ho chiesto che la pensione venga ricalcolata in base ai salari percepiti fino al 1974. Ho chiesto che la pensione venga ricalcolata in base ai salari percepiti fino al 1974.

Dati suo progetto di legge che prevedono la concessione di contributi da versarsi fino al 31-12-1972 e non fino al 31-12-1971 come al tempo degli IRI. La domanda di ricalcolazione risulta pervenuta all'INPS di Latina soltanto il 10 luglio 1976 e non, come si era convenuto, entro il 31-12-1972, da circa due anni. In questi giorni, comunque, sono state avviate le operazioni di variazione, operazioni che ci auguriamo siano ultimate nel più breve tempo possibile.

## Quando un pensionato per invalidità lavora

Un pensionato di invalidità che ha alle spalle un lavoro di vent'anni, un pensionato di invalidità deve versare per lui tutti i contributi in base alla retribuzione che ha percepito, indipendentemente dal fatto che sia pensionato di invalidità. Tale stato, ai fini contributivi, non ha alcun valore: i contributi versati quindi valgono in misura uguale a tutti gli altri. Quando un pensionato di invalidità si è accorpato a un lavoro, il pensionamento di invalidità non può essere concesso dopo due anni di contribuzione assicurativa. E così via di due anni in due anni segue regole restrittive, nel senso che non è possibile il recupero della pensione alla retribuzione ma viene calcolata solo sulla base dei contributi versati.

G. M. Roma

## Faccia la domanda per la pensione

Mio marito collocato a riposo per motivi di salute ha inviato la domanda di pensione al ministero del Tesoro. Dopo la concessione della pensione, il mio marito ha chiesto di essere iscritto al sistema di previdenza degli Istituti di Previdenza — fin dal 2 ottobre 1976. Vorrei sapere se tale richiesta è documentata e se è a posto. ANNA MONTESANO IUDICI Casaleto Spartano (Salerno)

## Firmato un accordo tra RDT e Montedison: 140 miliardi in cinque anni

MILANO, 10. Il Montedison e l'IRI Chemie (in rappresentanza anche di altri organismi della Repubblica Democratica Tedesca) hanno firmato oggi un accordo generale plurennale riguardante lo scambio di prodotti e di merci tra la società italiana e le sue consociate e i competenti enti tedeschi.

## La pratica si trova all'ufficio riliquidazione

Dal giugno 1975 la mia pratica è giacente presso gli uffici dell'INADDEL per la liquidazione della mia uscita. Ho chiesto che la pratica venga riliquidata per il conteggio del nuovo importo.

## A cura di F. Vitelli

# in breve

- POSITIVO ANDAMENTO DELLA BAYER**  
Andamento positivo della Bayer nel secondo trimestre dell'anno: la capogruppo ha registrato un fatturato di 5.013 milioni di marchi (+3%) con vendite nazionali per 2.692 milioni (+21,5%) e con vendite estere di 2.361 milioni (+25,7 per cento). L'utile lordo del primo semestre è stato di 456 milioni di marchi (+102,7%) rispetto allo stesso periodo precedente.
- NIENTE COMMISSARIO ALL'EGAM**  
Metalmeccanici e chimici hanno denunciato la situazione di ingovernabilità e di paralisi in cui versa l'EGAM, accentuata anche dopo le dimissioni del presidente Manuelli. I sindacati hanno anche denunciato i disegni di « riqualificazione » di alcuni settori dell'ente e si sono detti contrari all'ipotesi della nomina di un commissario protempore da porre alla guida dell'EGAM.
- DOCUMENTO PSI SUL MEZZOGIORNO**  
L'ufficio per il Mezzogiorno della direzione del PSI si è riunito ieri ed ha ascoltato una relazione del presidente Carlo Nino Neri, sulla situazione delle regioni meridionali. Nel documento conclusivo si rileva, tra l'altro, la necessità che siano urgentemente predisposti tutti i decreti necessari per rimettere in funzione gli enti locali, mantenendo gli impegni assunti ma anche per intraprendere con rinnovato vigore, nello spirito della nuova legge sul Mezzogiorno, l'azione per il riequilibrio economico e sociale tra le varie zone del paese.
- OCSE: INFLAZIONE IN REGRESSO**  
L'inflazione ha registrato un regresso all'inizio dell'estate nell'insieme dei paesi industrializzati del campo occidentale: da nota di un comunicato dell'organizzazione di cooperazione e sviluppo economico (OCSE), il quale precisa che il rialzo medio dei prezzi al consumo nei paesi dell'organizzazione è rallentato ed è stato dello 0,4% in giugno e dello 0,5% in luglio.
- PRODOTTO LORDO GIAPPONESE + 1,1%**  
Il prodotto nazionale lordo effettivo del Giappone è aumentato dell'1,1% nel secondo trimestre rispetto al primo e ha fatto registrare un valore annuo stagionalizzato di 96.736 miliardi di yen. L'annuncio è dell'Istituto per la programmazione economica, il quale precisa che il risultato del secondo trimestre corrisponde ad un tasso annuo di aumento del 4,5% rispetto al 13,4% del primo trimestre.







# Come ha combattuto, come combatte il Cile



Uno dei tanti rastrellamenti dei militari golpisti nelle strade di Santiago all'indomani del colpo di stato fascista

Nella ricorrenza del colpo di Stato che l'11 settembre 1973 rovesciò il governo di Salvador Allende, la seconda rete televisiva ricorderà in due serate *Come ha combattuto, come è morto il Cile*. Terzi sera nella rubrica *Da non dimenticare* è stato proiettato il film documentario di produzione francese *La spirale* che ha ricostruito gli avvenimenti intercorsi tra la vittoria elettorale di *Unidad Popular* del '70 e il golpe del settembre '73. Lunedì sera, alle 20,45, andrà in onda una seconda trasmissione nel corso della quale alcuni giornalisti, che hanno avuto un'esperienza diretta e personale in Cile, confronteranno le loro opinioni sulle tesi del film. Sarà un dibattito aperto, non guidato da un moderatore, nel quale troveranno spazio anche gli echi suscitati nel pubblico e nella stampa da una materia violentamente drammatica, come quella che *La spirale* propone.

Il film comincia con il discorso premotore tenuto da Salvador Allende allo stadio nazionale due anni prima della sua morte tragica: «Io non ho nulla dell'apostolo, né del martire... sono un combattente sociale... non tornerò indietro. Solo crivellandomi di pallottole potrò spezzare la mia volontà e impedirmi di portare a termine il programma del popolo». Simile, con questo attacco iniziale, la figura del presidente cileno è stata ristabilita nella sua verità storica: quella di un combattente deciso a

tutto. Brevemente, poi, è stato tratteggiato il clima di tensione politica durante le elezioni del '70, vinte da *Unidad Popular*, grazie anche al fatto che la borghesia cilena si presentò alle urne divisa tra due candidati: Jorge Alessandri candidato delle forze più conservatrici e Rodomiro Tomic, candidato della Democrazia cristiana. Ma la destra non si rassegnò al responso delle urne. Prima dell'investitura del nuovo presidente, cercò di sbaragliare la strada con ogni mezzo. Dapprima tentò di far intervenire i militari; un commando assassinò il generale Schneider, che è il capo di stato maggiore delle forze armate, cercando di addossare la responsabilità a forze di estrema sinistra. Ma il complotto è smascherato e gli assassini scoperti: appartengono al gruppo *Patria y libertad*, di estrema destra, col sostegno e anche la partecipazione del generale Vialux, fautore di una sollevazione già nel '69.

Ma anche altre forze, nel frattempo, sono scese in campo (anche se ancora in modo non esplicito) per impedire l'elezione di Allende. Durante la campagna elettorale nell'immediato periodo che segue, gli Stati Uniti intervengono pesantemente contro il vincitore legale. In nome di un principio che Henry Kissinger enuncia proprio in quei giorni: «Non vedo perché dovremmo stare a guardare senza muoverci che un paese diventa comunista a causa dell'irresponsabilità del suo popolo». Evidente che a questo punto la compa-

gnia multinazionale I.T.T. si sente incoraggiata a intervenire negli affari interni del Cile.

Intanto le forze reazionarie interne, sollecitate da interessi internazionali, hanno già intensificato gli attacchi al regime dell'unità popula-

## Un preludio alla danza

Dobbiamo ancora a Vittoria Ottolenghi una buona iniziativa per un discorso nuovo, alla TV, sulla danza in Italia e sulle sue prospettive di sviluppo. «Complice» della Ottolenghi è stata la rubrica domenicale (Rele 2) «Videoseira», che, dopo essersi soffermata nelle scorse settimane sul cinema, sul teatro e sull'opera lirica, ha indugiato sulla danza.

Il filo del discorso è stato svolto dalla Ottolenghi in modo da introdurre nel campo degli addetti ai lavori coloro che se ne ritenevano estranei. L'ex ministro del turismo e dello spettacolo, Adolfo Sarti, ad esempio, il quale non supponeva di doversi occupare anche della danza, chiamato in causa dalla trasmissione, si è poi dichiarato pronto a fare qualcosa, per quanto ancora considerando il balletto come disciplina complementare, laddove è ormai pacifico (dovrebbe esserlo) che la danza è un'arte degna di stare alla pari con le altre.

re. Alla fuga dei capitali si accompagna il ritiro degli investimenti esteri. All'annuncio della nazionalizzazione delle miniere di rame, la Banca Mondiale e la Banca Americana tagliano i crediti. L'obiettivo è strangolare il Cile.

Successivamente l'attacco si sposta sul fronte della produzione. Con l'aiuto dei quadri sindacali, formati negli USA scoppiano scioperi che paralizzano l'economia del paese: quelli dei tecnici del rame, dei camionisti, degli studenti, dei piccoli commercianti e infine delle massaie, che manifestano per le strade di Santiago armate di casseroie.

La sola risposta, in questa situazione sempre più precaria, per le forze che sorreggono *Unidad Popular*, può venire dalla base: appaiono e prendono piede esperimenti originali e spontanei di controllo operaio, come i «cordoni operai».

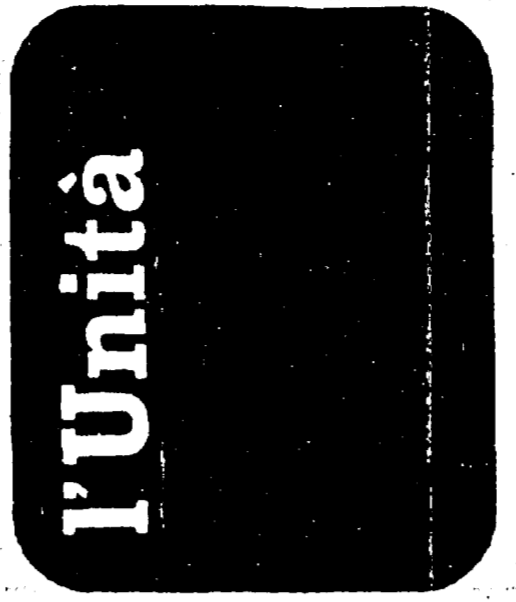
Ma i dirigenti di *Unidad Popular* non sono in grado di contenere lo slancio delle masse. Quello che in particolare manca al governo di Allende è il potere legislativo. Il Parlamento, dove le forze che sono espressione della borghesia hanno ritrovato la loro coesione (i democristiani di Frei fanno alleanza con i conservatori di Alessandri) prende una misura radicale: con un voto di maggioranza dichiara anticostituzionale il governo di unità popolare. Questo voto è il pretesto che i militari aspettano da tempo: costituirà la giustificazione per legalizzare il loro intervento, che si scatena la mattina dell'11 settembre 1973, tre anni dopo l'elezione a presidente di Salvador Allende. Questi, fedele alla sua promessa, si farà uccidere tra le macerie della Moneda, con le armi in pugno.

Il «difetto» della trasmissione, se vogliamo trovarne almeno uno, è stato questo: i protagonisti della danza (Carla Fracci, Maurice Béjart, ecc.) sono intervenuti l'uno dopo l'altro, reciprocamente ignorandosi, laddove la questione avrebbe fatto guadagnare una corallità di interventi.

Abbiamo avuto, dunque, un «preludio» alla danza, svolto sui temi fondamentali dell'attività coreutica, e dovrà seguire il resto.

E' stato, poi, un altro momento della trasmissione quello con le telecamere puntate su un ragazzino il quale trasforma in danza inventandola — tutta la musica che sente. Ha emozionato più lui che i divi, e questo voleva dire la trasmissione: sbrighiamoci, che non tanto si tratta di trovare spazio alle «stelle» della danza, quanto di assicurare ai giovani quelle strutture che i paesi civili da tempo hanno impiantato.

e. v.



# SETTIMANA RADIO-TV

SABATO 11 - VENERDÌ 17 SETTEMBRE

Una nuova personale in dieci puntate

## Paul Newman dalla pistola al biliardo



Paul Newman e Katharine Ross in una scena del film *Butch Cassidy*

Non sembrerebbe a vederlo, ma Paul Newman ha superato la cinquantina, essendo nato a Cleveland nel 1925. Esiste dietro di lui una carriera cinematografica più che ventennale, con molte tappe degne di nota. Si tratta insomma di una personalità già riccamente espressa e che si potrebbe considerare definita, ma talmente fresca e evoluta da indurci ad aspettare altre sorprese al di là del fatto anagrafico e della fossilizzazione cui spesso conduce il divismo. Sta a comprovare un numero così cospicuo di film, che perfino i dieci selezionati dalla TV per il nuovo ciclo autunnale appaiono inadeguati. I titoli della rassegna sono già noti: *La lunga estate calda* (1958) di Martin Ritt, *Furia selvaggia* (1958) di Arthur Penn, *Misfit in giardino* (1959) di Leo McCarey, *Dalla terrazza* (1960) di Mark Robson, *Lo spaccone* (1961) di Robert Rossen, *Hud il selvaggio* (1963) di Martin Ritt, *L'oltraggio* (1964) dello stesso Ritt, *Hombre* (1960) ancora di Ritt, *La prima volta di Jennifer* (1968) dove Newman è regista, *Un uomo oggi* (1970) di Stuart Rosenberg. Curatore del ciclo è il critico Claudio Giorgio Fava. Inizio a metà settembre.

Per oggi ci limiteremo a inquadrare i primi cinque film del gruppo perché lo spazio stringe, giungendo fino a *Lo spaccone* che fu per Newman un grandissimo risultato. D'altronde molte opere precedenti possono ritenersi preparatorie anche se all'attore era già arrisa la popolarità. Di volta in volta Newman andava sgomitolando il proprio personaggio apportandogli, come vedremo meglio nel nostro secondo articolo, ulteriori connotazioni e varianti. Il fisico prestante, la carica vitale gli avrebbero consentito di fare tranquillamente l'eroe muscolare. Ma Newman, meglio di molti suoi registi ha voluto sottoporsi ad un'analisi più approfondita e in certo senso opponibile a quella prima apparenza.

Si configura così in diverse forme e ambienti, il tipo che gli è più congeniale: un duro dalla corteccia vulnerabile che soffre della sua eterna contraddizione di arrivista indolente. Lo è sotto varie maschere e a volte senza maschera. Ha qualcosa del gatto soriano, del centurione romano bello e trafficone, del giocatore di *baseball* che riposa la propria vanità tra due partite concedendosi alla pi-

grizia. E' avaro nei movimenti e nelle parole, sia per indole che per calcolo. Questa prerogativa che per prima (ma non è la sola) sembrò accumularlo a Marlon Brando deriva dalla tecnica che entrambi assorbirono dall'Actor's Studio e che esige appunto un'essenzialità gestuale che è la sintesi di mille gesti. Come Brando e come il defunto James Dean, Newman riscalda l'istinto con una cupa dolcezza, con una corrugata grazia, che ne rallenta e ne scioglie i movimenti fino al balletto. E' un metodo di recitazione che coltiva la stupefazione e carica ogni atteggiamento di condizioni significati: vive sullo stupore del pubblico riaccendendone di continuo la curiosità. Non si sa mai quale sarà il prossimo atto di questi felini danzanti, se accarezzare o uccidere, e la costante inquietudine dello sguardo sembra indicare l'imbarazzo della scelta.

Un duro dalla corteccia vulnerabile che soffre della sua eterna

contraddizione di arrivista indolente - Un'avarizia di movimenti e di parole, prerogativa degli allievi dell'Actor's Studio. La capacità di elettrizzare un personaggio con la forza della ragione - Lo scoppio della violenza come momento dialettico

Tuttavia col tempo è possibile notare come l'attore Newman abbia saputo diversificarsi dall'attore Brando. L'autorità e il fascino di quest'ultimo vengono sempre da una sua visibile lotta con l'istinto, sono la vittoria di una disciplina caparbia sopra gli impulsi di una natura ancora selvaggia, e ciò trasforma ogni creazione di Brando in un arco teso fino alla disperazione. Newman per contro elettrizza il suo personaggio con la forza della ragione, in lui lo scoppio di violenza non è abbandono ma meditazione e persino momento dialettico. Senza scendere al dettaglio di paragoni inutili, basta questo per capire come mai a Brando si atagii ancora la qualifica di divo mentre Newman col passare degli anni e dei film lo è sempre meno. Verifichiamo anche i semplici dati esteriori: il Newman affermato non esita a produrre

in proprio i film che lo interessano, e persino a dirigerli senza apparirvi di persona (*La prima volta di Jennifer*), partecipando alla produzione di altri volutamente «sgradevoli» e provocatori (*Un uomo oggi*). Nelle sue pellicole non fa mai il vuoto intorno a sé ma accetta di essere circondato da eccellenti collaboratori anche quando questi potrebbero rappresentare una temibile concorrenza (vedi negli ultimi anni la coppia di successo formata da lui e Robert Redford in *Butch Cassidy e La stangata*).

Qualche appunto sul film della prima metà del ciclo. A nostro avviso ne sono tre da non perdere, *La lunga estate calda*, *Furia selvaggia* e, più importante di tutti, *Lo spaccone*. Quando nel '58 Newman interpreta *La lunga estate calda* si trova nella prima fase della sua formazione. Ha debuttato nel teatro cinque anni prima, sullo schermo ha esordito nel

di là dell'accademia sopravvive la bravura di Newman, il quale s'impossessa qui, una volta per tutte, del suo carattere cinematografico genuino, quello che poco più sopra abbiamo tentato di riassumere.

*Misfit in giardino* costituisce una puntata, come si vuol dire, minore. Vi troviamo i residui ammorbidenti della vecchia «commedia sofisticata» d'anteguerra, un genere che intanto si è oltremodo imborghesito tra villette suburbane e baruffe coniugali. Facciamo conoscenza con il versante gaio di Paul Newman che però l'attore rende amarognolo marcando la viltà psicologica e la smania dei sogni proibiti del suo personaggio.

*Dalla terrazza*, chilometrico film esponente del più vieto melodramma hollywoodiano, ripara ancora una volta nella saldezza degli interpreti fra i quali, con Newman, premeggia l'ammirevole Joanne Woodward, sua moglie nella vita oltreché sua partner abituale. Colpisce semmai il finale di forzista, tutt'altro che in linea con i canoni del cinema di consumo di vent'anni fa.

Finalmente *Lo spaccone*, dove il gioco del biliardo diviene una delle infinite forme di lotta per la vita. Da noi è un gioco e basta, in America può costituire uno di quegli ingaggi avventurosi che rifanno un uomo e lo stromcano come il più duro dei lavori necessari. Qui forse il regista Rossen ha calcolato la mano, ma il film, densissimo negli sfondi e agile negli aspetti individuali, è bello e bislacco, per qualche verso irripetibile, dotato di una sua epica eccentrica e con il debito ammonimento morale. Così impostato, la sfida al tavolo verde può elevarsi a tragedia americana e avere un finale come nella boxe o nelle corride dove siamo preparati a veder scorrere il sangue. Paul Newman dal canto suo si dimostra un portento d'intelligenza calcata, impastato di fatuità e di infingardaggine.

Quanto sopra, beninteso, per gli spettatori non tifosi del gioco del biliardo; che gli appassionati e i conoscitori. Invece, trovano in *Lo spaccone* il loro *Potemkin*: partite da magli nera. Esisteranno realmente campioni di questa forza? A noi profani francamente palano troppo bravi per essere veri.

Tino Ranieri

## FILATELIA

**Francobolli svizzeri** — Le Poste svizzere annunciano per il 16 settembre l'emissione di una serie di francobolli «speciali» e di una serie di francobolli di servizio per l'Ufficio internazionale dell'UPU (Unione Postale Universale) che ha sede a Berna.

La serie di francobolli speciali è formata dai seguenti valori: 20 centesimi, propaganda per la protezione degli animali, raffigura un capriolo, una rana e una rondine; 40 centesimi, invito a risparmiare energia, simboleggiato da un sole; 40 centesimi, massiccio del S. Gottardo, ultimo francobollo della serie dedicata alle Alpi svizzere, il primo francobollo della quale, quello dedicato al Cervino, fu emesso nel 1965; 90 centesimi, propaganda dei campionati mondiali di pattinaggio di velocità per uomini che si svolgeranno a Davos nei giorni 5 e 6 febbraio 1977, raffigura un pattinatore su ghiaccio.

Ispirati ai vari settori dell'attività postale, i due titoli speciali della serie di servizio dell'UPU raffigurano nell'ordine: 40 centesimi, corrispondenza; 80 centesimi, pacchi postali; 90 centesimi, servizi a denaro; 1 franco, cooperazione tecnica. Questi francobolli vengono ad aggiungersi a quelli emessi nel 1957 e nel 1960, per com-

pletare la disponibilità di francobolli corrispondenti alle diverse tariffe postali.

Entrambe le serie sono stampate in rotocalco polimerico su carta bianca luminiscente, senza fili di seta, dalla ditta Courvoisier di La-Chaux-de-Fonds.

**I bolli speciali dei festival dell'Unità** — A proposito dei bolli usati in occasione dei festival dell'Unità, riportiamo ciò che scrive Livio Tedeschi di Gravellona Toce: «...leggo sull'Unità del 21-8-76 che a Bologna nel 1974 è stato usato un annullo speciale per il festival dell'Unità; desidero sapere dove rivolgermi per procurarmelo. Aggiungo che della targhetta di Firenze, usata l'anno scorso, esistono due tipi: quello con la dicitura su 4 righe e quello con la dicitura su 5 righe.

«Per quel che riguarda l'annuncio dei bolli speciali, vorrei che fosse data comunicazione anche dei bolli già usati, per sapere a chi indirizzare le richieste». Ho il titolo scritto che non so a chi ci si possa rivolgere per avere le impronte dei bolli e delle targhetta usate nei festival nazionali di Bologna e di Firenze. Colgo l'occasione per ricordare che al Festival di Napoli tutti i giorni dalle 16 alle 21 funziona un ufficio postale distaccato dotato

di bollo speciale: nei giorni 11, 12, 18 e 19 l'ufficio sarà aperto dalle 10 alle 21.

Lo spazio riservato a questa rubrica non consente la segnalazione di tutti i bolli; pertanto dovendo sacrificare alcune segnalazioni rinuncio a segnalare i bolli già scaduti. Chi desidera l'elencazione completa dei bolli speciali usati in Italia potrà consultare con profitto la rivista quindicinale *Marcofilla* (Via E. Castiglione 32 — 00142 Roma) diretta da Domenico Vallocchia, della quale ho parlato nell'Unità del 28 febbraio 1976.

**Bolli speciali e manifestazioni filateliche** — Il 12 settembre, bolli speciali saranno usati a Castel S. Pietro Terme (Bologna) in occasione della 3. Mostra filatelica e numismatica; Cigliano (Vercelli). In occasione del I centenario del sollevamento di acqua irrigua a mezzo impianto idraulico, unico in Europa; a Lavello (Pienza), in occasione della manifestazione per la diffusione del collezionismo nel popolo; a San Severino Marche (Macerata) in occasione della I mostra filatelica in onore del secolo Virgilio Puccitelli.

Nel quadro delle manifestazioni organizzate dal comune di Pieve di Cadore per celebrare il IV centenario

della morte di Tiziano Vecellio, nei giorni 18 e 19 settembre, nei locali della scuola media, si terrà una Mostra-concorso a carattere nazionale con tema «L'arte nel francobollo». Il giorno 15 dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 16 funzionerà un servizio postale distaccato dotato di bollo speciale figurato.

Fino al 19 settembre a Cerea (Verona) sarà usata una targhetta propagandistica della XXI Mostra del mobile d'arte e del I. Salone dell'antiquariato.

Nel giorno 16, 17 e 19 settembre, presso il Centro Congressi della Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Cremona (Via Lanalotti 1) saranno usati due bolli speciali in occasione della Conferenza internazionale Eocancerologica e del quarantennale della fondazione del Centro dei Tumori. Il 19 settembre ad Asti (Piazza Vittorio Alfieri) sarà usato un bollo speciale figurato in occasione della tradizionale Corsa del Fallo. Lo stesso giorno presso la Scuola media di Assago (Milano) funzionerà un servizio postale distaccato dotato di bollo speciale in occasione delle manifestazioni celebrative del I collegamento telefonico.

Giorgio Biamino



# SABATO 11

## TV 1

10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO  
Per Bari e zone collegate in occasione della quarantesima Fiera del Levante  
13,00 YOGA PER LA SALUTE  
13,30 TELEGIORNALE  
18,30 LA TV DEI RAGAZZI  
« Impresa natura »  
19,40 ESTRAZIONE DEL LOTTO  
19,45 TEMPO DELLO SPIRITO  
20,00 TELEGIORNALE  
20,45 METRONOTTE DI NOTTE  
Spettacolo musicale con Renato Rascel  
21,50 TELEGIORNALE  
22,00 SPECIALI DEL TG 1  
23,00 TELEGIORNALE

## TV 2

16,30 NUOTO  
Da Milano i campionati italiani assoluti  
18,30 RUBRICHE DEL TG 2  
19,00 SABATO SPORT  
19,30 IL CAVALIERE SOLITARIO  
Serie di telefilm « Una vecchia amicizia »  
20,00 TELEGIORNALE  
20,45 GLI USA HANNO 200 ANNI  
Viaggio nella storia d'America: « Lo sviluppo del gigante »  
21,40 TELEGIORNALE  
21,50 HO SPOSIATO UNA STREGA  
Film della serie « L'ironico sorriso » di René Clair  
23,00 TELEGIORNALE

## RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 12, 13, 17, 19, 21, 23; 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 6,30: Lo svegliarino (1); 7,15: Non ti scorder di me; 7,30: Lo svegliarino (2); 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: Altro suono estate; 11,30: Kursaal per voi; 12,10: Quarto programma; 13,20: Concerto piccolo; 14: Oratio; 15,30: Pamela (7); 15,45: Controra; 17,05: Fioritissimo; 17,35: Il girasole; 18,05: Musica in; 19,20: Sul nostri mercati; 19,30: Intervallu musicale; 19,30: Il concerto solitario; 20,25: Jazz giovani; 21,20: Orlando fuorioso raccontato da Galvino; 21,50: Concerto dei Solisti Veneti; 22,20: Andata e ritorno.

## RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 22,30; 6: Le musiche del mattino; 7,30: Le musiche del mattino; 8,45: Domenica musica; 9,35: Gran varietà; 11,05: Alto gradimento; 12: Canzoni italiane; 12,35: L'ospite della domenica; 13,35: Paolo Villaggio presenta dolcemente mostruoso; 14: Su di giri; 15: La corride; 15,35: Radiodisco; 17: Musica e sport; 18,55: Crazy; 20: Celebri romanze per celebri interpreti; 21,10: La vedova è sempre allegra; 21,35: Supersonic; 22,40: Buonanotte Europa; 23,29: Chiusura.

## RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - ORE: 7,30, 13,45, 19, 21; 7: Quotidiana radiotelevisiva; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Richter interpreta Bach; 10: I nuovi autori; 10,30: Scuole strumentali tedesche del '700; 11,15: La religiosità moderna in musica; 11,55: Concerto da camera dell'organista Fernando Germani; 12,55: Galleria del melodramma; 13,25: Folclore; 14,15: I barbari di Gorki; 16,20: L'orchestra di Ennio Moricone; 16,45: Oggi e domani; 17,30: Gli interpreti del jazz; 18: Disco novità; 19,30: Concerto della sera; 20,30: Poesia nel mondo; 20,45: Fogli d'album; 21,15: Poesia a confronto; 22: Club d'ascolto.

## TV SVIZZERA

19,30 UN LAVORO REDDITIZIO  
Telefilm  
19,55 SETTE GIORNI  
20,30 TELEGIORNALE  
20,45 ESTRAZIONI DEL LOTTO  
20,50 IL VANGELLO DI DOMANI  
21,45 SPETTACOLI PER I BAMBINI  
Disegni animati  
21,45 TELEGIORNALE  
22,00 STRANO INCONTRO  
23,45-0,50 SABATO SPORT

## TV CAPODISTRIA

16,25 CALCIO  
20,30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI  
21,15 TELEGIORNALE  
21,35 I VENDICATORI  
Telefilm  
22,25 CHARLES DOUGHTY  
23,20 NOTTURNUM MUSICALE

## TV FRANCIA

15,00 NOTIZIE FLASH  
15,05 APPUNTAMENTO CON...  
18,15 « LES FIGES » JOSHUA CABE  
18,25 NELLE PROFONDITA' DELLA TERRA  
18,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE  
19,20 ATTUALITA' REGIONALI  
19,44 BUONGIORNO PARIGI  
20,00 TELEGIORNALE  
20,00 STRANO INCONTRO  
20,30 L'ATTORRE  
Commedia  
22,05 VARIETA' Intervallu musicale; 21,15: Filomusica; 22,30: Suona Jimmy Smith.

## TV MONTECARLO

18,30 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAU-COUP DE MUSIQUE  
19,30 CARTONI ANIMATI  
19,45 SPETTACOLI MUSICALI  
20,50 NOTIZIARIO  
21,10 GRAZIE AMORE MIO  
Film

# DOMENICA 12

## TV 1

11,00 MESSA  
13,00 SAPERE  
« L'opera dei pupi »  
13,30 TELEGIORNALE  
18,30 LA TV DEI RAGAZZI  
« Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro »  
19,00 SECONDO APPLAUSO  
Miniatologia TV di cose da ridere  
20,00 TELEGIORNALE  
20,45 LA COSTA DEI DIAMANTI  
Telefilm  
22,05 LA DOMENICA SPORTIVA  
23,00 TELEGIORNALE

## TV 2

15,30 POMERIGGIO SPORTIVO  
Da Monza il Gran Premio Italia d'automobilismo  
18,35 PROSSIMAMENTE  
18,45 LA PIETRA DI LUNA  
Sceneggiato tratto da un romanzo di William Collins  
19,50 TELEGIORNALE  
20,45 MUSICA VIP  
Rassegna dei grandi della musica  
21,40 TELEGIORNALE  
22,00 VIDEOSERA  
Spettacoli: « Classico con rovine »

## RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - ORE: 8, 13, 19, 21, 05, 23; 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 6,30: La melancolia; 7,35: Culto evangelico; 8,30: Scritto musicale; 9,10: Il mondo cattolico; 9,30: Messa; 10,15: Tutto è relativo; 11: Visti pallidi; 12: Dischi caldi; 13,20: Kitsch; 14,30: Veghe stelle dell'opera; 15,30: Vetrina di hit parade; 15,45: Batto quattro; 16,45: Racconti possibili; 17: Alle cinque di sera; 19,20: Intervallu musicale; 19,30: Il concerto solitario; 20,25: Jazz giovani; 21,20: Orlando fuorioso raccontato da Galvino; 21,50: Concerto dei Solisti Veneti; 22,20: Andata e ritorno.

## RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 12,30, 16,55, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Le musiche del mattino (1); 7,50: Le musiche del mattino (2); 8,45: Domenica musica; 9,35: Gran varietà; 11,05: Alto gradimento; 12: Canzoni italiane; 12,35: L'ospite della domenica; 13,35: Paolo Villaggio presenta dolcemente mostruoso; 14: Su di giri; 15: La corride; 15,35: Radiodisco; 17: Musica e sport; 18,55: Crazy; 20: Celebri romanze per celebri interpreti; 21,10: La vedova è sempre allegra; 21,35: Supersonic; 22,40: Buonanotte Europa; 23,29: Chiusura.

## RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - ORE: 7,30, 13,45, 19, 21; 7: Quotidiana radiotelevisiva; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Richter interpreta Bach; 10: I nuovi autori; 10,30: Scuole strumentali tedesche del '700; 11,15: La religiosità moderna in musica; 11,55: Concerto da camera dell'organista Fernando Germani; 12,55: Galleria del melodramma; 13,25: Folclore; 14,15: I barbari di Gorki; 16,20: L'orchestra di Ennio Moricone; 16,45: Oggi e domani; 17,30: Gli interpreti del jazz; 18: Disco novità; 19,30: Concerto della sera; 20,30: Poesia nel mondo; 20,45: Fogli d'album; 21,15: Poesia a confronto; 22: Club d'ascolto.

## TV SVIZZERA

15,30-17,00 AUTOMOBILISMO: G.P. D'ITALIA  
18,30 TELEGIORNALE  
18,35 TELEGIORNALE  
19,00 FALSA TESTIMONIANZA  
Telefilm  
19,50 DISegni ANIMATI  
20,10 PIACERE DELLA MUSICA  
20,30 TELEGIORNALE  
20,40 LA PAROLA DEL SIGNORE  
20,50 INCONTRI  
21,15 IL MONDO IN CUI VIVIAMO  
21,45 TELEGIORNALE  
22,00 I SOPRAVVISSUTI  
22,00 LA DOMENICA SPORTIVA  
23,45-0 TELEGIORNALE

## TV CAPODISTRIA

20,30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI  
20,55 ZIG-ZAG  
21,00 CANALE 27  
21,15 REALTA' ROMANZESCA  
Documentario  
22,45 ZIG-ZAG  
22,50 LA FATTORIA DEL CANNETO PICCOLO

## TV FRANCIA

FRANCIA  
15,00 NOTIZIE FLASH  
15,05 APPUNTAMENTO CON...  
18,15 « LES FIGES » JOSHUA CABE  
18,25 NELLE PROFONDITA' DELLA TERRA  
18,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE  
19,20 ATTUALITA' REGIONALI  
19,44 BUONGIORNO PARIGI  
20,00 TELEGIORNALE  
20,00 STRANO INCONTRO  
20,30 L'ATTORRE  
Commedia  
22,05 VARIETA' Intervallu musicale; 21,15: Filomusica; 22,30: Suona Jimmy Smith.

## TV MONTECARLO

19,30 CARTONI ANIMATI  
19,40 MUSEO DEL CRIMINE  
19,50 NOTIZIARIO  
21,10 LE CANAGLIE DI LONDRA  
Film  
LUNEDI' 13 SETTEMBRE

# LUNEDI 13

## TV 1

10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO  
Per Bari e zone collegate in occasione della quarantesima Fiera del Levante  
13,00 YOGA PER LA SALUTE  
13,30 TELEGIORNALE  
18,30 LA TV DEI RAGAZZI  
« L'allegria banda di Yogh »  
19,20 SEME D'ORTICA  
20,00 TELEGIORNALE  
20,45 LA LUNGA ESTATE CALDA  
Film della serie « Paul Newman: ultimo divo »  
22,50 PREMIO ESTENSE '76  
23,00 PRIMA VISIONE  
23,20 TELEGIORNALE

## TV 2

16,30 NUOTO  
Da Milano i campionati italiani assoluti  
18,30 TELEGIORNALE  
19,00 IL TRENO  
Telefilm della serie « Partita a due »  
20,00 TELEGIORNALE  
20,45 DA NON DIMENTICARE  
11 settembre: come ha combattuto, come è morto il Cile Dibattito sul film « La spirale »  
22,00 TELEGIORNALE  
22,10 PRIME DONNE  
23,00 TELEGIORNALE

## RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 12, 13, 17, 19, 21, 23; 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 6,30: Lo svegliarino (1); 7,15: Non ti scorder di me; 7,30: Lo svegliarino (2); 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: Altro suono estate; 11,30: Kursaal per voi; 12,10: Quarto programma; 13,20: Concerto piccolo; 14: Oratio; 15,30: Pamela (4); 15,45: Controra; 17,05: Fioritissimo; 17,35: Il girasole; 18,05: Musica in; 19,20: Sul nostri mercati; 19,30: Intervallu musicale; 19,30: Il concerto solitario; 20,25: Jazz giovani; 21,20: Orlando fuorioso raccontato da Galvino; 21,50: Concerto dei Solisti italiani d'oggi; 21,50: Quando la gente canta; 22,20: Andata e ritorno.

## RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Un altro giorno (1); 7,50: Un altro giorno (2); 8,45: Domenica musica; 9,35: Gran varietà; 11,05: Alto gradimento; 12: Canzoni italiane; 12,35: L'ospite della domenica; 13,35: Paolo Villaggio presenta dolcemente mostruoso; 14: Su di giri; 15: La corride; 15,35: Radiodisco; 17: Musica e sport; 18,55: Crazy; 20: Celebri romanze per celebri interpreti; 21,10: La vedova è sempre allegra; 21,35: Supersonic; 22,40: Buonanotte Europa; 23,29: Chiusura.

## RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - ORE: 7,30, 13,45, 19, 21; 7: Quotidiana radiotelevisiva; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Richter interpreta Bach; 10: I nuovi autori; 10,30: Scuole strumentali tedesche del '700; 11,15: La religiosità moderna in musica; 11,55: Concerto da camera dell'organista Fernando Germani; 12,55: Galleria del melodramma; 13,25: Folclore; 14,15: I barbari di Gorki; 16,20: L'orchestra di Ennio Moricone; 16,45: Oggi e domani; 17,30: Gli interpreti del jazz; 18: Disco novità; 19,30: Concerto della sera; 20,30: Poesia nel mondo; 20,45: Fogli d'album; 21,15: Poesia a confronto; 22: Club d'ascolto.

## TV SVIZZERA

19,30 PROGRAMMI ESTIVI PER LA GIOVENTU'  
20,30 TELEGIORNALE  
20,45 OBIETTIVI E REPORT  
21,15 UN SIGNORE DISTINTO  
21,45 TELEGIORNALE  
22,00 ENCICLOPEDIA TV  
22,40 I GRANDI DIRETTORI D'ORCHESTRA  
23,35 CRONACHE DAL GRAN CONSIGLIO TICINO  
23,40-23,50 TELEGIORNALE

## TV CAPODISTRIA

20,55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI  
21,15 TELEGIORNALE  
21,35 LA FIORINA  
22,45 IMPRESSIONISTI SLOVENI  
23,15 PASSO DI DANZA

## TV FRANCIA

13,35 ROTOCALCO REGIONALE  
13,50 TELEGIORNALE DEI SORDI E DEI DEBOLI D'UDITO  
14,00 NOTIZIE FLASH  
14,05 AJOUD'HUI MADAME  
15,00 NOTIZIE FLASH  
15,05 ELEZIONI A VALERIA  
16,00 NOTIZIE FLASH  
16,05 IL QUOTIDIANO ILLUSTRATO  
17,00 NOTIZIE FLASH  
17,05 IL QUOTIDIANO ILLUSTRATO  
17,50 AMERICA ALLO SCALDO  
18,20 LE PALMARES DES ENFANTS  
18,30 TV SERVICE  
18,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE  
19,20 ATTUALITA' REGIONALI  
19,44 TUTTI A CASA PROPRIA  
20,00 TELEGIORNALE  
20,30 LA TETE ET LES JAMBES  
21,55 L'INFANZIA DELL'ARTE  
22,45 L'OLIO SUL FUOCO  
23,25 TELEGIORNALE

## TV MONTECARLO

18,45 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAU-COUP DE MUSIQUE  
19,45 CARTONI ANIMATI  
20,00 AI CONFINI DELLA REALTA'  
Telefilm  
20,50 NOTIZIARIO  
21,10 A COME AUTOMOBILE  
21,20 GIULIO CESARE: Il conquistatore dello stile  
Film  
MERCOLEDI' 15 SETTEMBRE

# MARTEDI 14

## TV 1

10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO  
Per Bari e zone collegate in occasione della quarantesima Fiera del Levante  
13,00 YOGA PER LA SALUTE  
13,30 TELEGIORNALE  
18,30 LA TV DEI RAGAZZI  
« L'allegria banda di Yogh »  
19,20 SEME D'ORTICA  
20,00 TELEGIORNALE  
20,45 OUI SQUADRA MOBILE  
22,10 TELEGIORNALE  
22,20 VOCI NUOVE PER LA CANZONE  
23,20 TELEGIORNALE

## TV 2

18,30 TELEGIORNALE  
19,00 DROPS  
Un programma di disegni animati  
20,00 TELEGIORNALE  
20,45 RASSEGNA INTERNAZIONALE DEI COMPLESSI  
22,00 DOSSIER  
23,00 TELEGIORNALE

## RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 12, 13, 17, 19, 21, 23; 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 6,30: Lo svegliarino (1); 7,15: Non ti scorder di me; 7,30: Lo svegliarino (2); 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: Altro suono estate; 11,30: Kursaal per voi; 12,10: Quarto programma; 13,20: Concerto piccolo; 14: Oratio; 15,30: Pamela (5); 15,45: Controra; 17,05: Fioritissimo; 17,35: Il girasole; 18,05: Musica in; 19,20: Sul nostri mercati; 19,30: Intervallu musicale; 19,30: Il concerto solitario; 20,25: Jazz giovani; 21,20: Orlando fuorioso raccontato da Galvino; 21,50: Concerto dei Solisti italiani d'oggi; 21,50: Quando la gente canta; 22,20: Andata e ritorno.

## RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Un altro giorno (1); 7,50: Un altro giorno (2); 8,45: Domenica musica; 9,35: Gran varietà; 11,05: Alto gradimento; 12: Canzoni italiane; 12,35: L'ospite della domenica; 13,35: Paolo Villaggio presenta dolcemente mostruoso; 14: Su di giri; 15: La corride; 15,35: Radiodisco; 17: Musica e sport; 18,55: Crazy; 20: Celebri romanze per celebri interpreti; 21,10: La vedova è sempre allegra; 21,35: Supersonic; 22,40: Buonanotte Europa; 23,29: Chiusura.

## RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - ORE: 7,30, 13,45, 19, 21; 7: Quotidiana radiotelevisiva; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Richter interpreta Bach; 10: I nuovi autori; 10,30: Scuole strumentali tedesche del '700; 11,15: La religiosità moderna in musica; 11,55: Concerto da camera dell'organista Fernando Germani; 12,55: Galleria del melodramma; 13,25: Folclore; 14,15: I barbari di Gorki; 16,20: L'orchestra di Ennio Moricone; 16,45: Oggi e domani; 17,30: Gli interpreti del jazz; 18: Disco novità; 19,30: Concerto della sera; 20,30: Poesia nel mondo; 20,45: Fogli d'album; 21,15: Poesia a confronto; 22: Club d'ascolto.

## TV SVIZZERA

19,30 PROGRAMMI ESTIVI PER LA GIOVENTU'  
20,30 TELEGIORNALE  
20,45 IL DIVO  
Telefilm  
21,15 IL REGIONALE  
21,45 TELEGIORNALE  
22,00 CONGIURA DI SPIE  
Lungometraggio  
23,30 CRONACHE DAL GRAN CONSIGLIO TICINO  
23,35-23,45 TELEGIORNALE

## TV CAPODISTRIA

20,30 DOPPIA MEIA - CONFINE APERTO  
20,30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI  
21,10 ZIG-ZAG  
21,15 TELEGIORNALE  
21,35 LE CREATURE  
Film  
23,00 ZIG-ZAG  
23,05 CINENOTES

## TV FRANCIA

13,35 ROTOCALCO REGIONALE  
13,50 TELEGIORNALE DEI SORDI E DEI DEBOLI D'UDITO  
14,00 NOTIZIE FLASH  
14,05 AJOUD'HUI MADAME  
15,00 NOTIZIE FLASH  
15,05 AJOUD'HUI MADAME  
16,00 NOTIZIE FLASH  
16,05 IL QUOTIDIANO ILLUSTRATO  
17,00 NOTIZIE FLASH  
17,05 IL QUOTIDIANO ILLUSTRATO  
17,50 FINISTRA  
18,20 LE PALMARES DES ENFANTS  
18,30 TV SERVICE  
18,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE  
19,20 ATTUALITA' REGIONALI  
19,44 TUTTI A CASA PROPRIA  
20,00 TELEGIORNALE  
20,30 LA TETE ET LES JAMBES  
21,55 L'INFANZIA DELL'ARTE  
22,45 L'OLIO SUL FUOCO  
23,25 TELEGIORNALE

## TV MONTECARLO

18,45 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAU-COUP DE MUSIQUE  
19,45 CARTONI ANIMATI  
20,00 AI CONFINI DELLA REALTA'  
Telefilm  
20,50 NOTIZIARIO  
21,10 A COME AUTOMOBILE  
21,20 GIULIO CESARE: Il conquistatore dello stile  
Film  
MERCOLEDI' 15 SETTEMBRE

# MERCOLEDI 15

## TV 1

10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO  
Per Bari e zone collegate in occasione della quarantesima Fiera del Levante  
13,00 YOGA PER LA SALUTE  
13,30 TELEGIORNALE  
18,30 LA TV DEI RAGAZZI  
« L'allegria banda di Yogh »  
19,20 SEME D'ORTICA  
20,00 TELEGIORNALE  
20,45 OUI SQUADRA MOBILE  
22,10 TELEGIORNALE  
22,20 VOCI NUOVE PER LA CANZONE  
23,20 TELEGIORNALE

## TV 2

18,30 TELEGIORNALE  
19,00 UOMINI DEL MARE  
Quarta puntata del programma di Bruno Vitali e Ray Day  
19,45 « CADUTA LA NEVE »  
Disegno animato  
20,45 I QUADERNI NERI  
« Messa di Santa Vella »  
21,30 L'ADULTERIO  
Film, regia di J. Lee Thompson  
23,00 TELEGIORNALE

## RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 12, 13, 17, 19, 21, 23; 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 6,30: Lo svegliarino (1); 7,15: Non ti scorder di me; 7,30: Lo svegliarino (2); 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: Altro suono estate; 11,30: Kursaal per voi; 12,10: Quarto programma; 13,20: Concerto piccolo; 14: Oratio; 15,30: Pamela (6); 15,45: Controra; 17,05: Fioritissimo; 17,35: Il girasole; 18,05: Musica in; 19,20: Sul nostri mercati; 19,30: Intervallu musicale; 19,30: Il concerto solitario; 20,25: Jazz giovani; 21,20: Orlando fuorioso raccontato da Galvino; 21,50: Concerto dei Solisti italiani d'oggi; 21,50: Quando la gente canta; 22,20: Andata e ritorno.

## RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Un altro giorno (1); 7,50: Un altro giorno (2); 8,45: Domenica musica; 9,35: Gran varietà; 11,05: Alto gradimento; 12: Canzoni italiane; 12,35: L'ospite della domenica; 13,35: Paolo Villaggio presenta dolcemente mostruoso; 14: Su di giri; 15: La corride; 15,35: Radiodisco; 17: Musica e sport; 18,55: Crazy; 20: Celebri romanze per celebri interpreti; 21,10: La vedova è sempre allegra; 21,35: Supersonic; 22,40: Buonanotte Europa; 23,29: Chiusura.

## RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - ORE: 7,30, 13,45, 19, 21; 7: Quotidiana radiotelevisiva; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Richter interpreta Bach; 10: I nuovi autori; 10,30: Scuole strumentali tedesche del '700; 11,15: La religiosità moderna in musica; 11,55: Concerto da camera dell'organista Fernando Germani; 12,55: Galleria del melodramma; 13,25: Folclore; 14,15: I barbari di Gorki; 16,20: L'orchestra di Ennio Moricone; 16,45: Oggi e domani; 17,30: Gli interpreti del jazz; 18: Disco novità; 19,30: Concerto della sera; 20,30: Poesia nel mondo; 20,45: Fogli d'album; 21,15: Poesia a confronto; 22: Club d'ascolto.

## TV SVIZZERA

19,30 PROGRAMMI ESTIVI PER LA GIOVENTU'  
20,30 TELEGIORNALE  
20,45 ALBERT TITCHO  
21,45 TELEGIORNALE  
22,00 ALLE MIE DONNE  
23,30 CRONACHE DAL GRAN CONSIGLIO TICINO  
23,35-23,45 TELEGIORNALE  
23,55 TELEGIORNALE  
23,55 MERCOLEDI' SPORT

## TV CAPODISTRIA

20,55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI  
21,15 TELEGIORNALE  
21,35 LA FIORINA  
22,45 IMPRESSIONISTI SLOVENI  
23,15 PASSO DI DANZA

## TV FRANCIA

13,35 ROTOCALCO REGIONALE  
13,50 TELEGIORNALE DEI SORDI E DEI DEBOLI D'UDITO  
14,00 NOTIZIE FLASH  
14,05 AJOUD'HUI MADAME  
15,00 NOTIZIE FLASH  
15,05 AJOUD'HUI MADAME  
16,00 NOTIZIE FLASH  
16,05 IL QUOTIDIANO ILLUSTRATO  
17,00 NOTIZIE FLASH  
17,05 IL QUOTIDIANO ILLUSTRATO  
17,50 FINISTRA  
18,20 LE PALMARES DES ENFANTS  
18,30 TV SERVICE  
18,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE  
19,20 ATTUALITA' REGIONALI  
19,44 TUTTI A CASA PROPRIA  
20,00 TELEGIORNALE  
20,30 LA TETE ET LES JAMBES  
21,55 L'INFANZIA DELL'ARTE  
22,45 L'OLIO SUL FUOCO  
23,25 TELEGIORNALE

## TV MONTECARLO

18,45 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAU-COUP DE MUSIQUE  
19,45 CARTONI ANIMATI  
20,00 AI CONFINI DELLA REALTA'  
Telefilm  
20,50 NOTIZIARIO  
21,10 A COME AUTOMOBILE  
21,20 GIULIO CESARE: Il conquistatore dello stile  
Film  
MERCOLEDI' 15 SETTEMBRE



IL FESTIVAL NAZIONALE DELL'UNITA'

NAPOLI - Mostra d'Oltremare / 4-19 settembre

Esperienze, novità, lavoro collettivo nella riflessione del Partito

L'insegnamento di sette giorni di festival

A colloquio con il compagno Renzo Trivelli, dopo la riunione quotidiana con i responsabili della « città-parco » Maturità politica, capacità organizzativa e autodisciplina - Alla ricerca dei limiti da superare nella vita delle manifestazioni per la stampa comunista - Le prime indicazioni per non ripetere né imitare se stessi

Da uno dei nostri inviati

NAPOLI, 10. Per il festival siamo al momento del giro di boa. Una settimana è già corsa via...

piccolo se vogliamo, eppure straordinariamente illuminante: ogni giorno i compagni dell'ufficio stampa sono in grado di fornire alle Agenzie e agli inviati, tempestivi e utilissimi resoconti di tutte le manifestazioni politiche e culturali. Ebbene, questi resoconti sono il frutto del lavoro volontario...

quando gli svelano questo volto segreto del festival. E questa storia diventa l'occasione per un discorso più generale sul legame tra Napoli e la manifestazione nazionale della stampa comunista.

le attrezzature alberghiere e in genere al servizio, al commercio, al turismo di Napoli e della Campania; e si collegano anche le differenziazioni nel tipo di integrazione che si avventano a Napoli...

mente propagandistico, ma è frutto di un consapevole impegno di cui testimoniano - tanto per limitarci solo a due idee-forza - la restituzione all'uso sociale dell'area della Mostra e la riflessione non solo sulle prospettive economiche-sociali ma anche sulle tradizioni culturali e sull'anima popolare della città...

dal referendum istituzionale a oggi (che domenica mattina sarà al centro di una tavola rotonda con Galasso e Villani, Geremicca e Villari). Da qui a rilevare la capacità di un'attività di impegno culturale (e con quale successo: si pensi all'incontro di ieri sul governo della grande città, e prima ancora al dibattito sulla riforma dell'esercito, o al seminario sulla letteratura latino-americana, o al dibattito "Tuttavia Trivelli avverte la necessità di cogliere alcuni elementi di riflessione critica che vanno oltre la manifestazione di Napoli e già chiama ad un ripensamento più ampio. Essi riguardano in particolare il taglio della presenza internazionale e la complessiva fisionomia che i nostri festival hanno assunto...



NAPOLI - Una grande folla di compagni e di cittadini - decine di migliaia di persone ogni giorno - continua a riversarsi nella « città-parco » della Mostra d'Oltremare, dove è in pieno svolgimento il Festival nazionale dell'Unità. Nella foto: una veduta parziale dell'area del festival affollata di visitatori; sullo sfondo il padiglione di Cuba, la nazione che quest'anno è « ospite d'onore » alla manifestazione della stampa comunista

Un dibattito sulle scuole di Partito

Più quadri dirigenti per un partito che cresce

E' necessario istituire altri centri di studio nel Mezzogiorno, dove c'è solo quello di Bari - In tutta Italia sono cinque - Come funzionano e quanto costano

NAPOLI, 10. Che cosa sono le scuole di partito? Che cosa ne abbiamo e come sono distribuite sul territorio nazionale? Come e in che misura riescono a creare nuovi quadri dirigenti? Che cosa si insegna e come? Queste e molte altre domande sono state rivolte ai compagni dirigenti della filiale nazionale del settore, Lapicciella, Lavatelli, Moro (tutti impegnati nell'insegnamento di questi quadri dirigenti) e coordinatore il compagno Olivetto. Perché questi dibattiti? Che cosa ci devono i partecipanti? Si voleva sapere come i comunisti si attrezzano di fronte alla continua crescita numerica e politica del partito, di fronte alla sua sempre maggiore influenza nella vita politica e sociale del paese. Da qui la necessità della creazione di nuovi quadri dirigenti capaci di essere presenti nella vita politica e sociale del paese, nel piccolo paese così come nella grande città.

Ma in queste scuole di partito di che cosa si occupano, che cosa studiano gli operai, i contadini, gli studenti, i professionisti, gli impiegati? « Nei nostri corsi - si ha spiegato Lapicciella - si fanno lezioni di storia, di economia politica, di filosofia, di problemi internazionali ». Anche da questo - ha aggiunto Gensini - si comprende che le nostre scuole non sono una cosa estranea al sistema educativo del nostro paese.

Eduardo stasera saluterà il pubblico

Questa sera alle ore 21, prima di un'ora di spettacoli previsti dal programma del festival, Eduardo De Filippo, ospite del festival nazionale, saluterà il pubblico con un'opera di teatro. La sua commedia « Natale in casa Cupulio », saluterà i compagni presenti al festival dal palco centrale.

oggi al festival

- SALA DEI CONGRESSI
Ore 10 - « Cooperazione internazionale e sviluppo dei paesi del Mediterraneo ». Incontro con U. Cardia, A. Occhetto, M. De Mita, rappresentanti delle forze democratiche dell'Algeria, dell'Arabia, della Francia e Spagna.
PALCO CENTRALE
Ore 18.30 - « Idee nuove per il socialismo in Europa ». Incontro con S. Segre, G. Arfé, A. Moia e rappresentanti del PSF, della SPD, del PCE, del PCF.
SALA DELL'INFORMAZIONE
Ore 18.30 - Cinema popolare e strutture produttive regionali: cinema napoletano e sceneggiatura. Incontro con A. Abruzzese, M. Argentei, D. Carpitelli, G. Cesareo, B. Flaiano.
TEATRO DEI PICCOLI
Ore 11 - « I bambini e la città: la politica degli Enti locali per l'infanzia ». Incontro con gli amministratori di Bologna, Firenze, Napoli e Torino.
Ore 21 - Lucio Dalla in « Storia dell'automobile ».
TEATRO MEDITERRANEO
Ore 21.30 - I danzatori scaldi.
PALCO CENTRALE
Ore 21.30 - Cabaret con Pierfrancesco Poggi.
PALCO CENTRALE
Ore 21.30 - La nuova canzone: Corrado Sannucci - Rino Gaetano - Roberto D'Angelo.
SALA CINEMA B
Ore 19 - Vedei Napoli e poi muori.
SALA CINEMA C
Ore 19 - Cinema sovietico: Non abbiamo studiato.
SPAZIO FGC
Ore 18 - Animazione musicale.
BALERA ARCI
Banda - Play Studio - Ciro Sebastianelli - Gil Oscar.
SALA CINEMA D
Ore 19 - Animazione. Ore 11 - Dibattito: La politica degli Enti locali per l'infanzia. Ore 12 - Burattini. Ore 16 - Animazione. Ore 18 - Burattini. Ore 19 - Incontro dibattito.

domani al festival

- SALA DEI CONGRESSI
Ore 10 - « Il Mezzogiorno e lo Stato democratico: dal referendum istituzionale al 20 giugno ». Incontro con G. Galasso, A. Geremicca, P. Villani, R. Villari, A. Mesullo.
TEATRO DEI PICCOLI
Ore 10 - « Cooperazione e turismo meridionale ». Incontro con G. Barberi, B. Sacconi.
SALA DELL'INFORMAZIONE
Ore 10 - « Il problema del commercio e le proposte della cooperazione ». Incontro con R. Di Brea, G. Mascetti, A. Mariani, D. Ottazzi, G. Riccioni, A. Scipia.
PALCO CENTRALE
Ore 10 - « Napoli nella battaglia per la Repubblica ». Manifestazione nei XXX anniversario del referendum, con G. Amendola, M. Palermo, S. Caccapuoti.
ARENA FLEGREA
Ore 21 - « Canzone napoletana: Sergio Bruni e Marina Pagano.
TEATRO MEDITERRANEO
Ore 21 - Musica contemporanea con « Tempo percussivo ».
TEATRO DEI PICCOLI
Ore 18.30 - 21 Pup e marionette: Corelli.
PALCO CENTRALE
Ore 21.30 - Nuovo canzoniere italiano: Fiaba grande.
SALA CINEMA A
Ore 20.30 - Incontro con Nanni Loy. « Le quattro giornate di Napoli ».
SALA CINEMA B
Ore 21.30 - Cinema jugoslavo: « Assalto ai paracadutisti sul Drvar ». Cartoni animati: « Una macchia sulla coscienza ». « La salterella ».
Ore 21 - Cinema jugoslavo: « Vivere d'amore » e documentario.
SPAZIO FGC
Ore 18.21 - Animazione musicale.
Ore 21.30 - Gruppo teatrale di « Gran circo cosmopolita » al teatro « Buco » della via Cokerelli » in « La lunga notte di sangue » eppoi da film di Peppe Cipolla su royaume des enfers ».
SPAZIO BAMBINI
Ore 19 - Al punto incontro: riunione con gli operai e socialisti del movimento di Cooperazione educativa.

Con la troupe del telefestival in un paese dell'Irpinia

« Da grande voglio andare in fabbrica »

Così un bambino di dodici anni - Davanti ai microfoni e alle telecamere sfilano le lotte, le amarezze, le speranze, la miseria di una delle zone più povere d'Italia - « E' come se anche noi avessimo fatto la festa dell'Unità » - Anche qui le cose stanno cambiando

Da uno dei nostri inviati

NAPOLI, 10. La casa è una stanza: « Entrate, io non so niente di questa zona ». Sorini e un gruppo di Cuneo. I cancelli si aprono al tempo delle castagne; raccolta, per tutta la zona, viene subito spedito altrove, dove verrà lavorato, confezionato e venduto. La monodopera è quella di femmine e nei momenti di massimo lavoro si arriva complessivamente a 7.800 unità. Ma non per tutto il periodo: « Certo, man mano che smaltiscono, licenziano, si immaginano lei che atmosfera di ricatto... ».

Fabbriche? Ce ne sono tre, ma lavorano solo cinque mesi all'anno. I proprietari sono rispettivamente: Motta, Sorini e un gruppo di Cuneo. I cancelli si aprono al tempo delle castagne; raccolta, per tutta la zona, viene subito spedito altrove, dove verrà lavorato, confezionato e venduto. La monodopera è quella di femmine e nei momenti di massimo lavoro si arriva complessivamente a 7.800 unità. Ma non per tutto il periodo: « Certo, man mano che smaltiscono, licenziano, si immaginano lei che atmosfera di ricatto... ».

Il gruppo del telefestival incomincia il suo viaggio per Serino: un uomo ha appoggiato un tavolo il sacco delle nocchie che portava sulle spalle e continua. « C'era anche un calzino, ma è chiuso da due anni e gli operai non sono ancora stati pagati ». Si chiamava INCAM e il padrone era di Brescia, ottiene tutte le facilitazioni possibili e immaginabili dalla Cassa del Mezzogiorno. I lavoratori rimangono apprensivi per 3 giorni, poi, scattato il tempo delle esenzioni, chiuse l'azienda. Ripari dopo un po', sembra avesse ricevuto un altro mutuo agevolato, ma dopo 15 giorni richiama, motivazione: difficoltà finanziarie.

sono andate. Noi cosa facciamo? Il governo è lontano, la Regione non interviene e il comune, chi lo conosce, quello? L'amministrazione è un monocolore democristiano, il sindaco un ginecologo che vive ad Azzulino, venne tentata per breve tempo una esperienza unitaria, ma la DC, al momento di scendere sul terreno concreto rappe e preferì un voto fascista per l'elezione del presidente della Comunità montana.

« Da due anni poi anche l'edilizia è in crisi. Vede qualche casette nuove? Sono state costruite con i risparmi degli emigranti. Bene o male molti riuscivano a trovare lavoro in Serino esistono circa cinquanta piccole e piccolissime imprese di costruzione, ma adesso tutto è fermo. Il piano di fabbricazione è stato approvato nel '74 dal commissario prefettizio, ma non è ancora in vigore ». Per anni le licenze vennero distribuite secondo il giudizio dell'ex sindaco, poi dalla pioggia si è passati alla siccità.

continuano il loro lavoro e ci dicono che in molte altre zone i risultati sono stati gli stessi: « Il clientelismo ha lasciato i segni - aggiunge uno di loro - ». Ma il nuovo avanzamento è dato il 50 per cento delle voti al PCI; prima eravamo isolati, si può dire, ma alle ultime elezioni il balzo è stato del 10 per cento. I compagni mostrano i dati: nel 1976 al Senato siamo passati dal 19,8 al 27,5 (+ 7,7) e alla Camera dal 24,4 al 33,6 (+ 9,2); la DC alla Camera è scesa dal 71,1 al 69,5 (- 1,6).

Il paese in piazza

Lo conferma anche un episodio della sera, quando tutto il paese si prepara ad andare al festival. « E' la prima volta che metto piede in una sezione del PCI ». Anche il sindaco porta il suo saluto: « Le frasi raccolte nelle frazioni sono lo spunto degli interventi. Sulla necessità di organizzarsi in cooperazione, vengono presentati anche i rappresentanti del PSI e del PSDI si interrompe: in tutto il paese salta la luce. « Succede spesso. Però non finisce qui - esclama un compagno - ». Sabato sera saremo tutti a Napoli quando ritrasmetteremo il film per il festival. Il dibattito proseguirà quindi alla Mostra d'Oltremare.

Silvio Trevisani

« Sembra la Svizzera »

Tutto intorno il verde carico delle montagne dell'Irpinia e i boschi di castagni. « Sembra la Svizzera eh? Ne vengono di turisti, soprattutto di domenica e molti di Avellino (che dista 13 chilometri) hanno una seconda casa. Chi ci guadagna sono solo i ristoranti e qualche giovane che serve a tavola ». Manca qualsiasi struttura. Viene ricordata una meravigliosa strada che è costata miliardi e seminato lottizzazioni al monte Terminio. Anche per le fonti d'acqua, che è forse una delle più pure e leggere d'Italia, non esiste una politica di utilizzazione. Napoli ha costruito un acquedotto, ma moltissima si perde per la montagna. Gli uomini tornano dai campi, si radunano davanti al bar. « Quest'anno produrranno il 50 per cento rispetto al 1975 - dibattito è a più voci - del vino non ne parliamo, le ciliege le avete viste tutti e poi le castagne. Su molti alberi quelle basse

Stasera si sorteggia la prima « Alfa Sud »

Stasera, alle 23.30, verrà sorteggiata la prima delle due vetture « Alfa Sud » poste in palio tra i visitatori del festival. Il sorteggio sarà effettuato nei pressi del padiglione di Napoli che produce. Accanto alla pedana su cui sono esposte le due auto.

Trasferta a Serino

Due camerieri attrezzati del telefestival si arrestano davanti alla sezione del PCI: telecamere, microfoni, luci e schermi vengono scartati. « Adesso siamo poco più di cinquemila abitanti, ma ce ne sono altrettanti che se ne sono andati ». I compagni della sezione formoscano, prima informazioni sulla struttura sociale ed economica del paese: « La nostra ricchezza dovrebbe venire dall'agricoltura (castagne, nocchie, patate, pomodori, ciliegie) ma solo in pochi riescono a campare. Gli appezzamenti superano il numero di mille. Così per quadrare il bilancio si fa il braccante nei castagnei, il rimboschimento delle colline e la vigilanza contro gli incendi, il muratore quando c'è da costruire qualche casa e i giovani, la domenica, servono come camerieri nei ristoranti che aprono per il turismo di fine settimana ».



Decine di manifestazioni per la stampa comunista

# Dibattito nei festival sul nuovo governo democratico della città

Iniziativa di solidarietà coi palestinesi e con i democratici del Libano  
Tavole rotonde sull'occupazione giovanile - Impegno nella sottoscrizione



I festival dell'Unità costituiscono anche una occasione per grandi appuntamenti popolari attorno a spettacoli e manifestazioni culturali. Nella festa di ieri a S. Paolo è stato rappresentato, dalla cooperativa Teatro Oggi, «Rocco Scellaro»

La situazione politica italiana e internazionale, le iniziative e le proposte del Pci per superare la crisi del Paese, le nuove realtà determinatesi a Roma e nel Lazio dopo il voto del 20 giugno, sono i principali argomenti che verranno affrontati oggi nei festival dell'Unità, in pieno svolgimento nella città, nella provincia e nei centri della regione. Nel corso delle manifestazioni — ricche di spettacoli teatrali, film, gare sportive — una particolare attenzione verrà dedicata all'iniziativa per la sottoscrizione in sostegno della stampa comunista (quest'anno l'obiettivo come è noto, è di 300 milioni).

Ecco il programma delle manifestazioni odierne:

PARCO VILLI GORDIANI alle 18.30 dibattito crisi economica (Fregosi); COLLEFERRO alle 17.30 dibattito sulla situazione politica (Bernardini del Cfd); S. PAOLO alle 18.30 dibattito sui giovani (Centoletti); alle 18.30 dibattito unitario sul governo di Roma e sul decentramento amministrativo e culturale (Assessorato Nicolini); CINECITTÀ e SUBAUGUSTA alle 20.00 dibattito Pci ed Europa; MANZIANA alle 10.00 spettacolo bambini; alle 17.00 dibattito sul compromesso; PONTE MILVIO alle 19.00 dibattito sulla pace nel medio

E' durata solo 8 ore la prigionia della figlia dell'ambasciatore panamense rapita da una banda di sudamericane

# AGLI AGENTI CHE LA LIBERAVANO HA GRIDATO: «IO NON C'ENTRO!»

La piccola Michelle Zarak era stata portata fuori casa da un'amica della cameriera con la scusa di una passeggiata - In serata l'irruzione della polizia nell'appartamento del Labaro in cui la bambina era rinchiusa - Arrestate tre ragazze che avrebbero partecipato al rapimento

Sequestrata, rinchiusa in un appartamento e liberata otto ore dopo dalla polizia. E' accaduto alla figlioletta di sei anni dell'ambasciatore di Panama a Roma, Carlos Luis De La Guardia Zarak. Quando il capo della squadra mobile ieri sera ha fatto irruzione nel covo dei rapitori, la piccola Michelle — due occhioni neri come il carbone in un visetto vispiissimo — ha gridato spaventata: «Io non c'entro!». Ma un attimo dopo ha capito che la sua brutta avventura era finita, mentre le manette cominciavano già a scattare intorno ai polsi

di tre giovani sudamericane incriminate in questo rapimento a scopo di estorsione. Ecco i loro nomi: Cecilia Aviles Guillare, 23 anni, di Panama; Raquel Guzmán, 21 anni, di Panama; Chutana, stessa età, nata in Guatemala, studentessa; Maria Del Pilar Francómora, 21 anni, dell'Ecuador, anche lei studentessa. Cecilia prima era sempre di casa nell'abitazione dell'ambasciatore in quanto è amica intima delle sorelle Guzmán. Il rapimento è fatto da «basista», mentre le altre due hanno compiuto materialmente il sequestro.

La drammatica vicenda comincia poco prima delle 14, quando Cecilia Aviles Guillare arriva a casa dell'ambasciatore in via Tor di Siena 48, al quartiere Vesucio. I soliti saluti, due chiacchiere, poi la donna prende per mano la piccola Michelle ed esce uscendo che la porta a fare una passeggiata, come è già avvenuto tante altre volte. Non passano cinque minuti che al «113» giunge il primo allarme: «La figlia dell'ambasciatore è scomparsa», dice la stessa Cecilia Aviles Guillare. «Ho persa di vista per un attimo e non sono più riuscita a ritrovarla».

In un batter d'occhio decine di «volanti» piombano al quartiere Vesucio e comincia una ricerca meticolosa, vicino per vicino, che però resterà inutile. Intanto interviene la squadra mobile della questura. Cecilia Aviles Guillare viene interrogata e dal suo racconto scaturiscono i primi dubbi. «Quando sono uscita con la bimba l'angolo dove ci sono incontrata con una mia amica, che mi aveva telefonato a casa dell'ambasciatore per dirmi che l'avevo rapita. Proprio mentre parlavo con lei a un tratto mi sono accorta che Michelle non c'era più. Ho cercato Zarak, ma l'angolo dove ci sono incontrata sempre da sola per prendere il gelato. Poi ho visto dal pianerottolo e infine ho ripercorso la strada, ma la bimba sembrava essersi volatilizzata. Così ho chiamato il 113 per dare l'allarme».

Anna Cleofe Zubezka, 36 anni, boliviana — racconta le cose diversamente. «Io non ho telefonato a casa dell'ambasciatore a chiamarmi perché volevo vedermi. E arrivando all'appuntamento, da lontano l'ho vista girare la testa e mi ha detto: «Non c'è che si è subito allontanata». Le cameriere dell'ambasciatore confermano: non è arrivata alcuna telefonata.

I funzionari della mobile chiedono quindi spiegazioni a Cecilia Aviles Guillare. «No, non ho parlato con nessuno prima di vedere la mia amica», replica la donna, complicando la sua posizione. Le sue bugie vengono smascherate dai perquisitori unici il signor Walter Verlezza, di 44 anni, residente a Nettuno — aveva acquistato un appartamento di sette ettari di terreno agricolo a Rio Marino. Ma, al posto delle colture, sono presto fioriti i lotti (una settantina) venduti a circa tre milioni l'uno. Il comando dei vigili urbani di S. Baudea ha segnalato le illecite operazioni di compravendita alla magistratura. E ieri è scattato il sequestro.

A questo punto scatta l'operazione della squadra mobile per liberare la bambina. Mentre a casa dell'ambasciatore è già giunto un primo messaggio telefonico («Abbiamo la bimba, non avvertire la polizia, richiameremo») dice una voce femminile, comincia le perquisizioni a tappeto e in un'indagine il vicecapo della «mobile», Cioppa, va in un'abitazione in via Platone insieme al dottor M. Grotta, momento in cui viene sequestrata la bambina. «Michelle è stata rapita, ma io non c'entro», sbotta improvvisamente la donna, che si è già levata di casa.

«Gli operatori sociali ed i cittadini del quartiere sono entrati qui, dentro il «S. Maria della Pietà», per discutere i mali e le disfunzioni dell'istituzione psichiatrica, e di questa in particolare, la struttura attuale, per discutere un fatto nuovo e significativo che può e deve rappresentare una concreta premessa alla realizzazione di un'alternativa capace di prevenire la malattia mentale; e, nello stesso tempo, di garantire il reinserimento di quella parte di popolazione segregata in manicomio». In queste parole della responsabile del Centro di igiene mentale della XIX circoscrizione, Bianca Maria Aironi, c'è il senso più autentico — ci sembra — del dibattito sul tema «Salute mentale e territorio», svolto l'altro giorno nel teatro del «S. M. della Pietà».

L'incontro era stato organizzato dalla nuova giunta provinciale e della XIX circoscrizione. Al dibattito erano presenti, con i due direttori dell'ospedale dott. Parente e dott. Iaria, il compagno Nando Agostinelli, assessore all'assistenza psichiatrica del Psi Tassi. Le sale del teatro era affollatissime.



Michelle Zarak la figlia dell'ambasciatore panamense. Cecilia Aviles la donna che ha consegnato la bambina ai rapitori e Ana Cleofe Zubezka, l'amica

Fissato un calendario di incontri periodici

# Per i problemi del personale giunta e sindacati al lavoro

Sottolineata la necessità di rendere più efficienti i servizi — In lotta gli edili dei cantieri Manfredi per il rispetto degli accordi

Con una fitta serie di incontri periodici la nuova giunta comunale e i sindacati dei lavoratori degli enti locali affrontano i problemi e i difficili problemi riguardanti il personale capitolino e studieranno una organica ristrutturazione del lavoro e dei servizi. Questo è l'elemento più importante scaturito da un incontro che si è svolto ieri tra l'assessore al personale, compagno Girolamo Benigni, e i tre segretari della FIEL (il sindacato unitario degli enti locali).

La periodicità delle riunioni è dettata in un comunicato — consentirà, attraverso un rapporto proficuo di collaborazione, di affrontare tutti i temi ancora aperti. Tra questi maggiore rilevanza hanno la piena applicazione del contratto di lavoro e la produttività sociale delle mansioni svolte dai dipendenti capitolini. Sono tutti elementi che concorrono a realizzare una nuova organizzazione del lavoro che tenga conto dei diritti dei lavoratori da un canto e dall'altro delle esigenze dell'intera cittadinanza.

Il prossimo incontro è stato fissato, sempre in Campidoglio, per sabato prossimo. In questa occasione tutti i temi esaminate nel concreto tutti i diversi problemi.

## I democristiani La Morgia e Libanori sulla situazione negli enti locali

Nell'intensa attività politica che la Dc ha svolto negli ultimi giorni, la cronaca di ieri registra alcune prese di posizione di Giorgio La Morgia, ex presidente della Provincia, e del segretario provinciale dello stesso partito, Franco Libanori. Nell'esaminare l'atteggiamento che la Dc ha tenuto nei confronti degli enti locali, La Morgia ha affermato che «l'opposizione, in un regime di moderna democrazia, si deve sentire parte responsabile del governo che contrasta. Il vecchio modello della maggioranza che emarginava la minoranza in un alienante discorso tra sordi è superato sia dalla nuova dinamica delle cose, che dalla coscienza popolare, sempre più matura e sensibile, vuole che si ricerchino soluzioni e non adeguata alle urgenze che emergono». Al tempo stesso un gruppo di Palazzo Valentini — ha ag-

giunto La Morgia — opererà compatto su queste linee di rettrici ed opporrà a una giunta che si autodefinisce aperta un'opposizione aperta, tenace, fatta di iniziative, senza con ciò trascurare l'esercizio del controllo e dello stimolo.

Anche Libanori ha affermato che la Dc «intende portare avanti la propria linea di opposizione in modo costruttivo confermando la propria disponibilità dei singoli problemi e vigilando affinché sia rispettato l'accordo istituzionale tra tutte le forze dell'arco costituzionale». Libanori ha ribadito inoltre l'opinione espressa dalla Dc al momento della formazione della giunta provinciale: «ritenerne il dichiarato «ritenerne la soluzione adottata non adeguata ai problemi che la Provincia si trova ad affrontare».

«I lavoratori in una loro nota hanno anche denunciato le manovre messe in atto dall'azienda che (in linea con l'atteggiamento assunto dai costruttori romani) tentano di strumentalizzare la lotta dei lavoratori al fine di imporre all'IACP una immotivata revisione dei prezzi e per giustificare i ritardi nella consegna dei lavori. Gli edili hanno anche chiesto che sia fissato un incontro tra IACP, l'azienda Manfredi e la Federazione dei lavoratori delle costruzioni per trovare una equa soluzione alla vertenza».

FERROVIARI FIST — II

avvenuto.

Gli operai dell'Aifel di Pomezia chiedono l'intervento del ministero del Lavoro

# Da 18 mesi in lotta contro la chiusura

«Un anno fa raggiungeremo un accordo, che non è stato mai rispettato» - I lavoratori metalmeccanici si incontreranno nei prossimi giorni con i gruppi parlamentari dei partiti democratici

Sequestrate al Circeo 11 ville abusive e una lottizzazione di sette ettari

Continuano i sequestri delle lottizzazioni abusive che hanno devastato il parco nazionale del Circeo. Questa volta il decreto di sequestro è stato emanato contro la lottizzazione «C.11» della «Agricola pontina» in località Rio Marino. I sigilli sono stati posti anche ad undici abitazioni sorte, sempre abusivamente, sullo stesso terreno.

La società «Agricola pontina» — che ha sede a Roma in «Via Cavour della Pietà» — è amministrata dal signor Walter Verlezza, di 44 anni, residente a Nettuno — aveva acquistato un appartamento di sette ettari di terreno agricolo a Rio Marino. Ma, al posto delle colture, sono presto fioriti i lotti (una settantina) venduti a circa tre milioni l'uno. Il comando dei vigili urbani di S. Baudea ha segnalato le illecite operazioni di compravendita alla magistratura. E ieri è scattato il sequestro.

«Tentano di stancarci ed è anche probabile che prima o poi qualcuno tra noi dipendenti finisca col cedere, accettando una soluzione di ripiego, che non garantisce il posto di lavoro». Così si sfoga, mentre coi suoi compagni prende parte a una manifestazione davanti al ministero del Lavoro, un operaio dell'Aifel, una fabbrica di Pomezia che produce frigoriferi e impianti di aerazione. «Meglio dire produrrò e corregge subito il membro del consiglio di fabbrica — Da sei mesi è fermo e dal maggio di quest'anno noi non percepiamo neppure la cassa integrazione. E dire che un anno fa pensavamo di aver concluso positivamente la vertenza».

La vicenda dell'Aifel — una società della multinazionale svizzera Brown-Boveri — è iniziata nell'aprile del '75, quando la direzione della fabbrica si presentò ad un incontro — promosso dalla Regione per definire la ristrutturazione dell'azienda — chiedendo il licenziamento di 27 fra impiegati e intermedie, la messa in cassa integrazione a zero ore di tutto il resto del personale. In pratica, la smobilitazione dell'azienda.

Un punto essenziale dell'incontro era stato il richiedo, da parte del ministero e dell'azienda per verificare l'attuazione del piano dell'accordo. Di questi incontri ce ne sono stati alcuni nei primi mesi, poi più nulla. La direzione dell'Aifel, nel frattempo, dichiarava di voler cedere la fabbrica e indicava anche un possibile acquirente. Quest'ultimo poneva come condizione per l'acquisto la concessione da parte del ministero del Lavoro ad interessarsi della vertenza. Dopo faticose trattative si giunse infine ad un accordo nel luglio del '75, firmato alla presenza dell'allora sottosegretario — e oggi ministro — al Lavoro, Tina Anselmi. L'intesa prevedeva, il mantenimento dell'organico e il rilancio produttivo. Ma le cose sono andate diversamente, e l'azienda si è privata dell'Ufficio commerciale, non ha presentato nessuna ristrutturazione dell'organico, i requisiti di qualificazione professionale, non ha attuato gli impegni presi sugli investimenti, non ha acquisito nuove consegne, facendo languire la produzione.

«Per i lavoratori — dice un volantino del Cdp — questo significa la perdita del posto di lavoro. Dietro questo disegno di smobilitazione c'è una precisa manovra speculativa». Nella zona di Pomezia è stata costituita infatti un'altra società, la Euro-Prigo con sede in un capannone che precedentemente era affittato all'Aifel. «In questo stabilimento — si legge nello stesso volantino del Cdp — si costruisce un tipo

di prodotto perfettamente uguale a quello per cui l'Aifel ha l'esclusiva per la vendita in Europa, solo che così si impiegano un minor numero di operai».

A questa situazione però i lavoratori — insieme con tutti i consigli di fabbrica della zona di Pomezia — hanno deciso di reagire intensificando la lotta. «Siamo disposti ad aprire nuove trattative con la direzione e con il ministero del Lavoro anche per una revisione dell'accordo — dicono i membri del Cdp. Noi siamo convinti che ci sia la possibilità di una riconversione produttiva, per esempio accettando alcune commissioni delle Ferrovie dello Stato, che garantiscono la piena occupazione».

Il consiglio di fabbrica, che nei prossimi giorni avrà incontri con i gruppi parlamentari di tutti i partiti democratici, ha indetto per la seconda metà di settembre un'assemblea aperta perché insieme con i lavoratori e tutte le forze sociali della zona si discuta la possibilità di una immediata ripresa della produzione.

«Un anno fa raggiungeremo un accordo, che non è stato mai rispettato» - I lavoratori metalmeccanici si incontreranno nei prossimi giorni con i gruppi parlamentari dei partiti democratici

Discusso al S. Maria della Pietà il rapporto tra salute mentale e territorio

# «Non più manicomio ma istituto aperto»

Al dibattito organizzato dalla XIX circoscrizione hanno partecipato amministratori, operatori sociali, medici, insegnanti e numerosi cittadini - I compiti della Provincia nell'intervento dell'assessore Agostinelli - La visita della giunta di palazzo Valentini

«Gli operatori sociali ed i cittadini del quartiere sono entrati qui, dentro il «S. Maria della Pietà», per discutere i mali e le disfunzioni dell'istituzione psichiatrica, e di questa in particolare, la struttura attuale, per discutere un fatto nuovo e significativo che può e deve rappresentare una concreta premessa alla realizzazione di un'alternativa capace di prevenire la malattia mentale; e, nello stesso tempo, di garantire il reinserimento di quella parte di popolazione segregata in manicomio». In queste parole della responsabile del Centro di igiene mentale della XIX circoscrizione, Bianca Maria Aironi, c'è il senso più autentico — ci sembra — del dibattito sul tema «Salute mentale e territorio», svolto l'altro giorno nel teatro del «S. M. della Pietà».

L'incontro era stato organizzato dalla nuova giunta provinciale e della XIX circoscrizione. Al dibattito erano presenti, con i due direttori dell'ospedale dott. Parente e dott. Iaria, il compagno Nando Agostinelli, assessore all'assistenza psichiatrica del Psi Tassi. Le sale del teatro era affollatissime.

«Ci hanno promesso la creazione di «case-famiglia» ha detto Wanda, una del gruppo che ha organizzato l'incontro — ma non ancora qui. Trenta di noi dovevano ricevere l'assegnazione di un appartamento in un'area di quartiere, devono continuare a incontrarsi per definire un programma di interventi concreti che già figurano nell'Unità Locali Socialitarie».

«Il «S. Maria della Pietà» è l'unico ospedale pubblico gestito direttamente dall'amministrazione provinciale. Ha una sede centrale a Monte Mario — 1650 posti letto — ed una succursale a Ceccano, 500 posti-letto destinati ad ospitare i cosiddetti

«cronici». Secondo un recente studio curato da un gruppo di medici del Centro di igiene mentale di via Sabazia, risulta che il 41,6 per cento dei degenzi dell'ospedale potrebbe essere dimesso. Il resto, ma siamo ancora qui, trenta di noi dovevano ricevere l'assegnazione di un appartamento in un'area di quartiere, devono continuare a incontrarsi per definire un programma di interventi concreti che già figurano nell'Unità Locali Socialitarie».

«La nuova giunta — ha dichiarato l'assessore Agostinelli — ha raccolto una pesante eredità. Sarà necessario rimontare tutti i ritardi accumulati dalla passata amministrazione. Devono essere affrontati con tempestività tutti i gravi problemi dell'ospedale: dal personale in troppo numero ma male utilizzato, alle strutture ed agli impianti inefficienti, alla riqualificazione professionale degli stessi medici. Ma non si può pensare di risolvere questi problemi con un semplice aumento di personale. Mancini, tra l'altro, ha richiamato la necessità di superare l'attuale concetto di «custodia» e accelerare la creazione del piano regionale sanitario e, nel suo ambito, l'istituzione delle divisioni psichiatriche all'interno degli ospedali civili. Il compagno Agostinelli, assessore, a sua volta, ha confermato la necessità di andare avanti sulla strada dell'ospedale aperto».

«Un altro momento di discussione», ha detto Wanda, «è stato quello della visita della giunta provinciale, Lambertoni Mancini, ha visitato l'ospedale assieme agli assessori per incontrarsi con i medici e col personale. Mancini, tra l'altro, ha richiamato la necessità di superare l'attuale concetto di «custodia» e accelerare la creazione del piano regionale sanitario e, nel suo ambito, l'istituzione delle divisioni psichiatriche all'interno degli ospedali civili. Il compagno Agostinelli, assessore, a sua volta, ha confermato la necessità di andare avanti sulla strada dell'ospedale aperto».

«Un altro momento di discussione», ha detto Wanda, «è stato quello della visita della giunta provinciale, Lambertoni Mancini, ha visitato l'ospedale assieme agli assessori per incontrarsi con i medici e col personale. Mancini, tra l'altro, ha richiamato la necessità di superare l'attuale concetto di «custodia» e accelerare la creazione del piano regionale sanitario e, nel suo ambito, l'istituzione delle divisioni psichiatriche all'interno degli ospedali civili. Il compagno Agostinelli, assessore, a sua volta, ha confermato la necessità di andare avanti sulla strada dell'ospedale aperto».

«Un altro momento di discussione», ha detto Wanda, «è stato quello della visita della giunta provinciale, Lambertoni Mancini, ha visitato l'ospedale assieme agli assessori per incontrarsi con i medici e col personale. Mancini, tra l'altro, ha richiamato la necessità di superare l'attuale concetto di «custodia» e accelerare la creazione del piano regionale sanitario e, nel suo ambito, l'istituzione delle divisioni psichiatriche all'interno degli ospedali civili. Il compagno Agostinelli, assessore, a sua volta, ha confermato la necessità di andare avanti sulla strada dell'ospedale aperto».

30. C.



Costituita una commissione formata da Comune, Provincia, Regione e Provveditorato

# Si prepara un piano d'emergenza per far fronte alla «fame» di aule

L'incontro tra la professoressa Lecaldano e l'assessore provinciale alla pubblica istruzione Lina Ciuffini - Saranno studiate tutte le soluzioni possibili

## NEGLI SCIENTIFICI E NEI TECNICI SETTECENTO CLASSI CON I DOPPI TURNI

	Classi	Aule	Aule di proprietà	Aule in affitto	Doppi turni
SCIENTIFICI	1.208	1.044	590	454	215
COMMERCIALI	749	610	342	268	139
COMMERCIALI PER GEOMETRI	464	426	185	241	38
TECNICI PER GEOMETRI	165	145	58	87	20
INDUSTRIALI	957	758	560	198	199
ISTITUTI SPECIALI	245	204	43	137	41
TOTALE	3.788	3.187	1.778	1.385	673

N.B. - Nella tabella è elencato il numero di aule a disposizione degli istituti scolastici di competenza dell'amministrazione di Palazzo Valentini, sia della città che della provincia. Non sono comprese le aule speciali, tutte quelle, cioè, destinate ad ospitare laboratori scientifici e attrezzature didattiche.

Saranno istituiti nella prima seduta del consiglio regionale

# Distretti scolastici tra poco in funzione

Lo ha annunciato l'assessore De Mauro durante un incontro con la VII circoscrizione - Le difficoltà create dal governo

I distretti scolastici dovrebbero essere approvati nella prossima seduta del consiglio regionale. Lo ha annunciato l'assessore alla cultura Tullio De Mauro, nel corso di un incontro con la consultazione della scuola della VII circoscrizione (Pretestino-Centelle).

I distretti scolastici sono una di quelle articolazioni del territorio regionale che, come le unità per i servizi sociali e sanitari e i comprensori economico-costruttivi, dovranno permettere una più coerente programmazione dei servizi e una maggiore partecipazione dei cittadini alla loro gestione. A tema la loro estensione corrisponderà a quella delle circoscrizioni, nel resto del Lazio i distretti abbracceranno zone omogenee.

Nei consigli dei nuovi organismi saranno rappresentati 6 insegnanti, 4 presidi o direttori, 7 studenti delle superiori, 7 genitori, 2 rappresentanti del personale non docente, 7 rappresentanti del Comune (il 2 il distretto abitato, 3 la Provincia, 5 incaricati dai sindacati, uno delle organizzazioni degli imprenditori, 2 esponenti di enti e istituzioni culturali).

La loro entrata in funzione doveva avvenire entro l'agosto scorso, ma un certo ostruzionismo della Dc sulla delimitazione territoriale dei com-

presori (dei quali i distretti dovranno essere costituiti) ha fatto scivolare i tempi. Il breve ritardo accumulato però - ha detto De Mauro - non deve preoccupare: esiste infatti una volontà politica comune delle forze democratiche del consiglio regionale sulla attuazione dei distretti. Preoccupazioni, se mai, determinano l'atteggiamento del governo che non sembra molto «corrente» dell'opportunità e della urgenza di far funzionare i nuovi organismi. Il ministero dell'Istruzione, infatti, malgrado le promesse, non ha ancora preparato il decreto che permetterebbe alle Regioni che hanno già messo a punto i distretti di indire le elezioni per formare i consigli.

E' compito quindi degli enti locali della Regione al Comune, ma anche dei cittadini impegnarsi a vigilare e a premere sul governo perché i distretti possano diventare presto una realtà della scuola che cambia.

Nel corso dell'incontro il compagno De Mauro ha anche discusso con i rappresentanti della circoscrizione gli interventi che la Regione ha messo in cantiere per quanto riguarda la formazione professionale degli insegnanti, e ha rivolto un appello a tutti i cittadini a partecipare alle scelte e agli indirizzi da seguire.

## Cinque bottiglie di benzina contro un convento maronita: nessuna esplosione

Cinque bottiglie piene di liquido infiammabile sono state lanciate stanotte, contro un convento maronita, nessuno degli ordigni è esplosivo. Il fatto attentato è avvenuto poco dopo le 24 in via Nicoloso da Recco, al Garbatella, dove si trova la procura generale dell'ordine religioso libanese maronita. Nel convento abitano soltanto tre religiosi.

Le bottiglie, come abbiamo detto, scagliate dall'esterno verso il cortile non sono esplosive: due addirittura non si sono neanche infrante. Nessuno ha visto gli ignoti teppisti né sul posto sono stati trovati volantini o messaggi che rivendicassero l'attentato. Il villino che ospita il convento maronita si trova in una strada isolata e male illuminata e per gli attentatori è stato facile fuggire senza essere notati.

Gli inquirenti stanno ricercando gli autori del gesto teppista ma finora le indagini non hanno dato alcun risultato.

APERTO IL CONVEGNO DEI SINDACATI AL CIVIS

# I corsi delle 150 ore anche nelle superiori

Dovrebbero essere realizzate classi che seguano un biennio unitario. Le difficoltà e le prospettive di un'esperienza che dura da tre anni

Le 150 ore possono e devono entrare anche nella scuola superiore, con l'avvio di classi sperimentali di biennio unitario: questa una delle indicazioni emerse nella prima giornata del convegno organizzato dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, sull'esperienza dei corsi per i lavoratori. All'incontro, che proseguirà oggi nel teatro del CIVIS (in viale del Ministero degli Esteri), hanno partecipato numerosi insegnanti, operatori culturali, lavoratori sindacalisti impegnati nei corsi. La relazione introduttiva è stata svolta da Calisto Tanzi, segretario della Cisl provinciale di Roma.

Se dobbiamo sottolineare - ha affermato Di Napoli - la grande validità dell'esperienza delle 150 ore, che ha coinvolto non solo i lavoratori ma anche i loro familiari, è necessario che si realizzi un biennio unitario, con contenuti e metodi sperimentali, e soprattutto attraverso corsi di biennio unitario nella media superiore, possono avere per spingere verso la riforma della scuola. Morga ha quindi affermato che è necessaria una legge che sancisca il diritto allo studio e all'istruzione permanente per tutti i cittadini adulti, codificando e estendendo così la conquista che i lavoratori hanno ottenuto nel contratto: il Pci presenterà fra breve una proposta di legge in questo senso. Dopo gli interventi della mattinata, i partecipanti al convegno si sono divisi in gruppi di lavoro che si riuniranno anche stamane.

Nel pomeriggio saranno presentate le relazioni conclusive.

Il compianto Giancarlo Ceferri si è sposato ad Albano con la signorina Daniela Vanni. Alla coppia i migliori auguri della sezione del comitato di zona e dell'Unità.

I compaesani Massimo Finetti e Stefania Libert, figlia del segretario della sezione Trionfale, si sono sposati nella chiesa di S. Pietro in Sassetta. Agli sposi i migliori auguri della sezione Trionfale della zona Nord e della Federazione.

Ricorrenza

In ricordo del compagno Oreste Oradei, antifascista e perseguitato politico, la figlia e il genero di Napoli offrono

Abbonamento all'«Unità» ad una sezione della Sardegna.

Lutto

E' deceduto improvvisamente ieri, all'età di 75 anni, il compianto Nicola Bruno Oradei, amministratore del sindacato Ferroviari, iscritto dal 1917 al partito socialista e dalla sua fondazione al novero dei dirigenti. I funerali si svolgeranno lunedì alle ore 11 partendo dalla camera mortuaria della clinica Villa Giovanna.

Alla moglie Giuseppina, alla figlia Enza Orsini, al genero Franco Sognoia le condoglianze del sindacato Ferroviari, della sezione Mario Cianca, della sezione Macao Statali, della sezione Ferroviari e Atac, della zona Est e della zona Sud, della Federazione e dell'Unità.

## piccola cronaca

### Nozze

Il compianto Giancarlo Ceferri si è sposato ad Albano con la signorina Daniela Vanni. Alla coppia i migliori auguri della sezione del comitato di zona e dell'Unità.

I compaesani Massimo Finetti e Stefania Libert, figlia del segretario della sezione Trionfale, si sono sposati nella chiesa di S. Pietro in Sassetta. Agli sposi i migliori auguri della sezione Trionfale della zona Nord e della Federazione.

### Lutto

E' deceduto improvvisamente ieri, all'età di 75 anni, il compianto Nicola Bruno Oradei, amministratore del sindacato Ferroviari, iscritto dal 1917 al partito socialista e dalla sua fondazione al novero dei dirigenti. I funerali si svolgeranno lunedì alle ore 11 partendo dalla camera mortuaria della clinica Villa Giovanna.

Alla moglie Giuseppina, alla figlia Enza Orsini, al genero Franco Sognoia le condoglianze del sindacato Ferroviari, della sezione Mario Cianca, della sezione Macao Statali, della sezione Ferroviari e Atac, della zona Est e della zona Sud, della Federazione e dell'Unità.

### Ricorrenza

In ricordo del compagno Oreste Oradei, antifascista e perseguitato politico, la figlia e il genero di Napoli offrono

I grandi magazzini di via XX settembre sono stati messi in liquidazione

# Il «CIM» chiude i battenti Licenziati i 380 lavoratori

Smobilitano anche la sede di piazzale della Radio e i punti vendita di Genova e Reggio C. - Negli ultimi tre anni il personale ridotto di oltre 100 unità - I dipendenti presidiano i locali - Cosa c'è dietro la decisione dell'azienda - La speculazione immobiliare al posto dell'attività commerciale?

Con una rapida telefonata - quattro secche informazioni accompagnate da qualche frase di circostanza - l'amministratore delegato dei grandi magazzini CIM ha informato ieri dirigenti e dipendenti che l'impresa era stata messa in liquidazione. Le saracinesche al pian terreno del grande palazzo di vetro di via XX settembre si sono così chiuse e, almeno nell'attesa della liquidazione, per sempre. Liquidazione che significa anche licenziamento immediato di tutti i 380 dipendenti del CIM divisi tra la sede centrale, quella di piazzale della Radio e i due punti vendita di Genova e Reggio Calabria. Con una decisione improvvisa in questa maniera quasi seicento. Molti dei locali (la metà dei quali sono in affitto e costano fior di quattrini) sono assolutamente inadeguati a contenere l'attività, senza preoccuparsi per nulla del futuro dei dipendenti. Il CIM è uno dei grandi magazzini più vecchi della città. Fu fondato nel '30 e aveva avuto sedi per molti anni in via 4 novembre per trasferirsi poi, attorno al '45 nel grande edificio d'angolo tra via XX settembre e via Pastrengo, costruito una decina d'anni prima.

La ristrutturazione, tante volte reclamata e annunciata, è stata annunciata come prossima, non è però mai stata fatta. Così il passivo è rimasto ed è andato salendo fino a sfiorare i due miliardi. Prima dell'estate i proprietari erano tornati alla carica con la richiesta di 100 nuovi licenziamenti. Il consiglio di azienda si è però opposto e il CIM ha puntato ad agevolare (con bonificati di più di un milione) l'esodo volontario dei dipendenti.

«L'aria di crisi - ci racconta un lavoratore che assieme agli altri sta presidando all'esterno gli ampi locali - c'era già ma non ci aspettavamo certamente una decisione presa così di punto in bianco senza neanche una trattativa con i sindacati. Abbiamo anche cercato di parlare con il presidente della società, Giuseppe Marziani, che però non si fa trovare da nessuno parte». Tra i dipendenti, in grande maggioranza donne, c'è molta rabbia e preoccupazione. «Trovare un posto adesso in dieci anni dopo 22 anni di lavoro qui dentro e con la crisi che c'è in giro, non è solo difficile è quasi impossibile».

Ma la rabbia si è subito trasformata in lotta. Organizzati i turni è immediatamente iniziato il presidio esterno delle due sedi. Le vetrine sono state coperte di cartelli per spiegare a passanti e clienti la situazione e stanno in programma volantaggi davanti ai grandi magazzini e tra le genti dei quartieri.

L'improvvisa liquidazione ha aperto però molti interrogativi. Prima di tutto vediamo chi sono i proprietari del CIM. La maggioranza del pacchetto azionario è detenuta dal Credito Lombardo, vengono poi la Ciampi, ed una ristretta schiera di grandi azionisti privati. Tra questi fanno spicco i nomi di Luigi Mannini e di Spada, due personaggi abbastanza noti nel mondo della finanza specie per la loro stretta amicizia con Sindona e il suo gruppo di avventurieri.

E' sufficiente, si chiedono i lavoratori, il deficit accumulato in questi ultimi anni a giustificare la liquidazione? E da dove nasce il passivo nel bilancio? Sono domande a cui è difficile rispondere - commentano i dirigenti del grande magazzino - C'è però qualcosa da dire. Per prima cosa la scelta di liquidare (di pagare cioè tutti i debiti) e di non far fallire la società dimostra che l'azienda o almeno i suoi proprietari hanno ancora molti capitali che non hanno mai utilizzato per ristrutturare. Inoltre ci sembra che da qualche anno la gestione sia stata particolarmente sciatta, trascurata. Se c'è crisi nel settore - e crisi almeno in parte c'è davvero - qui non si è fatto nulla per evitarla».

## Scoperto sulla Cassia il 19° covo dei «Nap»

Un altro «covo» dei Nap - diciannovesimo - è stato scoperto dalla polizia, stavolta in un lussuoso appartamento a Tomba di Nerone. Gli agenti dell'ufficio politico della questura hanno fatto irruzione ieri pomeriggio in una garconiere del complesso edilizio «La residenza», in via Carlo Pirzio Biroli, sulla Cassia. Nella monacamera sono stati trovati indumenti da uomo, una vestaglia da donna e numerosi documenti, manoscritti e volantini della organizzazione terroristica. Secondo gli inquirenti l'appartamento sarebbe servito da rifugio a Pier Domenico Del-Il Veneri, il nappista arrestato domenica scorsa con altre cinque persone, in un antico casale.

Alla scoperta dell'ultimo covo si è giunti grazie al materiale sequestrato all'Aurelio. Nella borsetta di Rosanna Tiddi, una delle sei persone arrestate domenica scorsa, gli investigatori hanno infatti trovato un mazzo di chiavi legate con un cartoncino con su scritto «scala P65».

## Drastico ridimensionamento

Una decisione improvvisa, dicevamo, ma non del tutto inaspettata. Già da tre anni l'azienda aveva iniziato un programma di ridimensionamento. In quell'operazione era stato dato con la richiesta di licenziamento per il 100 per cento della catena commerciale avvenuta nel '73. Questa riduzione del personale doveva servire a portare a compimento un'ampia operazione di ristrutturazione. In quell'anno infatti - stanno al libro contabile - prima volta il CIM aveva avuto un buco nel bilancio di circa un miliardo.

attendere ancora non conviene più: **subito** **OP-EL** **AUTOIMPORT** **consegna 24 ore**

LA GAMMA PIU' VASTA PER TUTTE LE ESIGENZE

Concessionaria General Motors Italia S.p.A.

VIA CORSECA 13  
VIA SALARIA 729 - V/A ODERISI/DA GUBBIO, 209 - VIA VETURIA, 49  
VIA ANASTASIO, 356 - PIAZZA CAVOUR, 5 - VIALE AVENTINO, 19

# DA NOI È SEMPRE FLEESTA

ECONOMICA - PICCOLA - PRESTIGIOSA - VERSATILE

## Consegna in 48 ore RIFINITA COME NESSUNA, È FLEESTA

La sua garanzia è FORD

# Internazionali Auto

di Eligio Jazzone

SOLO PRESSO I NOSTRI PUNTI DI VENDITA:

- Via Pinerolo, 34 (Piazza Casalmaggiore - tra Piazza Re di Roma e Via Taranto) - Tel. 75.73.741 ricerca automatica
- Via Accademia degli Agiati, 65-67 - Tel. 54.20.841
- Via Tuscolana, 717-719 - Tel. 76.63.320
- Piazza Porta S. Paolo, 11 - Tel. 57.88.52
- Via della Botanica, 195-197 - Tel. 28.19.442
- Circonvallazione Appia, 53 - Tel. 79.42.653
- Via Cristoforo Colombo - Tel. 51.15.657

## ITALIA-URSS

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua russa che avranno inizio il 4 ottobre. La frequenza è di due lezioni settimanali della durata di un'ora e venti minuti ciascuna, la mattina, il pomeriggio e la sera. Si tengono corsi anche per bambini da 6 a 10 anni e per i ragazzi dagli 11 ai 14 anni. Per informazioni rivolgersi all'associazione Italia-URSS in Piazza della Repubblica 57, telefono 464570.



Un documento dell'Unione sui problemi più urgenti

Dialogo più stretto tra borgate e Comune per il «via» al risanamento

Espressa soddisfazione per la formazione della giunta democratica - Perimetrazione, piano idrico e fognante, servizi sociali costituiscono i settori di un improrogabile intervento

Le borgate, una delle scadenze più impegnative e più urgenti che stanno di fronte alla nuova amministrazione comunale. E proprio dalle borgate, del resto, è venuta gran parte di quella vasta ma spinta popolare che modificando profondamente il quadro politico della capitale ha portato alla formazione di una giunta democratica aperta ai più larghi contributi. In un documento reso pubblico ieri la segreteria dell'Unione borgate si sofferma sulla grande novità costituita appunto dall'elezione della nuova amministrazione mentre, al tempo stesso, fa il punto sui maggiori problemi che occorre oggi risolvere per il risanamento degli insediamenti abusivi.

Il documento dell'Unione borgate, che richiama una lotta a fondo contro qualsiasi nuova lottizzazione abusiva e contro le costruzioni chiaramente speculative, nonché l'approvazione immediata di una legge regionale per il recupero urbanistico e il risanamento degli insediamenti abusivi, come strumento fondamentale per i Comuni per intervenire nel processo di sanatoria e di ristrutturazione dei nuclei consolidati.

Il secondo grande settore di intervento riguarda l'attuazione del piano idrico e fognante, secondo le priorità stabilite. Per questo fine, è necessario assicurare i fondi necessari, attraverso il prefinanziamento dell'ACEA, per la realizzazione contemporanea delle opere in tutte le 24 borgate del II gruppo, e anche una certa disponibilità finanziaria per avviare i lavori nel III gruppo. Certo, questione grave è quella dei tempi, che occorre assolutamente accelerare tanto nelle progettazioni che nell'iter burocratico. Su questo punto, l'Unione borgate propone la costituzione di una Commissione operativa di controllo dei lavori composta da rappresentanti del Comune, della Provincia e dell'ACEA.



I due uomini che hanno rinvenuto il teschio affiorato dal Tevere

Due mesi fa nello stesso punto furono ritrovate due gambe sezionate dal resto del corpo

Ripescato un teschio nel Tevere

Da una barca è stato visto affiorare alla foce del fiume - Stamane l'esame medico

Un cranio, in avanzato stato di decomposizione, è affiorato ieri alla foce del Tevere, nei pressi dello stabilimento TECNOMAR, a Fiumicino. Circa due mesi e mezzo fa, nello stesso specchio d'acqua, alcuni pescatori trovarono, a pochi giorni l'una dall'altra, due gambe, sezionate dal resto del corpo e certamente appartenenti a una stessa persona. Il macabro rinvenimento di ieri potrebbe — secondo gli inquirenti — far nire elementi utili al proseguimento delle indagini sull'identità dell'assassinato, se si riuscirà, ovviamente, ad accertare l'appartenenza del teschio alla stessa vittima. Gli inquirenti sembrano propensi a ritenere che si tratti di un unico omicidio, anche se attendono il responso dell'esame del medico legale in programma per questa mattina prima di pronunciarsi ufficialmente. Non è escluso, dunque, che ci si trovi di fronte a un secondo efferato delitto.

Intanto un primo sommario esame sul cranio è stato effettuato ieri mattina, subito dopo la scoperta. Alcuni pescatori — che avevano scorto il misero resto affiorare dal mare in un punto in cui l'acqua è particolarmente bassa — hanno avvertito i carabinieri di Fiumicino. I militari sono giunti pochi minuti dopo sul posto, accompagnati da un medico. Dopo aver osservato attentamente il teschio assieme al sanitario, hanno espresso il parere che sia appartenuto a una persona di sesso maschile.

Come è noto, all'epoca del ritrovamento delle due gambe carabiniere e questura avviano serrate indagini per arrivare all'identificazione della vittima. Si fece allora il nome di Giuseppe Malmignati, un "boss" del racket degli stupefacenti, che era scomparso un mese prima da casa e di cui ancora non si hanno notizie. Le indagini però non approdano a nessun risultato concreto.

STREPITOSO SUCCESSO AL QUIRINETTA AI GIOVANI CHE PIACE IL POP PUO' BASTARE LA MUSICA. DAL FESTIVAL POP STAMPING GROUND. SANTANA - JEFFERSON AIRPLANE PINK FLOYD - IT'S A BEAUTIFUL DAY SOFT MACHINE - FLOCK T REX - AL STEWART. VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI Apertura ore 15.10

OVUNQUE CASE PER TUTTI

Arrestato ieri per la terza volta Francesco Sgrò

In carcere per una rapina il «superfeste» dell'Italicus

Il falso «superfeste» della strage dell'Italicus, Francesco Sgrò, di 30 anni, è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri della stazione di Trastevere. L'ordine di cattura è stato firmato dalla procura di Firenze il 20 agosto scorso e si riferisce ad una rapina avvenuta ai primi di quel mese. Non è stato possibile apprendere altre notizie sulla vicenda per lo stretto riserbo mantenuto dagli inquirenti.

Nuovo intervento della pretura nel centro storico

Sequestrati due palazzi per restauri irregolari

Due edifici sono stati sequestrati ieri dal dott. Albomonte che la Pretura ha intrapreso per salvaguardare il centro storico. I sequestri riguardano uno stabile di quattro piani che si trova nei pressi della Villa Celimonia e un fabbricato sito in via dei Serpenti n. 82. Il primo immobile che figura nel mezzo dei giardini di S. Gregorio risale al 1400 ed era stato predestinato dal re svedese Darda ad opere di ristrutturazione. Il progetto prevedeva anche una sovraccopertura alla scopo di ricavare un appartamento per il segretario generale del Comune. Il piano di ristrutturazione fu votato dalla vecchia giunta comunale che stanziò 45 milioni per le relative spese. Le decisioni sollevò alcune critiche e polemiche in seguito alle quali il segretario generale del Co-

Monteverde

DISPONIBILITA' DI APPARTAMENTI, da 1 e 2 CAMERE, SERVIZI, BALCONI. cucina arredata con unibloc e condizionatore. riscaldamento autonomo. moquette e infissi in noce. rubinetteria, parati e ceramica di prime scelte. DISPONIBILITA' DI APPARTAMENTI CON INGRESSO INDIPENDENTE E LOCALI PANORAMICISSIMI. MINIMO ANTICIPO - MUTUO FONDIARIO 40% RATE DIRETTE IMPRESA 1-15 ANNI PERSONALE IN LOCO TUTTI I GIORNI E FESTIVI

Colli Portuensi

300 mt. a sinistra dopo P.le Morelli. A ridosso del Casaleto, esposti tutti a mezzogiorno, inseriti in un contesto architettonico modernissimo, forniti di tutte le comodità che offre una zona moderna come questa. solo 4.000.000 contanti. Salone con cominetto, 2 letto, cucina, doppi servizi, ampie balconate da L. 45.000.000. Salone con cominetto, 3 letto, cucina, doppi servizi, ampie balconate da L. 57.000.000. DISPONIBILITA' di soggiorno, 2 letto, doppi servizi, cucina, giardino, box da L. 37.000.000. DISPONIBILITA' DI BOX MUTUO FONDIARIO 7% IN 20 ANNI RATE DIRETTE IMPRESA 1-15 ANNI UFFICIO VENDITE IN LOCO APERTO TUTTI I GIORNI E FESTIVI FUNZIONANTE ANCHE PER ALTRE DISPONIBILITA' IN ZONA

Nuovo Eur

via del serafico - ottavo collo traversa via laurentina da L. 400.000 al mq. L'ultima possibilità di vivere all'EUR in eleganti appartamenti con sole 8.400 lire mensili per ogni milione di mutuo compreso il pagamento del capitale e scarto cartelle. 45% circa MUTUO fondiario tasso definitivo 6%. Accettiamo il vostro appartamento come denaro contante. Soggiorno, due letto, cucinotto, bagno, balconi. Salone doppio, 2 letto, camerella, cucina, tripli servizi, balconi. Salone doppio, 3 letto, camerella, cucina, tripli servizi, balconi. Disponibilità di box, posti auto coperti e cantine. Modalità di pagamento 15% contanti 85% dilazionato fino a 15-20 anni. PERSONALE IN LOCO TUTTI I GIORNI E FESTIVI

Camilluccia

Via Stresa - Piazza Passo del Pordoi. Vivere prestigiosamente nella più elegante zona di Roma, con tanto verde intorno. Salone, 2 letto, cucina-linello con unibloc, 2 bagni, doppi ingressi, grande balconata. Salone, 2 letto, cucina-linello con unibloc, 2 bagni, bagnetto, doppi ingressi, grande balconata da L. 55.000.000. DISPONIBILITA' DI MINI LOCALI DA L. 14.000.000. Rinfiniture: facciata esterna in legno dogheggiato - parquet - moquette - videociclono - cantina - box. MINIMO ANTICIPO - MUTUO 50% DILAZIONI IMPRESA 15 ANNI PERSONALE IN LOCO TUTTI I GIORNI E FESTIVI

teleoccasione casa

E' sorto per diventare un servizio rapido di ricerca per l'acquisto della casa, oggi ha la pretesa di essere il più completo e il più adatto in grado di offrire nelle più diverse zone di Roma le case e condizioni su misura. Venite a trovarci in ufficio o telefonateci ne parleremo insieme. Per tutte le nostre disponibilità.

- 10% MINIMO CONTANTI - MUTUO FONDIARIO - DILAZIONI 1-15 ANNI. S. GIOVANNI - VIA APPIA. Via Appia Nuova, 199/G. 2 camere, cucina, bagno, 2 balconi (affittato) L. 14.900.000. 3 camere, cucina, bagno, balcone (affittato) L. 18.900.000. 4 camere, camerella, cucina, doppi servizi, balcone (affittato) L. 28.500.000. SALONCINO, 2 camere, doppi servizi, cucina (libero-ristrutturato) L. 35.000.000. Via della Caffareletta, 44. 2 camere, cucina-linello, bagno, balcone (affittato) L. 12.900.000. TUSCOLANO. Via Calpurnio Fiamma, 3. Saloncino, 2 camere, cucina, bagno, balcone (libero-ristrutturato) L. 32.000.000. Via Quinto Publicio, 31. 3 camere, cucina, bagno, ripostiglio, balcone (affittato) L. 16.500.000. FLAMINIO. Via Messegaglia, 5. Saloncino, 1 camera, cucina, bagno, balcone, box (libero) L. 33.500.000. Via Giovan Battista Tiepolo, 34. 3 camere, cucina, bagno (affittato) L. 20.400.000. COLLI PORTUENSI. Via Leopoldo Raspelli, 29. 4 camere, cucina, bagno, balcone (affittato) L. 21.000.000. Saloncino, 2 camere, doppi servizi, cucina, giardino, box (libero) L. 37.000.000. MONTE VERDE. Via Lorenzo Viduochi, 19. 1 camera, cucina, bagno (affittato) L. 7.500.000. 2 camere, cucina, bagno (affittato) L. 10.500.000. TRIONFALE. Via della Stazione di Monte Mario, 9. 2 camere, cucina, bagno, balcone (libero) L. 24.000.000. Via Trionfale, 11930. 2 camere, cucina, bagno, cantina, balcone (affittato) L. 10.900.000. TRIONFALE angolo Via Cassia. Via Trionfale, 13486. Salone con caminetto, due camere, doppi servizi, cucina (libero - panoramiciissimo - nuova costruzione) L. 39.500.000. NOMENTANO. Via Alessandria, 40 (Porta Pia). 2 camere, cucina, bagno (affittato) L. 14.000.000. Via Cremona, 43. 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, balcone (affittato) L. 12.000.000. Via Valsugana, 2. Soggiorno, 2 camere, doppi servizi, camerella, cucina (affittato) L. 22.900.000. Via Annone, 14. Soggiorno, 2 camere, doppi servizi, camerella, terrazzo (affitto- affittato) L. 31.000.000. Via Val d'Aosta, 92. 3 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina (affittato) L. 20.350.000. TORREVECCHIA. Via Piero Accolti, 10. 2 camere, cucina, bagno, giardino (libero) L. 18.000.000. Via Tommaso Bernetti, 10. 2 camere, cucina, bagno, balcone, cantina (affittato) L. 13.500.000. Via Gerolamo Seripando, 14. 2 camere, cucina, bagno, balcone (libero) L. 21.500.000. GREGORIO VII. Via dell'Argilla, 12. 2 camere, cucina, bagno (affittato) L. 9.000.000. CASILINO. Via Casilina, 476. Saloncino, 1 camera, cucina, bagno, ripostiglio, balcone (affittato) L. 12.000.000. TRASTEVERE. Viale Trastevere, 78. Soggiorno, 5 camere, doppi servizi, cucina, cantina mq. 160 circa (affittato) L. 54.000.000. Via Ripense, 3. Salone, 1 camera, camerella, ripostiglio, bagno, cucina (libero-ristaurato) L. 40.000.000. PRATI. Via Dardanelli, 37. 1 camera, cucina, bagno, (affittato) L. 8.100.000. 2 camere, cucina, bagno, (affittato) L. 15.500.000. Via del Falco 29. Saloncino, 2 camere, cucina, bagno (affittato) L. 19.600.000. MARCONI. Via Gregorio Ricci Curbasstro, 45. Soggiorno, 1 camera, cucina, bagno, giardino (libero) L. 24.500.000. TIBURTINO. Via Cave di Pietrafata, 64. Soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, terrazzo (libero) L. 30.000.000. Via de Ritta, 21. Saloncino, 2 letto, cucina, bagno, terrazzo (libero) L. 30.000.000. LOCALI NEGOZI. Vasta disponibilità di locali liberi o affittati con superfici minime a partire da 30 mq. con prezzi da L. 5.500.000 in poi. Zone: Monteverde, Camilluccia, Via Appia Nuova, Tuscolana, Casilino, Testaccio, Torrevecchia, Clodio-Prati, Tiburtina, Prenestina, Tuscolana.

cambiacquista

E' il servizio più immediato per cambiare il vostro appartamento con uno dei nostri con la stessa rapidità di quando cambiate la macchina. Avrete così risolto il doppio problema di vendere e comprare la casa. Anche se non trovate fra le nostre disponibilità l'appartamento che cercate possiamo ugualmente acquistare o vendere il vostro.



Vi attendiamo nei ns. cantieri anche nei giorni festivi (escluso venerdì) dalle ore 9.30 alle 13 - dalle 16 al tramonto. I ns. cantieri del residenziale appaiono in pubblicità tutti i sabati

il partito

ASSEMBLEE - OSTIA LIDO. alle 18 situazione politica (Fredda). VILLANOVA: alle 20 situazione politica (Cerasa). COMITATI DIRETTIVI - CAMPANELLE: alle 20 (Prati). ATTIVI - TORRE GAIA: alle 18 attivo festival (Pallone). CANALE MONTERANO alle 21.30 attivo programmazione festival, con Rosi. ZONE - OVEST - OSTIA NUOVA: alle 18 coordinamento problemi sport e tempo libero. CIVITAVECCHIA - I TERZI (Cerveteri): inaugurazione della nuova sezione (Cervi-Marconi).



CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118 - Tel. 360.1702) La Segreteria dell'Accademia è a disposizione dei soci tutti i giorni...

CINEMA TEATRI

AMBRA GIOVINELLI - V. G. Pappi Tel. 731.33.08 L. 1.000 Il comune senso del pudore...

LE GINESTRE

Caselpalocco Tel. 609.36.38 Nashville, di R. Altman - SA LUXOR - Via Forte Bracchi, 130 Tel. 672.03.52

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

CINEMA
Novocento (Adriano, Ambassade, New York)
Nashville (Le Ginestre, Augustus)
Qualcuno volò sul nido del cuculo (Arlecchino, Fiammetta, Maestoso)

TERZE VISIONI

DELICIAE - Via P. Maffei, 10 Tel. 627.33.47 L. 500 I cannoni di Navarone, con G. Peck - A

SALE DIOCESANE

ACCADÉMIA - Via Accademia del Cimento, 47 Piedone ad Hong Kong, con B. Spencer - A

OSTIA

CUCCIOLLO La moglie erotica, con D. Wismnick - S (VM 18)

FIUMICINO

TRAJANO Il comune senso del pudore, con A. Sordi - SA (VM 14)

PROSA E RIVISTA

VILLA ADORANDI - Via Mazzini - Via Nazionale - Telefono 678.74.94

PRIME VISIONI

ADRIANO - Piazza Cavour Tel. 352.153 L. 2.600 Novocento sito 1, con G. De Santis - DR (VM 14)

SECONDE VISIONI

ABADAN - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50 L. 450 Il singolo, con A. Delon - DR

AVOIR D'ESSAI

V. Macerata 18 Tel. 79.812 L. 550 Shampoo, con W. Beatty SA (VM 18)

ARENE

ALABAMA Toccare porta fortuna, con R. Chiarastella L'urto di Chen terrorizza anche l'occidente, con B. Lee - A

DEGLI SCIPIONI

DELICIAE - Via P. Maffei, 10 Tel. 627.33.47 L. 500 I cannoni di Navarone, con G. Peck - A

DELLA PROVINCIA

DELICIAE - Via P. Maffei, 10 Tel. 627.33.47 L. 500 I cannoni di Navarone, con G. Peck - A

DELLA PROVINCIA

DELICIAE - Via P. Maffei, 10 Tel. 627.33.47 L. 500 I cannoni di Navarone, con G. Peck - A

COOP SCUOLA Sui nostri banchi si impara a scegliere e a risparmiare

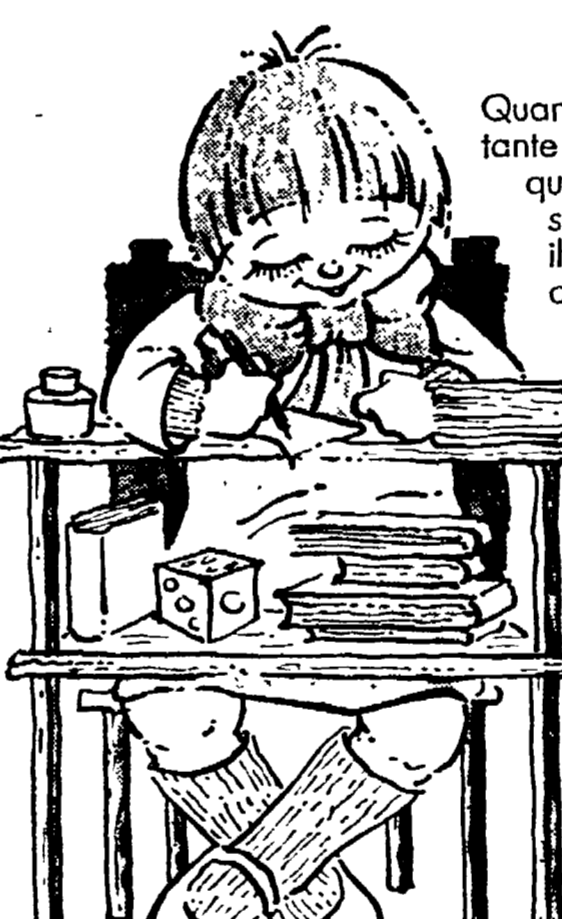


Table listing various school supplies and their prices, such as Diaria VITT brossura (500), Quaderno ad anelli (200), Blocco notes (150), Bustina porta oggetti (250), Astuccio con 12 pastelli Gippo (1.000), Tracolla tela con moschettone (1.800), Pennarelli Fila (480), Pennarelli (1.100), Tempera cinesi (1.000), Matite esagonali rigate (150), Album disegno (80), Compassi (2.000), Pastelli tradizionali Fila (1.100), Pastelli a cera Fila (480), Grembiule per bimbo (3.500), Cappotto in loden (12.500), Pantaloni in flanella (6.000), Maglione "ciclista" (2.000), Maglione "ciclista" (2.800), Maglione "lupo di mare" (1.800), Gonna Kilt baby (3.500), Scamiciato jeans (3.700), Salopette jeans (3.700), Pelle (1.140), Olio di semi vari (530), Carne Simmenthal (410), Formaggi Mikkera oro-bleu (480), Uova (320), Birra Patrizier (680), Riso originario (355), Orzotto solubile (295).

PERMANENTI

TEATRO CIRCO SPAZIOZERO Via Galvani - Testaccio - Telefono 634.21.41

PERMANENTI

TEATRO CIRCO SPAZIOZERO Via Galvani - Testaccio - Telefono 634.21.41

PERMANENTI

TEATRO CIRCO SPAZIOZERO Via Galvani - Testaccio - Telefono 634.21.41

PERMANENTI

TEATRO CIRCO SPAZIOZERO Via Galvani - Testaccio - Telefono 634.21.41

PERMANENTI

TEATRO CIRCO SPAZIOZERO Via Galvani - Testaccio - Telefono 634.21.41

PERMANENTI

TEATRO CIRCO SPAZIOZERO Via Galvani - Testaccio - Telefono 634.21.41

PERMANENTI

TEATRO CIRCO SPAZIOZERO Via Galvani - Testaccio - Telefono 634.21.41

PERMANENTI

TEATRO CIRCO SPAZIOZERO Via Galvani - Testaccio - Telefono 634.21.41

PERMANENTI

TEATRO CIRCO SPAZIOZERO Via Galvani - Testaccio - Telefono 634.21.41

PERMANENTI

TEATRO CIRCO SPAZIOZERO Via Galvani - Testaccio - Telefono 634.21.41

PERMANENTI

TEATRO CIRCO SPAZIOZERO Via Galvani - Testaccio - Telefono 634.21.41

PERMANENTI

TEATRO CIRCO SPAZIOZERO Via Galvani - Testaccio - Telefono 634.21.41

PERMANENTI

TEATRO CIRCO SPAZIOZERO Via Galvani - Testaccio - Telefono 634.21.41

PERMANENTI

TEATRO CIRCO SPAZIOZERO Via Galvani - Testaccio - Telefono 634.21.41

PERMANENTI

TEATRO CIRCO SPAZIOZERO Via Galvani - Testaccio - Telefono 634.21.41

PERMANENTI

TEATRO CIRCO SPAZIOZERO Via Galvani - Testaccio - Telefono 634.21.41

PERMANENTI

TEATRO CIRCO SPAZIOZERO Via Galvani - Testaccio - Telefono 634.21.41

PERMANENTI

TEATRO CIRCO SPAZIOZERO Via Galvani - Testaccio - Telefono 634.21.41

Il quinto volume degli Inti Illimani è in vendita da oggi alla Libreria Rinascita IN VIA DELLE BOTTEGHE OSCURE

E inoltre, nei Supermercati fino al 13 settembre:

Table listing more products and prices, including Pelle (1.140), Olio di semi vari (530), Carne Simmenthal (410), Formaggi Mikkera oro-bleu (480), Uova (320), Birra Patrizier (680), Riso originario (355), Orzotto solubile (295).



Si sono conclusi a Monteroni i campionati mondiali di ciclismo su pista

Avranno inizio oggi a Milano

«Assoluti» di nuoto: ennesima rivincita Guarducci-Pangaro

Giorgio Lalle favorito nei 200 m. rana

Dalla nostra redazione

MILANO. 10. La gente scruta il cielo e si impagotta in maglioni, impermeabili, cappotti, giubbini. Prove e fa freddo, il dolce settembre cantato dai poeti assomiglia al novembre grigio delle piogge e dei primi geli. E' in questo clima, dal cappotto e maglione che i ragazzi del nuoto si accingono a disputare i campionati assoluti. Domattina alle 9,30, forse sotto pioggia, le velociste del «crawl», rabbriviranno, coperte solo dalla loro pelle d'oca, in attesa del segnale acustico dello starter.

Nuovo record

Maiorca è sceso a sessanta metri

SIRACUSA. 10. Maiorca ha migliorato il suo primato mondiale scendendo a 60 metri. Il primato precedente era di 65 metri, stabilito da Ognini in assetto costante, e cioè senza l'ausilio di zavorra, munito soltanto di maschera e pinne. Nel 1973 a La Spezia Maiorca era riuscito a scendere a 58 metri e da allora non aveva avuto migliorato questa misura.

La prima giornata assegnerà otto titoli: 100 stile maschile e femminile, 200 stile maschile e femminile, 200 rana maschile e femminile, 4 x 200 maschile e femminile. Nei 200 «crawl» ragazze e ragazzi che anche da noi si sta cupando di scendere sotto i 80" dura da parecchie stagioni. A livello di velocità il nuoto italiano è zona depressa. Non che sarà il Galimberti, Malata, ma ci saranno Laura Bortolotti, Elisabetta Dessy e Laura Stern. L'unica capace di battere il vecchio record di Laura Podestà sembra la Dessy. Poi finirà che le ragazze gareggeranno sotto la pioggia e in un clima polare e non accadrà niente altro che l'annatazione di una nuova campionessa.

Nei 100 maschili il tema è obbligato: Guarducci-Pangaro. Marcello è un altro nuotatore di classe internazionale, vale il Paolo Pucci, campione d'Europa anche se non possiede i titoli. Pangaro è il «vecchio» della nomenclatura italiana. Ha talento e sogna (ma il sogno è sorretto da una concreta volontà) di chiudere una carriera di primato. Non che il successo, il dorso, sia maschile che femminile, non è gran cosa. Pare che non abbiano scuoia. Sembra che gli anni luce che si separano dai più evoluti non abbiano altra spiegazione che in una sorta di nequidità e di fatalismo. E' difficile dire se sia nella vita di tutti i giorni che nel sport. Ecco, forse da noi la ricerca (la ricerca sportiva) è figlia illegittima della ricerca scientifica) vive a livello di utopia. In campo maschile il titolo se lo disputeranno Stefano Belloni ed Enrico Elis mentre tra le ragazze ritrattasi Antonella Roncelli — è da prevedersi una lotta serrata tra Daniela Cesarini, Grazia Bertolini e Cristina Grugini.

Nella rana (e quella maschile è di livello europeo) è difficile immaginare campioni diversi da Giorgio Lalle e Iris Corniani.

La TV (rete 2) si collegherà con la piscina Samuele alle ore 18,30.

r. m.

TRIBUNALE DI MILANO. Sezione ESECUCIONI CIVILI - Procedura n. 15173 promossa da PALINOTTO S.P.A. FARCAS - Curatore avv. prof. Mario Vasselli - via S. Calimero 7, Milano.

Avviso di vendita di complesso industriale con incanto. Si rende noto che il giorno 22 settembre 1976 alle ore 11, presso il C.A.D. Dr. M. LIO ESPOSITO, si procederà alla vendita, con incanto, in un unico lotto, del complesso industriale di proprietà della famiglia, costituito da: a) terreno e officio industriale sito in Novato (Milano) e destinato in contiguità con il mappale 89 del foglio 10 in base NCEU alla partita 266, valutato dall'estimatore in lire 3.000.000; b) macchinario e attrezzature varie inerenti detto officio e descritte nel verbale inventario sotto la lettera C) sul B. n. 10, 13, 14, 16, 17, 20, e valutati dall'estimatore L. 268.469.000; c) marchi e brevetti di cui è titolare la famiglia.

Prezzo base di incanto lire 900.000.000 (novecentomilioni) offerta in aumento non inferiore a lire 300.000.000 (trecentomilioni).

Avviso di gara. E' indetta una licitazione privata da esportarsi con la procedura prevista dall'articolo 1 lettera a) della legge 2.1973 n. 14, per l'appalto dei lavori di costruzione del 3. lotto fogliatura.

Base d'asta L. 134.194.000. Le domande di partecipazione alla gara vanno indirizzate alla segreteria del Comune di Trofarello, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL SINDACO Dr. Stefano Piacacci

COMUNE DI TROFARELLO PROVINCIA DI TORINO

Avviso di gara. E' indetta una licitazione privata da esportarsi con la procedura prevista dall'articolo 1 lettera a) della legge 2.1973 n. 14, per l'appalto dei lavori di costruzione del 3. lotto fogliatura.

Base d'asta L. 134.194.000. Le domande di partecipazione alla gara vanno indirizzate alla segreteria del Comune di Trofarello, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL SINDACO A. Tomeo

COMUNE DI TROFARELLO PROVINCIA DI TORINO

Avviso di gara. E' indetta una licitazione privata da esportarsi con la procedura prevista dall'articolo 1 lettera a) della legge 2.1973 n. 14, per l'appalto dei lavori di costruzione del 3. lotto fogliatura.

Base d'asta L. 134.194.000. Le domande di partecipazione alla gara vanno indirizzate alla segreteria del Comune di Trofarello, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.



MOSEK (al centro) sul podio con SCHUITEN (a sinistra) e KNUDSEN dopo aver conquistato il titolo iridato dell'inseguimento

Una capatina nel prato. Moser è filosofo e imbocca il sottopassaggio senza recriminare sull'interruzione. Bartolozzi sembra preoccupato, Martin è fiducioso. E avanti con la finale degli stayer professionisti che dura una ora e assegna la medaglia d'oro al tedesco Wilfried Peffgen. Una sorpresa. Sul secondo gradino del podio l'olandese Slamm e sul terzo, un azzurro, Walter Avogadri che al rullo di Dagnoni termina a due giri, con la soddisfazione del quarto Benfatto, quinto Venix, e polché un titolo tira l'altro, ecco Sheila Young campionessa della velocità femminile. La Navarra è battuta in due «manche», e la terza momenta l'azzurro Zaslavskov, migliore della Disney. E cala il sipario con la gara più attesa. Moser o Schuiten? Scarsa attenzione per

Il pilota della Ferrari è stato giudicato idoneo dalla commissione medica che lo ha visitato

Lauda torna a rincorrere il «mondiale» Ieri per Niki giri d'assaggio (pista allagata dalla pioggia)

I tempi, causa il maltempo, sono stati poco indicativi - Stuck il più veloce - Regazzoni settimo e Brambilla 15° Numerosi testa-coda senza conseguenze per i piloti - Oggi le prove decisive e domani l'attesissimo Gr. Pr. d'Italia



I tre piloti della Ferrari (in alto, da sinistra a destra): LAUDA, REUTEMANN e REGAZZONI; sotto: LAUDA mentre prova sulla pista di Monza

Il pilota della Ferrari è stato giudicato idoneo dalla commissione medica che lo ha visitato. Niki Lauda ha fatto un giro di prova su pista di Monza. I tempi, causa il maltempo, sono stati poco indicativi. Stuck il più veloce. Regazzoni settimo e Brambilla 15°. Numerosi testa-coda senza conseguenze per i piloti. Oggi le prove decisive e domani l'attesissimo Gr. Pr. d'Italia.

Notstro servizio

MONZA, 10. Niki Lauda parteciperà sicuramente al quarantesimo Gran Premio d'Italia. L'ultima riserva è stata sciolta oggi pomeriggio alle 17 dall'«équipe» medica del centro regionale lombardo di medicina sportiva, presieduto dal prof. Rovelli, medico della CSAI, dopo un'occupata visita generale al pilota austriaco.

Al termine della visita il prof. Rovelli ha dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo dato un'occhiata ad esame generale delle condizioni fisiche nonché ad un esame particolare delle parti ostacolanti l'incidente del Gran Premio di Germania. Possiamo senz'altro confermare il giudizio positivo espresso dai colleghi austriaci: l'leso della visita è stato veramente ottimo». A chi chiedeva se Lauda sarebbe stato in grado di sopportare lo sforzo prolungato di un intero Gran Premio di Formula Uno, il prof. Rovelli ha risposto: «Il pilota austriaco è senz'altro in grado di portare a termine la gara; certo che il suo rendimento presumibilmente sarà solo all'ottanta per cento. Devo aggiungere che l'idoneità di Lauda a partecipare alla gara di Monza era già stata espressa dalla Federazione austriaca; noi non abbiamo fatto che verificare il suo stato di salute

Si giocherà alle ore 19 Italia-Jugoslavia

La presidenza della Federazione italiana calcio è stata nominata il 25 settembre prossimo si svolgerà a Roma il campionato di calcio. La partita internazionale di calcio Italia-Jugoslavia, anche l'unico incontro tra le due importanti manifestazioni, ha deciso di posticipare l'inizio dell'incontro - Italia-Jugoslavia, precedentemente fissato per le 17,30, alle ore 19.

Il responso dell'«équipe» sanitaria del centro di medicina sportiva ha concluso una giornata vissuta certo più sulla vicenda di Lauda che sulla disputa della prima tornata del campionato di calcio. Anche perché a Monza, stamattina, un diluvio novembrino ha allagato la pista. Il contenuto tecnico le prestazioni dei piloti iscritti alla gara.

I veterani del Gran Premio dicono di non avere mai visto tanti spettatori già alla prima giornata di prove. Ma non è difficile capire, sentendo i discorsi della gente, che tale da ridurre la visibilità di Lauda si manifesta spesso in forme anche morbose sgradevoli: qualche volta in apparenza, è proprio lui, Lauda, che chiacchiera al box della Ferrari senza mai lasciare una preoccupazione per la durissima prova che lo attende, come se essere a Monza sia per lui un fatto di ordinaria amministrazione.

Quando le monoposto, alle 10, dovrebbero scendere in pista per la prima tornata di prove ufficiali, l'umidità sopra il parco e l'autodromo è tale da ridurre la visibilità come se ci fosse la nebbia. Le condizioni non sono certo tali da invogliare i piloti a infilarsi il casco e impugnare il volante. Gli unici che il buon esempio sono Fittipaldi, Perkins e, naturalmente, il «mago della pioggia» Vittorio Brambilla, ma i tempi fatti sanno di un buon minuto superiori al 1'42" stabilito in settimana da LaFitte con la pista asciutta. Anche Schmitz, che sostituisce il fratello Reutemann alla guida della Brabham-Alfa, comincia a girare, ma i suoi tempi sono modesti come quelli dei colleghi. A far passare definitivamente ai piloti la voglia di affrontare la pista ci pensa il direttore, protagonista di una serie di paturoi testacoda dall'uscita della parabola: segno che l'asfalto è zuppo. Meglio lasciar perdere.

La seconda tornata di prove ha inizio alle 13. Le condizioni ambientali non sono cambiate di una virgola, e i

totocalcio

Table with football matches: Ascoli - Foggia, Atalanta - Novara, Bologna - Rimini, etc.

totip

Table with horse racing results: Prima corsa, Seconda corsa, Terza corsa, etc.

sporflash-sportflash-sportflash-sportflash

PUGILATO - Sottera a Nepi Salvatore Lisca perde affrontando Ugo Poli per l'assegnazione del titolo italiano dei super-piuma lasciato vacante da Vezzoli che, il 24 settembre, a Milano, si incontrerà con Calvesio per il titolo europeo.

TENNIS - Dopo l'argentino Vilas e l'americano Connors anche il romeno Nastase si è classificato per le semifinali del torneo open di Forest Hill. Nastase ha battuto nei quarti il «americano» Stockton per 4-6, 6-2, 6-3.

CALCIO - Sono aperte le iscrizioni ai campionati provinciali UISP di Roma per le categorie Amatori sabato, amatori domenica, Under 21, allievi, piccoli azzurri. E' pure aperta l'iscrizione al corso aspiranti arbitri di calcio. Per informazioni rivolgersi al Comitato provinciale UISP di Roma, viale Giotto, 16. Tel. 578.395.

CICLISMO - Si disputerà oggi un Giro del Veneto in tono minore per la selezione dei migliori rappresentanti del ciclismo italiano. Tra i nomi di maggior spicco quindi i veneti della corsa azzurra figurano Baronechi, Tino Conti, Bittosi, Ziliotti, Palanca, Pasolini, Ricconi.

PUGILATO - L'EBU ha autorizzato ufficialmente il campionato d'Europa dei pesi medi, tra l'ampeo Jacopacci detentore e Germano Valdeschi sfidante. L'incontro avrà luogo al Palazzo dello sport di Milano il 7 ottobre.

NUOTO - La prima edizione della gara natatoria di fondo Anzio-Nerone-Anzio si svolgerà domenica 11 settembre. Tra i nomi di maggior spicco quindi i veneti della corsa azzurra figurano Baronechi, Tino Conti, Bittosi, Ziliotti, Palanca, Pasolini, Ricconi.

PUGILATO - L'EBU ha autorizzato ufficialmente il campionato d'Europa dei pesi medi, tra l'ampeo Jacopacci detentore e Germano Valdeschi sfidante. L'incontro avrà luogo al Palazzo dello sport di Milano il 7 ottobre.

PALLACANESTRO - La squadra di pallacanestro Partenope di Napoli si chiamerà, nel prossimo campionato, Cosatto-Partenope. L'abbinamento è stato concordato ieri sera.

Domani a Siena un grande «Meeting dell'Amicizia»

Boit, Bayi più due olimpionici Mennea che annuncia prodezze

Oggi e domani «Trofeo Industria» a Reggio Emilia con la Simeoni, Abeti e Raisi

Il 17, «Meeting dell'Amicizia» e del Rinascimento sportivo» ha scelto quest'anno una data un po' lontana da quelle solite. La ragione sta nel fatto che essendo Cuba ospite della manifestazione l'unica data disponibile si è rivelata, appunto, domenica 12 settembre. Il dopo Olimpici costò denso di appuntamenti da creare addirittura concomitanze si conclude, in pratica, col prestigioso appuntamento al «Rastrello» senese. L'attesissimo Juan Torres-Boit non ci sarà per la semplicità di ragioni che il duplice campione olimpionico non ha più corso dopo Montreal, quindi, non è in grado di affrontare il Gran Premio di Reggio Emilia. E così il keniano, grande assente in Canada, tenterà per l'ennesima volta di battere il record mondiale in assenza del cubano.

Gli darà una mano Carlo Grippo, diventato anche lui giramondo, un po' per divertimento, un po' per esibire la sua fresca fama e un po' per ragionevoli motivi venali.

Il 17, «Meeting dell'Amicizia» e del Rinascimento sportivo» ha scelto quest'anno una data un po' lontana da quelle solite. La ragione sta nel fatto che essendo Cuba ospite della manifestazione l'unica data disponibile si è rivelata, appunto, domenica 12 settembre. Il dopo Olimpici costò denso di appuntamenti da creare addirittura concomitanze si conclude, in pratica, col prestigioso appuntamento al «Rastrello» senese. L'attesissimo Juan Torres-Boit non ci sarà per la semplicità di ragioni che il duplice campione olimpionico non ha più corso dopo Montreal, quindi, non è in grado di affrontare il Gran Premio di Reggio Emilia. E così il keniano, grande assente in Canada, tenterà per l'ennesima volta di battere il record mondiale in assenza del cubano.

Gli darà una mano Carlo Grippo, diventato anche lui giramondo, un po' per divertimento, un po' per esibire la sua fresca fama e un po' per ragionevoli motivi venali.

IL SINDACO Dr. Stefano Piacacci

COMUNE DI TROFARELLO PROVINCIA DI TORINO

Avviso di gara. E' indetta una licitazione privata da esportarsi con la procedura prevista dall'articolo 1 lettera a) della legge 2.1973 n. 14, per l'appalto dei lavori di costruzione del 3. lotto fogliatura.

IL SINDACO Dr. Stefano Piacacci

COMUNE DI TROFARELLO PROVINCIA DI TORINO

Avviso di gara. E' indetta una licitazione privata da esportarsi con la procedura prevista dall'articolo 1 lettera a) della legge 2.1973 n. 14, per l'appalto dei lavori di costruzione del 3. lotto fogliatura.

IL SINDACO Dr. Stefano Piacacci

COMUNE DI TROFARELLO PROVINCIA DI TORINO

Avviso di gara. E' indetta una licitazione privata da esportarsi con la procedura prevista dall'articolo 1 lettera a) della legge 2.1973 n. 14, per l'appalto dei lavori di costruzione del 3. lotto fogliatura.

IL SINDACO Dr. Stefano Piacacci

COMUNE DI TROFARELLO PROVINCIA DI TORINO

Avviso di gara. E' indetta una licitazione privata da esportarsi con la procedura prevista dall'articolo 1 lettera a) della legge 2.1973 n. 14, per l'appalto dei lavori di costruzione del 3. lotto fogliatura.

IL SINDACO Dr. Stefano Piacacci

COMUNE DI TROFARELLO PROVINCIA DI TORINO

Avviso di gara. E' indetta una licitazione privata da esportarsi con la procedura prevista dall'articolo 1 lettera a) della legge 2.1973 n. 14, per l'appalto dei lavori di costruzione del 3. lotto fogliatura.

IL SINDACO Dr. Stefano Piacacci

COMUNE DI TROFARELLO PROVINCIA DI TORINO

Avviso di gara. E' indetta una licitazione privata da esportarsi con la procedura prevista dall'articolo 1 lettera a) della legge 2.1973 n. 14, per l'appalto dei lavori di costruzione del 3. lotto fogliatura.

IL SINDACO Dr. Stefano Piacacci

COMUNE DI TROFARELLO PROVINCIA DI TORINO

Avviso di gara. E' indetta una licitazione privata da esportarsi con la procedura prevista dall'articolo 1 lettera a) della legge 2.1973 n. 14, per l'appalto dei lavori di costruzione del 3. lotto fogliatura.



Dopo l'incontro fra rappresentanti delle due Germanie

Dopo il discorso del premier portoghese

# Nuova fase di distensione nei rapporti fra RDT e RFT

Previste facilitazioni nel traffico fra Berlino ovest e la capitale della RDT. Le conversazioni proseguiranno il 21 e 23 settembre — Numerosi sintomi incoraggianti, nonostante la campagna ostile dell'opposizione democristiana

### Tito indisposto: rinviata la visita di Giscard a Belgrado

PARIGI, 10. Il maresciallo Tito sarebbe indisposto e una visita del presidente francese Giscard d'Estaing in Jugoslavia prevista per il 15 settembre è stata posticipata. Lo ha annunciato oggi la presidenza, precisando che i medici hanno chiesto all'ottantatreenne leader jugoslavo di sospendere per qualche tempo ogni attività.

La natura dell'indisposizione non viene specificata, ma al riguardo si fa osservare che Tito si è concesso spesso delle pause più o meno lunghe in passato. Il ministro degli Esteri jugoslavo Milos Minic è intanto giunto inaspettatamente a Parigi oggi per consegnare a Valéry Giscard d'Estaing un messaggio personale di Tito.

BELGRADO, 10. I presidenti Tito e Ceausescu sono tornati stamane a Belgrado. I due statisti hanno percorso la strada dall'aeroporto di Belgrado fino al palazzo di «Dedine» residenza messa a disposizione del presidente romeno durante la sua soggiorno nella capitale jugoslava. Durante il percorso, lungo una quindicina di chilometri Tito e Ceausescu, in un'atmosfera alle acclamazioni della popolazione schierata lungo le strade, i due presidenti sono apparsi in ottimo stato di salute.

### L'episcopato polacco chiede l'amnistia

VARSAVIA, 10. I vescovi cattolici polacchi hanno chiesto un'amnistia per i cittadini arrestati per aver partecipato alle manifestazioni contro gli aumenti dei generi alimentari del giugno scorso.

«I lavoratori che hanno partecipato alle proteste dovrebbero essere reintegrati nei loro diritti, nelle loro posizioni sociali e professionali, le loro perdite dovrebbero essere compensate. Quelli condannati dovrebbero essere amnistiati». Lo chiede in un suo comunicato il vescovo polacco a conclusione dei lavori della Conferenza episcopale polacca tenuta a Czechohova.

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 10. Il nervosismo che aveva caratterizzato i rapporti tra le due Germanie nel corso di questi mesi estivi e che aveva dato luogo a un pericoloso deterioramento della situazione nel cuore dell'Europa, sembra essere stato superato nel corso di una nuova fase del processo di distensione e di normalizzazione.

L'incontro di ieri tra il rappresentante tedesco Willy Brandt e il ministro degli Esteri della RDT, Nier, si è svolto, secondo quanto scrivono i giornali della Germania Democratica, in un'atmosfera positiva e costruttiva. Durante l'incontro sono stati discussi i problemi riguardanti il traffico tra Berlino Ovest e la capitale della RDT e, a giudizio degli osservatori della Germania Democratica, si è sposta a concedere ulteriori facilitazioni. Si starebbe preparando un altro importante passo avanti sulla via della normalizzazione. Le conversazioni tra Gaus e Nier proseguiranno in altri incontri il 21 e il 23 settembre.

Secondo il Partito socialdemocratico di Brandt, i negoziati tra le due Germanie vanno avanti con buone prospettive ed è incomprensibile lo ostinato atteggiamento della opposizione democristiana che mira non solo a svalutare la portata, ma a creare sempre nuove difficoltà al loro positivo sviluppo.

La visita di Honecker al padiglione di una grande industria chimica tedesco-occidentale alla Fiera di Lipsia, una intervista rilasciata dall'ambasciatore sovietico Falin a un giornale di Bonn dal titolo dal contenuto estremamente rassicuranti non solo sulle prospettive di Berlino Ovest ma anche sullo sviluppo dei rapporti fra Est e Ovest, un incontro del rappresentante permanente della RDT a Bonn, Erwin, e il presidente della SPD Brandt, sono gli avvenimenti di questi ultimi giorni che hanno permesso di superare il momento critico e ispirano ottimismo.

I residui elementi di preoccupazione derivano dalla scarsa tenuta della campagna elettorale nella Germania federale. La politica di Bonn verso l'Est, e in particolare verso la RDT, continua ad essere uno dei temi fondamentali del dibattito e di scontro tra la coalizione governativa liberal-socialdemocratica e l'opposizione democristiana. Non si escludono quindi, prima del 3 ottobre, tentativi da parte della CDU-CSU (DC tedesca federale) di una campagna di provocazioni di creare nuovi motivi di attrito e di spingere a nuovi miglioramenti. Ma i socialdemocratici e i liberali sembrano avere compreso l'importanza fondamentale che la politica verso l'Est assume anche nel controllo elettorale e, superata la fase difensiva, sembrano intenzionati a voler contrattaccare con energia su questo punto essenziale della politica di Bonn.

Arturo Baroli

L'aborto, le elezioni e la Chiesa cattolica

## Critiche di Brandt al cardinale Hoeffner

BONN, 10. Il presidente del Partito socialdemocratico tedesco Willy Brandt ha criticato le asserzioni fatte ieri l'altro da presidente «ad interim» della Conferenza episcopale tedesca, cardinale Joseph Hoeffner, circa l'atteggiamento dei cattolici di fronte al partito. Hoeffner aveva detto solennemente che un partito che si proponga, con una legge di liberalizzazione dell'aborto, di «violare il principio della difesa del nascituro», non può essere votato da un credente. Brandt si domanda se per Hoeffner esista un qualche partito a favore del quale si possa votare: anche la proposta di legge cristiano-

democratica in merito allo aborto prevede infatti alcuni casi in cui l'interruzione della gravidanza è legittima, ha osservato Brandt. L'opinione espressa invece dal segretario della conferenza episcopale tedesca, Josef Homeyer — contro la quale Hoeffner aveva preso posizione — resta secondo Brandt pienamente valida anche se fatta a titolo puramente personale. Homeyer aveva detto pochi giorni fa che tutti i partiti sono ugualmente degni di essere votati da un cattolico, con la sola eccezione di quelli che non riconoscono i fondamentali principi costituzionali e democratici.



I CANALI DI MARTE

Una bella e chiara fotografia della superficie di Marte presa da un «Viking 1» dall'altezza di circa 3 mila chilometri mostra un sistema di due canali paralleli estendentesi per una quarantina di chilometri e per la profondità di circa 6 chilometri nella zona occidentale del pianeta rosso.

Salgono a 27 i morti per la repressione in Sud Africa negli ultimi giorni

## Intense consultazioni di Vorster per decidere «mutamenti» di linea

Buthezi, capo degli zulu, afferma «Il regno del terrore dell'uomo bianco sta per finire» - Il primo ministro sudafricano e 250 dirigenti del partito di governo esaminano la situazione - Particolari sul piano Kissinger per la Rhodesia - Commento della TASS



DIMENTICATE

Queste forche da chirurgo sono state dimenticate oltre 20 anni fa nell'addome della signora Elisabetta Collier, come è ben visibile nella radiografia esposta alle spalle della sfornata paziente. Questa, la settimana scorsa, ha dovuto di nuovo ricorrere al chirurgo per farselo asportare.

CITTA' DEL CAPO, 10. Oggi altre cinque persone, entrambe di colore, sono state uccise e Nantenberg, nello stesso sobborgo è stato trovato un terzo cadavere.

Salgono così a 27 le persone morte nei giorni scorsi a Johannesburg in Sudafrica negli ultimi giorni.

In un comunicato pubblicato ieri, il ministro della polizia sudafricano, Jimmy Kruger, ribadisce la volontà del governo di proseguire la sua politica basata sull'apartheid.

«Esiste una situazione storica nel Sud Africa — egli ha detto — dove l'uomo bianco si trova in una posizione di superiorità. E' disposta ad abbandonare». A Kruger ha risposto il dirigente degli zulu, Gathsha Buthezi, che ha dichiarato: «Il regno del terrore dell'uomo bianco sta per finire».

Il primo ministro John Vorster ha avuto oggi un incontro segreto con 250 fra i massimi esponenti del Partito nazionalista per esaminare gli ultimi episodi del movimento anti-apartheid e informare sui colloqui avuti a Zurigo con il Segretario di Stato americano Kissinger.

Vorster avrebbe inteso la riunione per chiedere un mandato che lo autorizzi a mutare la linea politica del suo governo. Le indiscrezioni non aggiungono particolari sul «mutamento» di cui si parla.

Per le vittime dei disordini di ieri c'è anche un bambino di otto anni.

A Johannesburg la polizia ha arrestato un dipendente dell'Incidente si sarebbe verificato dopo che una trentina di negri avevano preso a sassate gli studenti di stranieri volevano convincere gli scolari a disertare le lezioni.

NEW YORK, 10. Il New York Times nella sua edizione odierna crede di sapere che il primo ministro sudafricano John Vorster ha accettato il piano proposto dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna per una assistenza finanziaria al nanche della Rhodesia quando il paese sarà indipendente.

MOSCA, 10. Un commento della TASS osserva che «oggi il popolo dello Zimbabwe (Rhodesia) non si rassegna più all'ordinamento coloniale che gli è stato imposto». D'altra parte in una fase «nuova» è entrata in scena la popolazione africana. Essa non vede unita solo la popolazione africana, ma anche quella di colore, e si sta trasformando in una vera e propria rivolta contro l'apartheid.

«Tutto ciò — continua la TASS — costringe il regime di Vorster a ricorrere a sotterfugi e a manovre. I razzisti di Pretoria fanno finta di essere interessati al trasferimento in Rhodesia del potere e a tal fine esercitano «pressioni» sul regime di Smith. Lo scopo di questi espedienti è chiaro: un «piano» di allontanare il colpo diretto contro di loro, rafforzare le proprie posizioni in questo il governo sudafricano è aiutato dagli Stati Uniti, per i quali è altrettanto vantaggioso levare attorno alla Rhodesia un «polvere» che possa distogliere l'attenzione dal Sudafrica, sicuro pilastro della strategia americana in Africa. I partiti di minoranza non nutrono la speranza che in questo modo le decisioni sulla Namibia potranno non essere rispettate da Pretoria. E' lo scopo che si sono proposte anche le conversazioni di Zurigo fra Kissinger e Vorster, e i suoi incontri di Londra, Parigi e Bonn.

Augusto Pancaldi

## Critiche comuniste al programma di «austerità» di Soares

Compressione dei consumi e limitazioni della libertà sindacale in nome di un aumento a tutti i costi della produttività - Il PCP: «Una minaccia ai lavoratori»

Il rigido programma di «austerità» preannunciato ieri dal primo ministro socialista, Mario Soares, sembra destinato a provocare serie tensioni nel paese, allarmato per la durezza delle misure economiche previste e per gli altrettanto duri giudizi espressi dal PT (Partito Comunista) sulla riforma agraria, il settore nazionalizzato dell'industria e la attività della Intersindacal, la centrale unica dei sindacati, per il quale il capo del governo ha addirittura parlato di eventuale «scioglimento». Soares si è rivolto alla nazione attraverso gli schermi televisivi per esporre una serie di misure che a suo avviso si renderebbero necessarie per far fronte alla crisi economica che attanaglia il paese, e che dovrebbero avere come scopo primario quello di ridurre immediatamente il deficit della bilancia dei pagamenti, combattere la disoccupazione crescente e controllare l'inflazione. Tra le misure elencate dal primo ministro si prevede un aumento del 30 per cento delle tasse sulle importazioni, restrizioni delle importazioni stesse per alcuni prodotti ritenuti non essenziali, e un riesame drastico delle spese nel settore pubblico.

Accanto a questi provvedimenti vengono preannunciate limitazioni degli aumenti salariali (Soares ha parlato di un tetto massimo del 15 per cento) e soprattutto di una «energia azione, che non si ferma a un semplice aumento delle importazioni», nel confronti delle agitazioni sindacali, che prevede il divieto degli «scioperi selvaggi» fino alla proposta di legge diretta. Dopo la decisione presa dal Consiglio europeo nel luglio scorso sul numero dei seggi (410) e sulla loro ripartizione (Germania, Francia, Italia, Gran Bretagna, 81 ciascuna; Olanda, 25; Belgio, 24; Danimarca, 16; Irlanda, 15; Lussemburgo, 6), resta da definire il testo giuridico dell'accordo, date le divergenze esistenti in proposito tra Francia e Gran Bretagna. Queste divergenze sarebbero superate ed il 20 settembre i ministri dell'estero dovrebbero firmare la convenzione elettorale.

«Altri temi di discussione saranno la nomina della nuova commissione che entrerà in funzione nel prossimo autunno; la distensione in Europa un anno dopo la conferenza di Helsinki, la sicurezza e la cooperazione; il bilancio della Comunità per il '77.

Il Parlamento europeo si occuperà quindi delle dichiarazioni del cancelliere tedesco Schmidt sulla criticissima decisione che sarebbe stata presa a Portofino di non dare aiuti economici all'Italia nel caso di una partecipazione dei comunisti al governo.

Infine il Parlamento europeo discuterà una relazione del senatore Borzari (DC sull'apporto di cooperazione economica e commerciale fra la CEE e il Canada, una relazione dell'on. Della Bortola (PSI) sulla riconversione del Venti, un'interrogazione del compagno on. Marras (PCI) sulla conferenza tripartita sull'occupazione del giugno scorso e si occuperà della situazione sociale nella comunità, del dialogo nord-sud, dell'occupazione, della concorrenza, del mercato delle patate e delle conseguenze della siccità.

Per la prima volta dal 1967

## Linea di demarcazione aperta tra Israele e Siria

Per la prima volta da quando Israele occupò nel 1967 le alture del Golan siriano, il governo di Damasco ha dato il suo assenso alle misure in questo campo. Tel Aviv per una sua pur temporanea apertura della linea di demarcazione, in modo da permettere la riunificazione delle famiglie druse della regione rimaste separate all'epoca della guerra dei sei giorni.

L'accordo — raggiunto nei giorni scorsi tra Israele e la Siria con la mediazione della Nazioni Unite — avrà la sua prima applicazione mercoledì prossimo, quando un primo gruppo di drusi potrà rientrare nei loro villaggi rimasti dall'altra parte del confine in un'opposta baracca che i «cassini blu» del ONU hanno costruito all'interno della «zona-cuscinetto» del Golan.

In tutti questi anni i drusi, che fino al 1967 abitavano in un territorio di 110 chilometri quadrati, sono stati costretti a vivere in campi sovraffollati, dove si sono verificati alcuni casi di morte per malattie infettive.

Per quanto riguarda il Libano, il Jerusalem Post riferisce che sono stati praticamente completati i lavori per la costruzione di una pista d'atterraggio in territorio libanese in prossimità del confine israeliano, solo quindici chilometri a nord del «kibbutz» di Misgav-Am.

Secondo quanto hanno riferito al giornale cittadini libanesi arrivati ieri alla frontiera, la pista sarebbe stata costruita da tecnici sovietici e dovrebbe servire per l'arrivo di materiale bellico presumibilmente dalla Libia destinato alle forze libanesi di sinistra e ai palestinesi della regione.

Gli israeliani, dal canto loro, hanno quasi terminato la costruzione di una strada e di un ampio piazzale di parcheggio in territorio libanese, subito a nord della frontiera, in modo da permettere anche durante la prossima stagione delle piogge, il traffico libanese da e verso la frontiera israeliana, per cure mediche, acquisto di prodotti alimentari e altri tipi di contatti simili a quelli in corso da varie settimane.

Intensi contatti diplomatici sono in corso tra Tel Aviv e Washington. Il ministro degli Esteri israeliano, Moshe Dayan, si è mosso in maniera soddisfacente per entrambe le parti la controversia sui diritti di pesca petrolifera nel Golfo di Suez.

Tanto più quanto gli Stati Uniti — ha affermato oggi il portavoce ufficiale israeliano — siamo impegnati in uno sforzo per giungere a un compromesso e siamo convinti che una soluzione verrà trovata per i normali canali diplomatici, come si conviene a due paesi amici in ottime relazioni tra loro.

Nella sessione dal 13 al 17 settembre

## Il dramma di Seveso al Parlamento europeo

LUSSEMBURGO, 10. Seveso sarà al centro della sessione che il Parlamento europeo terrà a Lussemburgo il 13 al 17 settembre. Infatti in una interrogazione rivolta alla commissione parlamentare italiana denunciata l'inefficienza della legislazione italiana in materia di inquinamento e invitato a fissare nuove e più severe norme per la produzione delle sostanze tossiche.

Il Parlamento europeo affronterà poi il problema della sua elezione a suffragio universale diretto. Dopo la decisione presa dal Consiglio europeo nel luglio scorso sul numero dei seggi (410) e sulla loro ripartizione (Germania, Francia, Italia, Gran Bretagna, 81 ciascuna; Olanda, 25; Belgio, 24; Danimarca, 16; Irlanda, 15; Lussemburgo, 6), resta da definire il testo giuridico dell'accordo, date le divergenze esistenti in proposito tra Francia e Gran Bretagna.

Queste divergenze sarebbero superate ed il 20 settembre i ministri dell'estero dovrebbero firmare la convenzione elettorale.

«Altri temi di discussione saranno la nomina della nuova commissione che entrerà in funzione nel prossimo autunno; la distensione in Europa un anno dopo la conferenza di Helsinki, la sicurezza e la cooperazione; il bilancio della Comunità per il '77.

Il Parlamento europeo si occuperà quindi delle dichiarazioni del cancelliere tedesco Schmidt sulla criticissima decisione che sarebbe stata presa a Portofino di non dare aiuti economici all'Italia nel caso di una partecipazione dei comunisti al governo.

Per la prima volta dal 1967

## Conferenza sulle attività della polizia politica dello scia in Italia

La Confederazione degli Studenti Italiani (CISNU) è venuta in possesso di documenti ufficiali, molto compromettenti, riguardanti l'organizzazione sionistica della Scia (SAVAK - polizia politica segreta iraniana) in America e in Europa denunciata da una disposizione dell'opinione pubblica italiana tali documenti.

«La denuncia degli stessi SAVAK in Italia sta contro la Svizzera. L'espulsione di questo territorio dal CISNU — siamo orgogliosi — è un atto di giustizia.

«Le attività condotte dalla SAVAK in Italia sta contro la Svizzera. L'espulsione di questo territorio dal CISNU — siamo orgogliosi — è un atto di giustizia.

«Le attività condotte dalla SAVAK in Italia sta contro la Svizzera. L'espulsione di questo territorio dal CISNU — siamo orgogliosi — è un atto di giustizia.

«Le attività condotte dalla SAVAK in Italia sta contro la Svizzera. L'espulsione di questo territorio dal CISNU — siamo orgogliosi — è un atto di giustizia.

«Le attività condotte dalla SAVAK in Italia sta contro la Svizzera. L'espulsione di questo territorio dal CISNU — siamo orgogliosi — è un atto di giustizia.

«Le attività condotte dalla SAVAK in Italia sta contro la Svizzera. L'espulsione di questo territorio dal CISNU — siamo orgogliosi — è un atto di giustizia.

«Le attività condotte dalla SAVAK in Italia sta contro la Svizzera. L'espulsione di questo territorio dal CISNU — siamo orgogliosi — è un atto di giustizia.

Intenso programma culturale e politico per la grande manifestazione

## La festa nazionale dell'Humanité si apre oggi al parco Courneuve

Quest'anno il tema centrale su cui si articoleranno spettacoli, documentazione, varie iniziative sarà l'« homo ludens »: l'uomo che si scopre manifestando le capacità del proprio corpo - Delegazione dell'«Unità» - Napolitano presenzierà un dibattito sul PCI

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 10. Si apre domani, al Parco della Courneuve, a nord di Parigi, la tradizionale festa nazionale dell'Humanité che, tempo permettendo, potrebbe attirare un milione di visitatori attorno agli stand, ai centri sportivi e culturali, ai luoghi di dibattito, ai numerosi teatri all'aperto.

Questa che è generalmente considerata la più grande festa popolare francese, che ogni anno dà la misura del legame politico e affettivo tra il PCF e la gente che lavora, i giovani, gli intellettuali, pur nella sua ormai classica impostazione, è un momento di vita internazionale, area del Comitato centrale e de l'Humanité, palazio della scena centrale, stand delle Federazioni e città commerciali — offre quest'anno alcuni spunti nuovi e originali dal punto di vista politico e culturale.

documentazione sull'uomo e i modi di espressione scritta, sull'uomo e ambiente in cui vive, l'omaggio a Picasso e quello per il centenario dell'Impressionismo; avvenimenti che hanno fatto data anche al di fuori della sinistra francese. Il centro della festa di domani è l'uomo e l'attività sportiva nel senso più elevato dell'«homo ludens», dell'uomo che si scopre manifestando le capacità del proprio corpo e che si perfeziona in una attività senza costruttiva, ma liberatrice.

«I temi di questa mostra — che è ricerca nel tempo e nei costumi dei popoli, dalle manifestazioni antichissime di epoche antiche, alle moderne olimpiadi — hanno attinto dal «Museo dell'uomo» di Parigi decine di pezzi rarissimi su questa attività umana che nasce dal confronto tra l'uomo e la natura, che diventa solo più tardi attività umana, tese ad esaltare la creatività e lo spirito di iniziativa dell'uomo. Abbiamo visto infatti l'eccezionale

e d'Oceania, opere di Picasso, Kandinskij, Calder e in seguito tempo fino ad una imponente documentazione fotografica dello sport competitivo dei nostri tempi.

«Se tutta la festa è, nelle sue varie manifestazioni, espressione di una politica: o di una determinata concezione politica delle diverse attività umane, il centro proprio della festa è situato nella parte del Comitato Centrale e de l'Humanité dove, pressoché senza interruzione per due giorni, si svilupperanno dibattiti pubblici sui grandi problemi di attualità, con la partecipazione dei massimi dirigenti del PCF, le prossime elezioni municipali, l'unità della sinistra, la situazione economica e le misure di austerità del nuovo governo, la salute dei lavoratori, comunisti e cattolici; i problemi della stampa. Il comizio di chiusura avrà luogo domenica alle 18 e il discorso sarà pronunciato da Gaston Pliensnier, della segreteria del partito.

«Tra le più significative manifestazioni artistico-culturali che si alterneranno sul tre grandi palcoscenici della festa vanno segnalati gli ormai celebri «Balletti del XX secolo» di Bejart, gli spettacoli dei teatri Volksbühne, Berlin, dei Carmi di Avignone, del Collettivo Rote Rube e uno show di Milva che canta «Brecht e la libertà» una sorta di antempra ai 14 spettacoli di «Lo Berrilli Brecht» e la stessa Milva e Giorgio Strehler daranno all'Orchestra di Parigi nel quadro della manifestazione internazionale di Parigi dal titolo di «Città internazionale».

Milva ci permette di parlare a questo punto dove parliamo di una festa di «Humanité». Il titolo di «Città internazionale» è un grande stand dove, oltre alle più significative e prime pagine del nostro giornale in fotografia e in documenti, ci sono alcuni momenti decisivi della storia del nostro partito come quello sul ritorno di Togliatti dopo l'attentato del 1948 o l'altro, recentissimo, sulle elezioni del 20 giugno.

«L'Unità sarà rappresentata dal suo direttore politico Luca Pavolini, dal suo direttore amministrativo Franco Fatone oltre che dai compagni Dolcetti, Lombardi e Malagutti.

«Ma è necessario sottolineare un altro avvenimento politico di notevole rilievo e diciamo pure, senza precedenti: nel quadro di una festa de l'Humanité: il compagno Giorgio Napolitano, segretario del PCF, che sarà a Parigi da domenica e avrà numerosi incontri con dirigenti politici, nomi di cui è difficile fare un elenco. I giornalisti della stampa scritta e radiotelevisiva, presenza nel pomeriggio di una delegazione internazionale di giornalisti, la partecipazione della sinistra, la situazione economica e le misure di austerità del nuovo governo, la salute dei lavoratori, comunisti e cattolici; i problemi della stampa. Il comizio di chiusura avrà luogo domenica alle 18 e il discorso sarà pronunciato da Gaston Pliensnier, della segreteria del partito.



Rivelazioni di un giornale della Germania federale

# Il capo dc bavarese Strauss impiccato nel caso Lockheed

« Commissioni esorbitanti » pagate per conto dell'allora ministro della Difesa e contestate dalla Corte dei Conti - Polemiche fra democristiani e socialdemocratici

BONN, 10. Il ministro della Difesa della Germania federale, al tempo in cui era ministro il democristiano bavarese Franz Josef Strauss, avrebbe pagato « commissioni esorbitanti » a diverse persone in relazione all'acquisto degli Starfighter della società americana Lockheed. Lo ha scritto ieri con grande rilievo il quotidiano Frankfurter Rundschau, affermando di avere le prove in quanto a un piano particolare, secondo il quotidiano di Francoforte, dopo la consegna dei primi 96 aerei alla Bundeswehr, fu pagata una « commissione » di un milione di marchi all'ufficio svizzero di Fred Meuser, l'uomo che ha avuto un ruolo di primo piano per quanto riguarda le tangenti pagate al principe Bernardo d'Olanda.

Segui poi — afferma ancora il giornale — un secondo pagamento di 2,5 milioni di marchi, sempre attraverso il ministero della Difesa, al direttore e proprietario della Lockheed, Lo ha scritto il quotidiano del 29 giugno 1969 nell'attestato del ministro della Difesa, Gerhard Schröder (democristiano). La Corte dei Conti — sempre secondo il giornale di Francoforte — criticò il ministro della Difesa, per non aver ascoltato il 10 gennaio 1961 le richieste della Lockheed di rappresentanti nella Repubblica federale (Commerz Bank Frankfurt am Main, ufficio di Meuser), nonostante l'ufficio di Meuser — precisa la lettera — non abbia avuto nulla a che fare con le trattative per l'acquisto degli Starfighter.

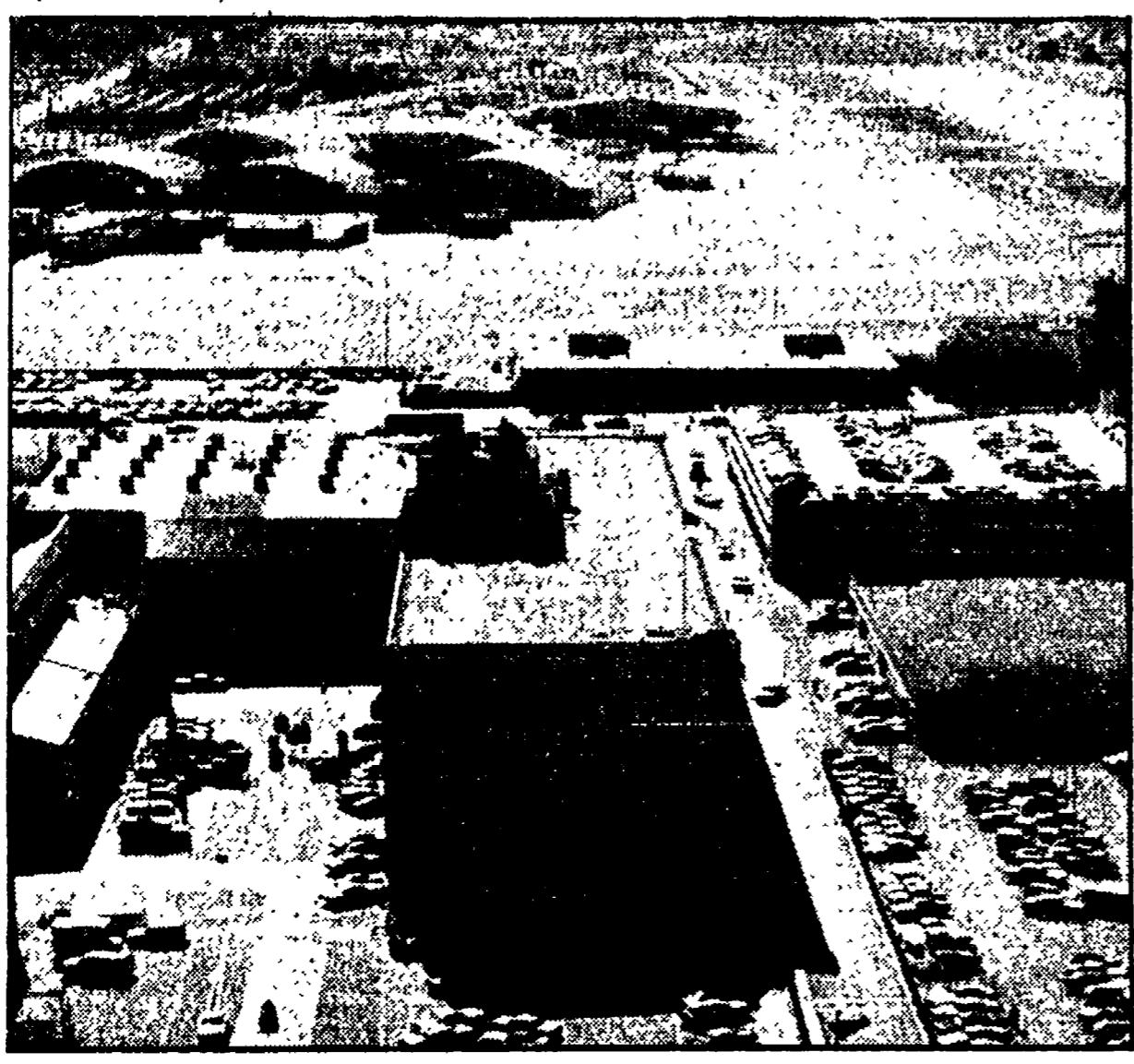
Altri due milioni di marchi richiesti successivamente alla Lockheed per l'ufficio di Meuser sono stati accolti da un milione in seguito alle trattative condotte dall'allora consigliere ministeriale presso la difesa, Renner.

Nonostante la « Deutsche Commerz Bank » abbia avuto soltanto una funzione di « portatore di lettere » nel corso delle trattative, la Corte dei Conti, le provvigioni complessive pagate dal ministero della Difesa dimostrarono da un milione di marchi sul contratto di acquisto, di 261.000 marchi sul contratto di acquisto dei pezzi di ricambio, e di 466.000 marchi sul contratto per l'acquisto della licenza per la fabbricazione di Starfighter nella Repubblica federale.

La Corte dei Conti federale, il ministero dell'Aerospazio, aveva rilevato che, durante le trattative per gli Starfighter, circa 3,5 milioni di marchi erano stati pagati per « debite provvigioni ». Ora si tratta di stabilire se e in che misura somme pagate a diversi « punti di contabilità » della Lockheed siano rifluite verso destinatari tedeschi. Armin Gruenewald, dal canto suo, ha respinto le « assurde affermazioni » di Strauss relative ad un « interesse » del governo di chiarificare di eventuali responsabilità tedesche nello scandalo Lockheed. Secondo un portavoce del Partito socialdemocratico, le insinuazioni di Strauss che elementi del partito socialdemocratico di Brandeburgo sono coinvolti nella faccenda rappresentano una « fuga in avanti » del leader democristiano bavarese.

In precedenza altri portavoce socialdemocratici e liberali si erano pronunciati per una rapida inchiesta e la creazione di un'agenzia di informazione parlamentare. Le trattative con Washington per la messa a disposizione di Bonn di materiale compromettente estratto dalle memorie di Strauss, relative ad un « interesse » del governo di chiarificare di eventuali responsabilità tedesche nello scandalo Lockheed. Secondo un portavoce del Partito socialdemocratico, le insinuazioni di Strauss che elementi del partito socialdemocratico di Brandeburgo sono coinvolti nella faccenda rappresentano una « fuga in avanti » del leader democristiano bavarese.

Il comunicato è stato diramato a Londra, dopo che negli Stati Uniti il nome dell'ICI era stato fatto insieme a quelli di molte altre società che hanno effettuato pagamenti al sabato scorso, e i nomi fatti in quella inchiesta sono stati poi i protagonisti dello scandalo Lockheed.



Una veduta parziale degli stabilimenti Lockheed in California

## Il principe Bernardo d'Olanda lascia tutte le cariche militari

L'AJA, 10. Il principe Bernardo d'Olanda è stato esonerato, dietro sua richiesta, da tutte le cariche militari, compresa quella di ispettore generale delle forze armate. La decisione è stata presa con decreto reale, e fa seguito alle severe critiche fatte, due settimane fa, dal ministro della Difesa, Giuliana dalla Commissione d'inchiesta governativa, incaricata di indagare sulle informazioni che accusavano il principe di aver ricevuto « bustarelle » dalla Lockheed. La commissione — disse al parlamento il primo ministro Den Uyl — aveva trovato Bernardo responsabile di un comportamento « inaccettabile » in relazione al caso, non aveva però trovato prove decisive che egli avesse accettato come si diceva, 1 milione di dollari dalla fabbrica di armi americana Lockheed, o avere le vendite in Olanda. Il decreto reale non fa menzione delle attività d'affari del principe Bernardo, che ritiene che fra incarichi militari, d'affari e altri egli avesse circa trecento attività. È tuttora presidente del consiglio di Stato (WVW), l'organizzazione di protezione della natura, membro del consiglio d'amministrazione della « KLM », la compagnia aerea di bandiera olandese, e della Fokker, la società che produce nel primo scorcio degli anni sessanta ed educatore, il presidente Mao Tse-tung.

Scarse sono le notizie dalle altre città del paese. Shanghai, grande centro industriale della Cina, la situazione è assolutamente calma: vi è anche qui molta commovente incrinata oggi per la gente è molto unita — ha detto all'ufficio di Pechino dell'Ansa la sinologa Edoarda Masi, che vive a Shanghai. Si avverte anche una grande commozione, soffrono come se non avessero perduto soltanto un grande leader politico, ma una persona molto amata.

Per le strade tutte le scritte preesistenti sono state coperte, spesso con striscioni su cui si leggono frasi come « Presidente Mao, sarai sempre nel nostro cuore » e « Gloria eterna al grande leader del grande educatore ». All'istituto di lingue estere dove la professoressa Masi insegna, gli studenti affiggono anche foglietti di qualità con messaggi personali in cui, per esempio, uno elenca « tutto ciò che il presidente Mao gli ha dato » e « tutto ciò che il presidente Mao gli ha insegnato ».

Anche a Shanghai come a Pechino, la gente è intenta a fare corone di fiori multicolori, si festeggia, si tengono celebrazioni che si tengono nei posti di lavoro, nelle scuole, nei caseggiati e si preparano, a partire da domenica, grandi manifestazioni, in coincidenza con l'inizio delle cerimonie funebri a Pechino.

La diplomazia, che si è dotata di una organizzazione industriale opera che è servita a suo tempo da modello al resto della Cina. Shanghai è un centro di attività, che a Shanghai soprattutto svolgono un rilevante ruolo politico, sono numerosi in città.

## CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

### Pechino

gnale in alcune province (ve ne sarebbero stati esposti) che sono stati contrapposti alla stampa al congresso, indicata invece come esemplare della maggioranza della popolazione e delle sue organizzazioni politiche). Esercizio sterile, almeno allo stato attuale delle nostre conoscenze, sarebbe un tentativo di identificare fra i dirigenti gruppi coalizzati attorno a proposte diverse. Certo, si fa un gran parlare sulla stampa internazionale di « pragmatisti moderati » e di « radicali rivoluzionari ». Ma sono classificazioni tanto approssimative, che spesso vedono attribuite da questo o quel commentatore opinioni del tutto opposte al medesimo « gruppo ». Più utile può essere invece ricordare assai schematicamente quali sono i problemi che i successori di Mao si trovano davanti. Sono problemi oggettivi e drammatici, sono sia interni che internazionali.

Dominanti restano, come lo sono state negli ultimi anni, le scelte di strategia per lo sviluppo dell'economia cinese che non sono ovviamente semplici decisioni economiche, poiché coinvolgono anche i rapporti sociali e quindi i pesanti equilibri politici. Con quali ritmi debba procedere la crescita della nuova industria, entro quali scadenze vada realizzata la motorizzazione del lavoro agricolo, quali debbano essere le relazioni fra città e le immense regioni rurali, in cui pure già si sviluppa una industria embrionale, quali caratteristiche debba avere l'istruzione pubblica e, quindi, la formazione dei nuovi intellettuali, quali criteri debbano presiedere alla remunerazione del lavoro e alla distribuzione del reddito nazionale, sono tutti — per citare alcuni dei temi più dibattuti negli anni più recenti — problemi ancora oggetto di controversia. Né il semplice richiamo al pensiero di Mao potrà essere sempre una bussola sufficiente, poiché da anni ormai scuffi veri e propri di Mao non sono più stati pubblicati. Una loro apparizione, oggi che il capo è morto, potrebbe già essere un fattore di chiarimento.

Restano i problemi internazionali. Gran parte di essi sono contenuti nei rapporti della Cina con le altre due massime potenze mondiali, Stati Uniti e URSS. Dopo la clamorosa inversione di rotta americana, realizzata agli inizi del decennio in corso, le relazioni di Pechino con Washington hanno avuto sviluppi contraddittori, salvata anche deludente. La questione di Taiwan non ha fatto gli auspici progressi. Il viaggio di Ford a Pechino un anno fa non dette certo risultati brillanti, tanto è vero che pochi mesi dopo veniva invitata in Cina l'ex presidente Nixon, accolto come un capo di Stato. I dirigenti cinesi sono stati inclini ad attribuire la responsabilità delle difficoltà con gli Stati Uniti ai progressi fatti dalla distensione fra Washington e Mosca. Si cerca quindi contatti con gli esponenti più ultranzisti dell'Occidente. Ma neanche questo orientamento si è rivelato felice: tutt'altro. Una alternativa potrebbe essere un maggior inserimento della Cina nella diplomazia stessa della distensione: il recente miglioramento dei rapporti con l'India è un segno interessante. Alcuni dilemmi restano comunque aperti.

### Successione

L'altro loro aspetto riguarda i rapporti con l'Unione sovietica. Fino a che punto essi siano deteriorati è fin troppo palese. Attendersi oggi cambiamenti spettacolari addirittura, un ritorno indietro alla situazione precedente la rottura, non è uno sviluppo ipotizzabile. Le ragioni oggettive del conflitto — politiche, militari, ideologiche — sono reciproci e risentimenti non stati più volte analizzati. Ma al di là di quelle che nelle polemiche fra i due paesi possono anche essere state le forzature personali, vi è nello stesso pessimismo stato di quelle relazioni un margine consistevole per possibilità di iniziativa. La persistente tensione è un fardello per entrambi i popoli. Nello stesso triangolo Pechino - Washington - Mosca, il vantaggio degli americani è consistito nel poter dialogare sia con sovietici che con cinesi, mentre questi erano ben poco in grado di farlo tra loro. È possibile un miglioramento di questa situazione? La risposta verrà dai fatti. Da parte nostra, credo si possa e debba dire che è comunque auspicabile.

### Vienna

Ignoti hanno lanciato ieri sera una bottiglia Molotov contro l'ambasciata cinese. Alcuni mobili sono andati in fiamme, non vi sono feriti.

### Bruxelles

I partiti della sinistra cileni in Belgio hanno denunciato, ieri, il rapimento di Rodrigo Egana, militante del partito Mapu e ex funzionario del ministero delle Finanze al tempo di Allende, avvenuto a Quito (Equador) il 2 settembre. Egana, in un comunicato diffuso alla stampa, la responsabilità dell'azione ne viene attribuita a una « squadra fascista ».

Egana è un prigioniero politico dell'ONU e vive da alcuni anni in Olanda. Si trovava a Quito di passaggio nel corso di una missione per sponda cubana, in un'occasione di cooperazione per lo sviluppo.

Secondo i partiti cileni, la vittima era in un'occasione. Essi rivolgono quindi un appello al governo e alle forze politiche e sindacali del Belgio affinché intervenga presso il governo ecuadoriano per ottenere informazioni sulla sorte di Egana.

Finora tutti i passi compiuti dall'ambasciata olandese a Quito hanno avuto un esito: il governo ecuadoriano nega ogni sua responsabilità nella vicenda.

### Friuli

do ristretto e burocratico con cui si sono affrontati i problemi delle baracche, delle case, della ripresa, nei legami che si sono creati via tagliati (per meschino spirito di concorrenza politica) con le altre regioni italiane, con la cooperazione fra i sindacati, cioè con il movimento di solidarietà nazionale che voleva aiutare il Friuli. Nei comitati che sono scaturiti dai comuni, mantenendo concentrato il potere e non aiutando i comuni stessi a risolverli. Quali sono, chiediamo a Cuffaro, le conseguenze pratiche di una tale linea? « Prima di tutto », risponde, « il fallimento del tentativo di emergenza. Il fatto che non si riesce nemmeno a togliere il ristretto dalle tende. La mancanza persino dei finanziamenti di un disegno ricostruttivo organico. Noi avevamo indicato la strada da battere. Ma in Parlamento era stata accolta la nostra impostazione di concentrare nella regione tutte le risorse, e di avviare la ricostruzione. Ma un fallimento completo non sarebbe solo il fallimento di una determinata maggioranza: rischia di avere pericolose ripercussioni sulla stessa istituzione del Parlamento. Ma la strada a spinte qualunquistiche o peggio ancora autoritarie ». Ma è possibile, ora che si è aperto il tempo di applicare una correzione tale che incida positivamente sulla situazione del terremoto? « Riteniamo che sia possibile, ma occorre dare un tetto alla gente, censire e regolare alloggi e alberghi. In questa direzione la giunta si muove con estrema timidezza, proprio perché la sua è una base politica ristretta, mentre determinate operazioni sono possibili solo se si gode di prestigio e di un ampio consenso. Se non si ha un personale politico diverso. Dico che vogliamo strumentalizzare il terremoto a fini di politica, come opposizione, noi avremmo interesse a sciar consumare il fallimento di questa giunta. Ma ciò si farebbe contro le aspettative sinistrali, e per questo noi insistiamo da mesi per una svolta nella vita della regione capace di determinare un cambiamento profondo nel modo e nei tempi con cui si affrontano i problemi del terremoto ».

### Giunto a Roma mons. Lefebvre

Mons. Lefebvre, sospeso « a divinis » un mese e mezzo fa da Paolo VI, è giunto inaspettatamente a Roma e, secondo quanto si apprende, ha chiesto di essere ricevuto dal papa. Mons. Lefebvre, ha preso alloggio questa sera nella casa alla periferia di Albano Laziale, nella quale ha voluto rivivere il nome, recluso in visita al vescovo, ha detto che mons. Lefebvre intendeva fare un'ultima visita al papa, al piccolo convento di una decina di giovani religiosi, seguiti dal prete tradizionale della casa, in cui abita da tre anni la zia sorella del vescovo, Maria Gabriella. Giunto ad Albano Laziale a bordo di un'automobile con targa svizzera, mons. Lefebvre dovrebbe ripartire per Ebone nella giornata di domani. A quanto sembra, egli non avrebbe preso alcun contatto con esponenti della curia papale. Negli ambienti vaticani si nega infatti che sia avvenuto qualsiasi incontro tra il vescovo « sospeso » e rappresentanti del Papa.

### Tutti liberi i 77 passeggeri dell'aereo indiano dirottato

ISLAMABAD, 10. Un Boeing 737 delle avio-linee indiane con 77 passeggeri e 7 membri d'equipaggio a bordo è stato dirottato stamane a Bombay. Il pilota, dopo aver lasciato l'aeroporto di Nuova Delhi diretto a Bombay e costretto ad atterrare a Bombay, ha detto che da cui non è più ripartito. Sei passeggeri (una famiglia tedesca) sono stati rilasciati subito e sono andati a bordo di un aereo che si è appreso da buon orario anche gli altri 71 passeggeri sono stati liberati. I dirottatori (pare siano sei) sono rimasti a bordo con i membri dell'equipaggio.

## Il governo USA minaccia di ritirare la garanzia alla società aeronautica

WASHINGTON, 10. Il Consiglio che controlla la garanzia concessa dal governo americano a 250 milioni di dollari di prestiti bancari ricevuti dalla Lockheed, ha annunciato ieri che qualsiasi nuovo « pagamento illegale » (bustarelle) effettuato dalla Lockheed all'estero hanno spinto molti americani a chiedere la cessazione della garanzia federale, che era stata approvata dal congresso quando la società attraversava serie difficoltà finanziarie. Il governo si è tuttavia sempre rifiutato di annullare la garanzia.

## Incriminato ex ministro nipponico e il suo vice per un pugno di yen

TOKYO, 10. L'ex ministro dei trasporti Tomisaburo Hashimoto e l'ex vice ministro dello stesso dicastero Takayuki Sato, entrambi deputati ed alti esponenti del Partito liberal-democratico (conservatore) al governo, sono stati formalmente incriminati oggi per corruzione in relazione allo scandalo Lockheed. Sato, così a tre il numero dei funzionari di governo ad essere formalmente messi sotto accusa per la vicenda Lockheed: l'ex primo ministro Kakuei Tanaka, come noto, ha ottenuto la libertà provvisoria dopo aver pagato una cauzione di 700.000 dollari. Hashimoto, 75 anni, fu arrestato il 21 agosto dietro l'accusa di corruzione. Aveva ricevuto 5 milioni di yen (circa 15 milioni di lire) dalla Lockheed per favorire lo acquisto dei suoi Airbus da parte della « All Nippon Airways ».

Sato, che fu vice ministro dei trasporti dal 1971 al 1972, avrebbe accettato due milioni di yen dalla Lockheed (oltre cinque milioni di lire) per far andare in porto la vendita dei suoi Tristar in Giappone. Sato è stato arrestato lo scorso 20 agosto.

## Anche 11 personalità spagnole sospettate

MADRID, 10. In un comunicato diramato oggi, il ministero dell'Aerospazio afferma che « la pubblicazione può costituire un delitto di calunnia ed ingiuria ad autorità e forze militari ». Tra gli uomini sospettati di aver fornito informazioni alla Lockheed, figuravano ex ministri dell'aerospazio ed un ex sindaco di Barcellona.

## Suarez promette elezioni entro giugno

MADRID, 10. Delusione negli ambienti politici dell'opposizione per il discorso — o messaggio alla nazione del capo del governo spagnolo, Adolfo Suarez.

Riferendosi alle elezioni generali, Suarez ha detto che essi si svolgeranno entro giugno prossimo: si è impegnato a ciò. Ha parlato di due camere, elette a suffragio universale. Per Suarez e per il suo governo l'unica via possibile alla democrazia oggi in Spagna è quella che passa attraverso la via democratica, che si è aperta attraverso le leggi organiche del regime franchista. La democrazia che ha promesso questa sera Suarez è « una democrazia piena », che a Shanghai soprattutto svolgono un rilevante ruolo politico, sono numerosi in città.

## Viva preoccupazione a Londra per lo sciopero dei marittimi

Si tratta di una iniziativa considerata unilaterale e fuori del programma di lotta del TUC - Le conseguenze dell'eventuale blocco degli scali potrebbero essere fatali al governo Callaghan

Dal nostro corrispondente LONDRA, 10. L'incertezza va aggravandosi. Il prospettato sciopero dei marittimi continua a monopolizzare l'attenzione dei circoli sindacali, politici ed economici. La preoccupazione è forte in ogni ambiente dell'opinione pubblica. Per tutta la giornata sono continuati i tentativi di mediazione dopo che l'esecutivo del sindacato NUS (gente di mare) aveva rifiutato un atteggiamento di apparente intransigenza. I termini della loro decisione, i diecimila membri del consiglio sono tornati a riunirsi nel pomeriggio con la commissione economica dello organismo confederale del TUC senza che una soluzione di compromesso si fosse ancora profilata all'orizzonte. Se il tentativo di mediazione dovesse fallire i porti inglesi commoverebbero a blocchi progressivamente dalla mezzanotte di sabato. Nessuno osa anticipare quali sarebbero le ripercussioni di una situazione tanto complessa. Torna a ripetersi il caso di una lotta di categoria che rischia di trovarsi esposta contro l'interesse della maggioranza. Erano stati gli ultimatum di sabato scorso, con un tentativo di sciopero di 47 giorni di duri sacrifici. Col minatori, nel '72 e nel '74, la situazione era diversa perché attorno al sabato scorso la solidarietà dei movimenti sindacale contro le inique leggi anti operaie del conservatore Heath. La caduta di questi, il ripudio della tattica dello scontro frontale, hanno dato luogo infatti in Gran Bretagna al clima di intesa di dialogo che presiede oggi i rapporti fra governo e sindacati attorno all'ipotesi di « contratto sociale », programmatico democratico e partecipazione dei lavoratori.

Oggi si è concluso a Brighton il 108. congresso annuale del TUC. Per quanto limitati o discutibili siano i risultati dell'accordo governativo sindacati negli ultimi tre anni, è chiaro che, per quanto riguarda il TUC, la solidarietà non può estendersi ad un'iniziativa unilaterale come quella dei marittimi che contraddice gli impegni collettivi del movimento, mina il patto di collaborazione con i laburisti, mette a rischio la stabilità del governo stesso. D'altro lato certe tentazioni a forzare la situazione possono fin troppo facilmente prestarsi allo strumento di pressione o ricatto alla cui agitazione si vorrebbe addossare in anticipo un calo della sterlina che è probabilmente destinato a realizzarsi in ogni caso. Negli ultimi tre mesi la Banca ha speso un miliardo e cento milioni di sterline (prelevati dai crediti Stand by) nel vano tentativo di sostenere la quotazione della sterlina. La settimana scorsa ben duecento milioni di sterline erano state gettate nella futile speranza di frenare la caduta a vista 17 nei confronti del dollaro. La svalutazione della sterlina dall'inizio della sua fluttuazione ha ormai raggiunto il vertice di 40,9%. In questo clima, la lotta dei marittimi appare molto pericolosa. Uno dei leaders del NUS, Gordon Norris, ha oggi riconosciuto che lo sciopero potrebbe anche portare alla caduta del governo laburista ma egli ha affermato — proprio questa eventualità dovrebbe convincere i dirigenti confederali del TUC ad intercedere presso il governo a favore della rivendicazione dei marittimi.

Antonio Bronza

## Delegazione del PSR somalo ricevuta al PCI

Presso la Direzione del PCI è stata ricevuta dal compagno Gian Carlo Pajetta della Segreteria nazionale dei compagni Gianni Giadresco e Luigi Pestalozza una delegazione del Partito Socialista Rivoluzionario Somalo costituita dai compagni Abdulkadir Mohamed Hagi, membro della Direzione del Partito Socialista Rivoluzionario della Somalia; e Gian Luigi, capo della delegazione somala al Festival nazionale dell'Unità di Napoli. Nel corso della conversazione si è svolta in un clima cordiale e fraterno, sono stati affrontati i problemi attuali della Somalia e del Movimento di Liberazione dell'Africa con particolare riferimento al programma, alle prospettive e all'obiettivo del PSR di recente costituito. Sono stati trattati anche i temi della collaborazione fra il PSR e il PCI. Il compagno Gian Carlo Pajetta ha felicitato per la nascita del PSR e per le prospettive di nuovi successi della rivoluzione somala, ha pregato il compagno Abdulkadir di portare al presidente Siad il saluto della Direzione del PCI.

## Dirigente del PSR somalo ricevuto al PCI

Presso la Direzione del PCI è stata ricevuta dal compagno Gian Carlo Pajetta della Segreteria nazionale dei compagni Gianni Giadresco e Luigi Pestalozza una delegazione del Partito Socialista Rivoluzionario Somalo costituita dai compagni Abdulkadir Mohamed Hagi, membro della Direzione del Partito Socialista Rivoluzionario della Somalia; e Gian Luigi, capo della delegazione somala al Festival nazionale dell'Unità di Napoli. Nel corso della conversazione si è svolta in un clima cordiale e fraterno, sono stati affrontati i problemi attuali della Somalia e del Movimento di Liberazione dell'Africa con particolare riferimento al programma, alle prospettive e all'obiettivo del PSR di recente costituito. Sono stati trattati anche i temi della collaborazione fra il PSR e il PCI. Il compagno Gian Carlo Pajetta ha felicitato per la nascita del PSR e per le prospettive di nuovi successi della rivoluzione somala, ha pregato il compagno Abdulkadir di portare al presidente Siad il saluto della Direzione del PCI.

## Delegazione del PSR somalo ricevuta al PCI

Presso la Direzione del PCI è stata ricevuta dal compagno Gian Carlo Pajetta della Segreteria nazionale dei compagni Gianni Giadresco e Luigi Pestalozza una delegazione del Partito Socialista Rivoluzionario Somalo costituita dai compagni Abdulkadir Mohamed Hagi, membro della Direzione del Partito Socialista Rivoluzionario della Somalia; e Gian Luigi, capo della delegazione somala al Festival nazionale dell'Unità di Napoli. Nel corso della conversazione si è svolta in un clima cordiale e fraterno, sono stati affrontati i problemi attuali della Somalia e del Movimento di Liberazione dell'Africa con particolare riferimento al programma, alle prospettive e all'obiettivo del PSR di recente costituito. Sono stati trattati anche i temi della collaborazione fra il PSR e il PCI. Il compagno Gian Carlo Pajetta ha felicitato per la nascita del PSR e per le prospettive di nuovi successi della rivoluzione somala, ha pregato il compagno Abdulkadir di portare al presidente Siad il saluto della Direzione del PCI.

## Cile

Le cristiane individualmente, nelle diverse formazioni ecclesiali hanno dato e continuano a dare, con una sempre più ampia resistenza morale e civile alla violenza della giunta ». Da segnalare, infine, la dichiarazione del segretario della DC Benigno Zaccagnini. Dopo avere ricordato che il terzo anniversario del colpo di Stato trova ancora il Cile nella morsa di un regime autoritario e repressivo, Zaccagnini ha ricordato il voto attentato a Bernardo Leighton, avvenuto la domenica 22 settembre, e ha detto che il governo deve essere abbattuto ad opera di sciacchi, il 6 ottobre deve essere abolito, nel quale « si è cercato... di coprire il lungo im-

Advertisement for the newspaper 'L'Unità'. It lists the editorial board, including the Director Luca Pavolini and the Editor-in-Chief Claudio Petruccioli. It also provides contact information for subscriptions and advertising, including phone numbers and addresses in Rome.



Isolato il consigliere dc Pallanti, querelato per le gravi affermazioni sulla Galileo

# Il Consiglio comunale condanna il metodo dello scandalismo come lotta politica

Gabbuggiani: « Non c'è spazio in questo civile consesso per le accuse infondate e le menzogne » - Ventura: « Si è operato un tentativo di screditare le forze della maggioranza che non ha precedenti » - Spini: « E' da respingere il metodo e la logica del lanciare il sasso e ritirare la mano » - Tasselli (PdUP) denuncia la falsa spregiudicatezza qualunquista di simili atteggiamenti e Lando Conti (PRI) respinge il sistema della denuncia senza fornire le prove - Pucci: « E' una degenerazione della lotta politica » - Gli esponenti del gruppo dc si dissociano dall'iniziativa del loro collega - Colzi ribadisce la correttezza delle scelte dell'Amministrazione

Ricordata l'opera e la figura

## Dolore e cordoglio per la morte di Mao

Un minuto di raccoglimento in Consiglio comunale. Telegramma del presidente del Consiglio regionale e della Federazione sindacale unitaria Cgil-Cisl-Uil

Con un minuto di commosso raccoglimento il Consiglio comunale, riunito nella seduta di ieri, ha reso omaggio alla memoria del presidente Mao Tse-tung. In precedenza il sindaco, compagno Elio Gabbuggiani, aveva ricordato, con brevi intense parole, la grande figura di statista e di rivoluzionario. « E' la stessa vocazione della nostra città - ha detto il sindaco - che ci fa sentire in modo singolare, con una adesione che mai potrà sembrare formale, vicende come quelle del presidente cinese e del suo popolo. La morte di Mao, chiude l'arco di una vita che ha segnato sempre di più il nostro tempo - pur restio ad ogni irrigionevole mitizzazione, vicende come quelle del presidente cinese e del suo popolo. Dalla lunga marcia ad oggi grande è stato il cammino della Cina: « Mao - ha continuato il sindaco - ha continuato il cammino di una rivoluzione che ha dato ad un terzo dell'umanità dignità e decoro, una vita civile, istruzione, assistenza, rispetto, collocazione nel mondo ».

Una ferma, solenne denuncia del metodo scorretto, inaccettabile, che tende ad utilizzare lo scandalismo come arma di lotta politica, è stata espressa ieri sera dal Consiglio comunale. Il sindaco, il vice sindaco, il segretario della Federazione fiorentina del Pci, Ventura, il capogruppo del Psi, Spini, l'assessore urbanistica, il consigliere del PdUP, Tasselli, il repubblicano Conti hanno decisamente condannato il comportamento del consigliere dc Pallanti, nei confronti del quale anche il Pci si querelava (così come hanno fatto giovedì scorso il sindaco Gabbuggiani, il vice sindaco Colzi e l'assessore Bianco e come farà anche la Giunta).

Gabbuggiani ha quindi ricordato le varie tappe relazionate alla vicenda del trasferimento delle officine Galileo dall'accordo del 13 dicembre del '74, ai dibattiti che si sono svolti nel consiglio comunale alla stessa conferenza di produzione delle officine nel corso della quale furono espressi apprezzamenti positivi per le decisioni adottate dal consiglio comunale nel maggio scorso.

« Non c'è nessuno dietro di lui - ha detto - si tratta di un'iniziativa personale. Questa è una serata poco felice per il mio partito ». Conti ha concluso riaffermando l'intenzione della Democrazia cristiana di operare correttamente e di proseguire sulla strada del confronto costruttivo con il Pci e il Psi.

Il festival dell'Unità è stato prolungato fino al 19 settembre. Domani pubblicheremo integralmente l'ampio programma di iniziative politiche e culturali che saranno presentate al Cascin. Il programma di oggi prevede:

Il festival prorogato fino al 19

## Stasera dibattito con Adriana Seroni

Discussione sui problemi dello Stato con Umberto Cerroni - Musica folk cubana allo « spazio donna »



- ARENA VIALE  
Ore 21 - Replica del « Bagno » di Majakovskj
- TELEFESTIVAL  
Ore 21 - Dibattito su: « Il ruolo dello Stato e delle istituzioni, lo sviluppo della democrazia a 30 anni dalla Repubblica », con Umberto Cerroni.
- ARENA DELLA CATENA  
Ore 21 - Concerto del complesso « Latte e miele ».
- SPAZIO GIOVANI  
Ore 18 - Dibattito sul movimento degli studenti.
- SPAZIO GIOVANI  
Ore 21 - Cabaret con « I giancattivi ».
- SPAZIO GIOVANI  
Ore 23 - Jazz insieme.
- SPAZIO RAGAZZI  
Ore 16 - Animazione.
- PISCINA PAVONIERE  
Ore 21 - Concerto di Fernando Grillo.
- SPAZIO DONNA  
Ore 18 - Dibattito su: « La questione femminile oggi », partecipa Adriana Seroni.
- TELEFESTIVAL  
Ore 19 - Proiezione dell'inchiesta sulla cooperazione di abitazione in Italia realizzata dalla RAI-TV.
- SPAZIO DONNA  
Ore 21 - Spettacolo di canti folk cubani di Sara Gonzalez e Las Carias

Vi hanno preso parte amministratori e operai

## Sama: affollata assemblea sui problemi socio-sanitari

La partecipazione di un gruppo di giovani francesi handicappati in visita nella nostra città - Un rapporto costante tra i lavoratori in lotta e la collettività

Oggi alle 18 in Palazzo Vecchio  
**Manifestazione unitaria per la libertà del Cile**  
E' organizzata dall'Associazione Italia-Cuba ed è patrocinata dall'Amministrazione comunale

Oggi alle ore 18, nel salone del Ducento in palazzo Vecchio, organizzata dall'Associazione Italia-Cuba, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, si svolgerà una manifestazione per ricordare il 3. anniversario del colpo di Stato in Cile.

I lavoratori della SAMA, la fabbrica di lampadari di Bagno a Ripoli in assemblea permanente da 168 giorni contro il licenziamento del consiglio di fabbrica, in questi giorni un gruppo di giovani francesi, amministratori locali, lavoratori e cittadini della zona, forze politiche (sono intervenuti solo Pci e Pri) per discutere sui costituenti consorzi socio sanitari.

In una nota dell'Agipress

## Precisate le posizioni del Psi sulle vicende politiche toscane

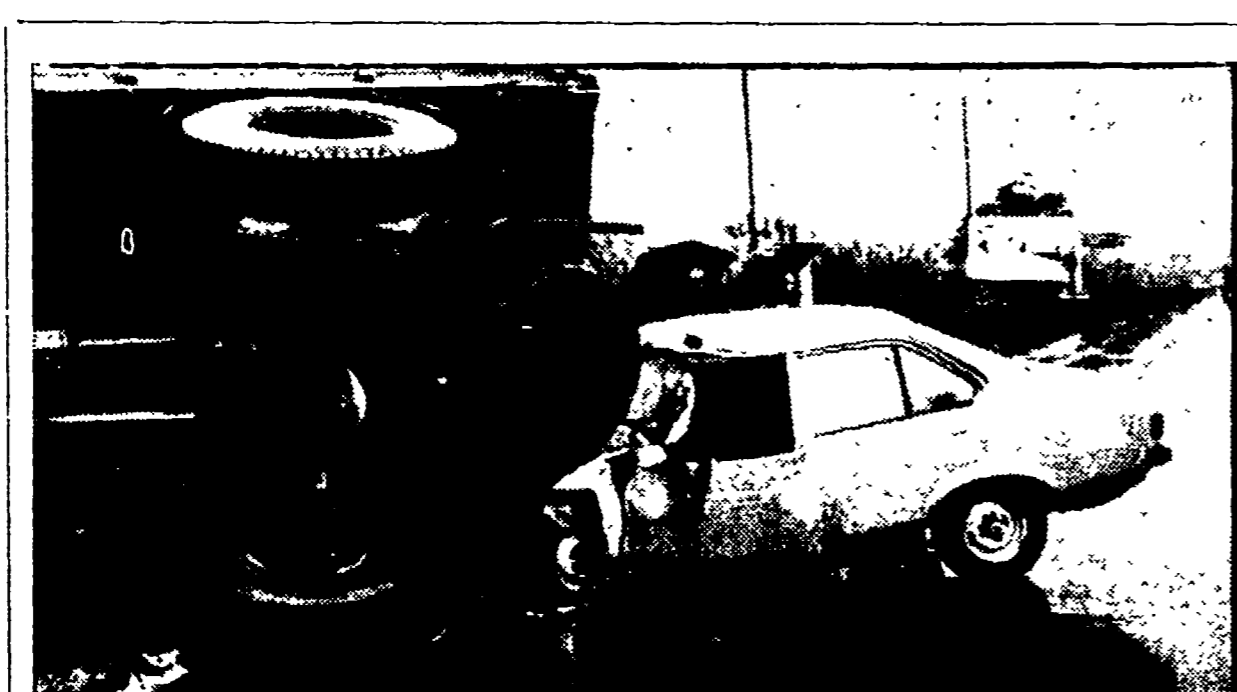
Gli ambienti dirigenti socialisti della Toscana hanno fatto conoscere il loro parere sulle recenti vicende politiche regionali attraverso una nota di politica estera della segreteria regionale del Psi, Benelli, della direzione regionale del partito. La nota prende l'avvio da pesanti critiche avanzate nei giorni scorsi da un quotidiano fiorentino nei confronti dell'attuale segretario regionale del Psi, Benelli, e della direzione regionale del partito accusati di « mancato attivismo ». Le critiche - nella nota dell'Agipress - vengono definite provocatorie e non fondate.

All'ufficio postale di via Firenzuola

## PRENDONO A CALCI IL DIRETTORE E FUGGONO CON DIECI MILIONI

I due autori della rapina sono poi fuggiti a bordo di una « 124 » condotta da un complice

Clamorosa rapina ieri mattina all'ufficio postale di via Agnolo Firenzuola. I due giovani armati e mascherati, costretti a terra cineschi e impiegati hanno obbligato il direttore delle poste, prendendolo a calci ad aprire la cassaforte. Il bottino si aggira sui dieci milioni.



## Schiacciato da un camion

Un mortale incidente si è verificato ieri pomeriggio verso le 15.30 sul viale Guidoni. Un autocarro si è ribaltato ed ha schiacciato a morte il conducente, un operaio di via delle Grazie 7, che è rimasto illeso. Il Lazzari stava percorrendo viale Guidoni in direzione delle autostrade, quando per cause imprecisate ha perso il controllo del mezzo.

Dopo tre giorni di agonia

## Muore una bambina di 12 anni per aver mangiato dei funghi

Una dodicenne di Sesto Fiorentino è morta per aver mangiato dei funghi. La piccola spina Patrizia Tognarelli, abitante in via del Padre 75, ha cessato di vivere l'altra notte. I sanitari del centro medico di Careggi, dove era stata ricoverata il 6 settembre scorso, le avevano riscontrato un'epatite acuta da avvelenamento da funghi.

Lutto

E' deceduto ieri mattina Carlo Bagnoli, 68 anni, il segretario della sezione del Pci di Borgo San Lorenzo. La sezione di Borgo San Lorenzo e la segreteria di zona del Pci del Mugello in questo momento di dolore esprimono al compagno Luciano Bagnoli e alla famiglia profonde condoglianze.

Oggi in piazza Duomo

Oggi in piazza Duomo al terra il sit-in di protesta, contro gli arresti effettuati per l'aborto. La manifestazione è organizzata dal Movimento femminista fiorentino e dall'Udi di Firenze. Le compagne organizzatrici chiamano le donne ad incontrarsi oggi alle 11 in piazza Duomo.















Manca solo il parere del CIPE

# È possibile appaltare subito opere pubbliche

La conferma in una riunione che ha esaminato il caso della SCAI che licenzia 330 edili per fine lavori - Sollecitato un incontro al Ministero

La possibilità di dare lavoro ai dipendenti della SCAI è stata accertata. Sono noti i dati precisi secondo i quali esistono lavori pubblici per cui è pronto il progetto e manca solo il parere del CIPE per l'appalto. La cosa, in effetti, non era un mistero per nessuno, ma ora ha ricevuto, come si dice, il crisma della ufficialità, dopo essere stata argomentata nella riunione svolta in prefettura per esaminare, appunto, la situazione che si è determinata alla SCAI. L'incarico di licenziare 330 dipendenti in vista della imminente fine dei lavori.

prefettura, erano seduti intorno al tavolo i rappresentanti della Cassa per il Mezzogiorno, dell'Intersind, dell'Anas, della stessa SCAI, l'assessore ai lavori pubblici del comune di Napoli, Di Donato, la segreteria provinciale del sindacato unitario edili. Una presenza, dunque, abbastanza articolata e qualificata, per cui è possibile presumere che una riunione di questo tipo, svolta in prefettura, sia sufficiente a far approvare i licenziamenti. La situazione che si è determinata alla SCAI, infatti, è stata esaminata in una riunione di licenziare 330 dipendenti in vista della imminente fine dei lavori.

ciso di sollecitare al ministro del Bilancio la convocazione di un incontro, da tenersi al più presto, affinché sia affrettato il parere e la definizione dei piani giacenti al CIPE. Ciò appare necessario per abbreviare i tempi e per scongiurare le minacce di licenziamento per 330 lavoratori che già hanno dato vita ad una serie di proteste e, in alcune occasioni, hanno bloccato la sede della tangenziale per richiamare l'attenzione delle autorità e della opinione pubblica su questo nuovo grave problema che viene a creare nuovi rischi e tensioni in una situazione già drammatica come è quella dell'occupazione a Napoli. Ed è proprio di fronte alla situazione che si sta profilando che la federazione provinciale dei lavoratori delle costruzioni ha ritenuto opportuno e necessario sollecitare anche l'impegno di tutte le forze politiche democratiche e di tutti gli enti pubblici che, comunque, sono interessati, affinché si prenda in considerazione in edilizia sia affrontato in modo coerente e senza ulteriori perdite di tempo, come purtroppo si è finora verificato.

Dall'assessore Corace

## Per Monte S. Angelo sollecitata una rapida discussione

Sull'insediamento universitario si discute da 8 anni

Si deve assolutamente condividere l'invito rivolto dal senato accademico dell'Università di Napoli agli organi responsabili perché sia completato entro breve termine l'iter della variante al P.R.G. relativa agli insediamenti universitari di Monte S. Angelo.

Verifiche dei VV.FF. in 2 stabili

ieri mattina i Vigili del Fuoco ing. Piscopo hanno effettuato verifiche in due stabili, ordinando lo sgombero di due appartamenti al 4° piano del civico 27 in via Vasto a Chiaia, dove si erano verificati parziali crolli. Più preoccupante la situazione per lo stabile di via Pace 7, dove i vigili hanno riscontrato cedimenti alle fondazioni provocati da infiltrazioni provenienti da una fossa privata, ed hanno consigliato lo sgombero precauzionale da tutti i 15 appartamenti.

Dai rapinatori a Sant'Antimo

## Ferito al capo un impiegato che non apre la cassaforte

Tentava di guadagnare tempo ed è stato colpito con il calcio della pistola Sette milioni il bottino - Presi sul fatto a Mugnano tre giovanissimi ladri

## Edilizia scolastica: incontro alla Regione

Un incontro fra la 4a. commissione consiliare e l'assessore regionale alla P.I. sui problemi di edilizia scolastica è stato fissato per martedì prossimo; si tratta di un tema su cui l'amministrazione comunale è pronta e favorevole ad un dibattito, come comunica l'assessore prof. Ettore Gentile.

## COOPERATIVA EDILE

operante in tutto il territorio nazionale ed in prospettiva anche all'estero, presente in tutti i settori dell'industria delle costruzioni

**RICERCA**

- Ingegneri civili con esperienza 25 anni in gestione e direzione attività produttive di cantiere e neo-laureati disposti a trasferirsi ove la Cooperativa abbia necessità
- Ingegneri meccanici e/o periti industriali con esperienza e neo-laureati e/o diplomati con esperienze:
- a) in progettazione di carpenteria metallica e impianti in direzione di officina di carpenteria metallica
- Ingegneri civili con esperienza di progettazione e calcolo di edilizia sociale e civile prefabbricata
- Laureati in discipline economiche con esperienza aziendale 25 anni per potenziamento Uffici Amministrazione - Finanza - Commerciale - Studi economici - Pianificazione

Si ritiene importante, anche se non titolo esclusivo, la conoscenza di una lingua straniera: inglese e/o francese

Si prega di inviare curriculum dettagliato CASSETTA SP. 40 T - 40122 BOLOGNA

Con la costituzione di una commissione di indagine

# LA REGIONE APRE LA CACCIA ALLE ICMESA DI CASA NOSTRA

L'assessore regionale alla sanità Pavia ci illustra le finalità della iniziativa - Si spera che questa volta si faccia più di quanto è stato fatto per le paralisi provocate da collanti

Otto settimane di ricerche con la nave «Dectra»

## Spedizione scientifica per la sismicità mediterranea

Illustrati presso l'istituto universitario navale gli obiettivi del progetto

Lo stato precario in cui versa non ha certo bisogno di sa la ricerca nel nostro paese essere ulteriormente messa in ritardo. Eppure lasciano sempre incredoli certe carenze e certe lacune di cui si viene a conoscenza. Ieri mattina all'Istituto universitario navale sono stati illustrati gli obiettivi che si propongono di conseguire al progetto «Mediba IV» e che riguardano sostanzialmente la conoscenza dinamica dell'area mediterranea e la correlazione di tale dinamica con tutti quei fenomeni

menzi (tassi preferenziali dei terremoti, vulcani marini e sottomarini, deriva delle isole maggiori) legati ai movimenti del mantello superiore della Terra.

ziate che vengono prese a livello governativo. Questa constatazione ha trovato conferma nell'apprendere che buona parte delle attrezzature di cui è dotata la nave «Dectra» per le sue ricerche (essenzialmente, per esempio, per la definizione di una carta del terremoto, un vecchio progetto Mediterraneo operando rilevamenti che poi un calcolatore si incaricherà di elaborare. Accennavamo all'inizio allo stato della ricerca in Italia, quella di Kiel e quella di Bergen.

Per pulire gli scarichi

## Nuvola nera prodotta da navi militari USA

Una densissima ed enorme nuvola di fumo nero si è levata ieri alle 13.30 circa dalla zona del porto, provocando preoccupazione negli stabilimenti di via Marina e piazza Municipio che per qualche minuto ne sono stati avvolti. Il fenomeno è durato per fortuna assai poco ma ha provocato un gran numero di segnalazioni e telefonate.

Per otto settimane sei ricercatori, imbarcati sulla nave «Dectra», appositamente attrezzata, percorrono il Mediterraneo operando rilevamenti che poi un calcolatore si incaricherà di elaborare. Accennavamo all'inizio allo stato della ricerca in Italia, quella di Kiel e quella di Bergen.

Accanto alla illustrazione del progetto «Mediba IV», è stato anche presentato uno studio compiuto dalla dott.ssa J.N. Valette dell'Università di Perpignan sull'inquinamento della baia di Pozzuoli con particolare riferimento alla presenza dello stabilimento siderurgico Italsider a Bagnoli. Siamo certi che sin da questa settimana i risultati con particolare riferimento alla presenza dello stabilimento siderurgico Italsider a Bagnoli.

Provincia di Avellino

## Socialista eletto in carica esplorativo

Nella seduta del consiglio provinciale di Avellino i gruppi democratici dell'intesa (PCI-DC-PSI-PSDI) hanno eletto in carica esplorativo il compagno Giannattasio, socialista, con accordo sancito dal capigruppo.

Il neo eletto, in qualità di presidente provvisorio

documenta, come si legge nel documento «consultazioni dei partiti dell'area costituzionale per verificare l'esistenza di condizioni sufficienti a dare vita ad una amministrazione provinciale, espressiva delle forze democratiche

Questo osservatorio di carattere scientifico non riteniamo possano modificare la posizione che è stata più volte espressa sulla questione della chiusura del cantiere di industria inquinante nessuno pone in discussione anche se va rilevato che sono proprio coloro che si oppongono al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Un incontro col sindaco

## Alcune misure proposte per la circolazione dei non vedenti

Una promemoria stilata dai giovani del «MAC»

Il gruppo giovanile «MAC», organizzazione di aderenti non numerosi ciechi di Napoli, ha esposto nel corso di un cordiale incontro con il sindaco compianto Maurizio Valenzi, una serie di richieste perché siano prese semplici misure al fine di evitare disagio ai non vedenti.

In particolare i ciechi chiedono ai vigili urbani una maggiore attenzione su quelle strade dove la velocità dei veicoli è sostenuta e che siano liberati i marciapiedi dalle auto in sosta abusiva. Lo stesso vale per i semafori, il cui mancato rispetto costituisce un pericolo per tutti, che risulta però chiaramente maggiore per chi non vede.

Per quanto riguarda i trasporti pubblici i non vedenti chiedono che il personale (ATAN, TPN, TAXI ecc.) venga avvertito che i cani guida, muniti di guinzaglio, sono ammessi all'interno delle vetture, perfettamente addestrate, non pericolose per alcuno (anzi).

Inoltre il non vedente ha il diritto di viaggiare anche non accompagnato, sui mezzi pubblici. Capita infatti molto spesso che i non vedenti si sentano rifiutati sia il viaggio assieme al cane, sia solo, da personale e da passeggeri che non sanno di compiere in questo modo un grave arbitrio.

I non vedenti infine fanno appello a tutti gli automobilisti per il rispetto delle norme stradali e in particolare quelle relative ai ciechi, affinché essi possano circolare più tranquillamente. Basterebbe questo perché essi possano recarsi tranquillamente al lavoro come tutti gli altri.

«Non si dimentichi infatti», hanno scritto in un loro promemoria - «che il non vedente è uno che non vede e basta», ossia «una persona che può svolgere e tutte le attività purché gli altri rispettino le elementari norme del vivere civile valide nei confronti di tutti».

Debiti precedenti

## Circa 3 miliardi già pagati agli istituti

L'amministrazione comunale ha estinto gran parte dei debiti lasciati dalla precedente giunta ed ha deliberato la restituzione di circa il 31% delle rette: questa situazione dei rapporti fra Comune e istituti assistenziali è stata convenuta con il assessore alle finanze compianto Antonio Scippa, responsabile delle liquidazioni, e dall'assessore provinciale, ad insistenti discriminazioni nonché alla minaccia di dimettere gli assistiti.

«Data che i reparti neurologici sono i più zeppi in tutti gli ospedali a meno che non si chiede un posto a pagamento», dice l'assessore provinciale, «conviene rivolgermi a Villa Camaldoli addossandoci l'onere di dieci mila lire al giorno quale differenza per chi non arriva nei reparti di cura, ma che non può essere definito malattia del secolo».

«Voci della città»

**IL TRATTAMENTO A «VILLA CAMALDOLI»**

Caro cronista, desidero farti un breve racconto sulla amara esperienza che ho fatto in una clinica privata convenzionata con l'INAM in cui sono stato ricoverato per quello stato di depressione che da tempo sta dilagando nell'intero paese e può essere definito malattia del secolo.

Per questi ultimi la giunta ha deliberato l'aumento delle rette, ed a questo punto, Stamenti per cui la possibilità di affrontare nei prossimi mesi gli impegni con la necessaria puntualità è legata ad una risposta positiva del governo.

Per il saldo di questi debiti sono state presentate dal sindaco, dall'assessore provinciale, richieste al ministro Stamenti per cui la possibilità di affrontare nei prossimi mesi gli impegni con la necessaria puntualità è legata ad una risposta positiva del governo.

Per il saldo di questi debiti sono state presentate dal sindaco, dall'assessore provinciale, richieste al ministro Stamenti per cui la possibilità di affrontare nei prossimi mesi gli impegni con la necessaria puntualità è legata ad una risposta positiva del governo.

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

Il tenente colonnello Agneris, comandante del nucleo di Napoli Primo, è stato proprio quello che si opponeva al potenziamento tecnologico del centro siderurgico ad impedire che si proceda al contenimento del fenomeno

roler sconti fino al 15% ERCOLANO TEL. 7393516 7395106 CENTRO MERIDIONALE ROULOTTES



Denunciate numerose carenze

Montesarchio: DC alle strette sui temi dell'intesa

E' stato il primo Comune beneventano a realizzare l'accordo fra le forze democratiche - Necessaria una maggiore incisività dell'azione amministrativa

Montesarchio è uno dei pochi centri della Campania beneventana dove lo scorso anno si è realizzata, prima ancora che nel capoluogo, una intesa programmatica tra le forze democratiche cui è seguita la costituzione di una giunta DC-PSI con il PCI nella maggioranza.

Questo positivo processo unitario, aperto sull'onda di una grande battaglia condotta dal PCI sulla riforma del programma di fabbricazione, delle condizioni igieniche e della partecipazione popolare, poneva fine alla amministrazione comunale DC-PSI che per molti anni aveva dismesso il ministero del comune.

Con il passare del tempo l'azione rinnovatrice è andata perdendo di mordente e accanto ad alcune realizzazioni positive, come la questione del suolo demaniale, la cooperativa zootecnica, si è avuta una gestione ambigua su altri problemi. Per esempio quelli dei dipendenti comunali e della riorganizzazione degli uffici: grave e dilatorio è stato l'aggiornamento delle questioni del piano per il commercio e la riorganizzazione del mercato settimanale, del piano di fabbricazione e dell'attività della amministrazione nel risolvere i problemi urgenti dei cittadini quali il strade, i rifiuti, i consumi, l'interpederali, nonché acqua e fogne.

Completamente naufragata infine il discorso sulla partecipazione popolare alla gestione della cosa pubblica attraverso la costituzione dei comitati di quartiere, assunzioni di manovali generici per effettuare lavori straordinari sono avvenute al di fuori della graduatoria dell'ufficio di collocamento.

Inoltre, si è cercato perfino di impedire un controllo preventivo sulla attività della giunta da parte del PCI; e per questo si è giunti addirittura ad emettere una ordinanza con la quale i consiglieri comunali, per conoscere le deliberazioni di giunta, avrebbero dovuto far domanda in carta bollata.

A questo punto il nostro partito, nel corso di un pubblico convegno, chiede una verifica della intesa programmatica poco prima delle elezioni. Da allora le lotte interne alla DC hanno paralizzato l'amministrazione. La DC ad ogni sollecitazione prendeva tempo adducendo la necessità di una chiarificazione interna; questa è però ormai avvenuta con l'elezione di nuovi organismi dirigenti.

Dopo le elezioni del 20 giugno, e dopo che anche i socialisti, componendo la giunta, hanno affermato nei giorni scorsi la necessità che i comunisti entrino nel governo

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO. Oggi sabato 11 settembre 1976. Onomastico: Donnedei (domani: Maria).

BOLETTINO DEMOGRAFICO. Nati vivi: 86. Richieste di pubblicazione: 45. Matrimoni religiosi: 12. Matrimoni civili: 6. Deceduti: 2.

FARMACIE NOTTURNE. Zona S. Ferdinando: Via Roma 348; Montesarchio: p.zza Dante 7; Chiala: Via Carducci 21; Riviera di Chiala 77; Via Margellina 148; Via Tasso 109; Avvocato-Museo: Via Musca 10; Via Napoli: Ferdinando: Via Duomo 357; P.zza Garibaldi 11; S. Lorenzo-Vicaria: Via S. Giovanni 80; Carbone: Via S. Maria 83; Via Carducci 5; Via S. Paolo 20; Stella-S. C. Arena: Via Forza 201; Via Materdei 72; Corso Garibaldi 218; Cour Amiel: Colla Amiel 249; Vomero: Arena: Via M. Piscicelli 138; P.zza Leonardo 28; Via L. Giordano 14; Via Merlani 33; Via D. Fontana 37; Via Simone Martini 80; Fuorigrotta: P.zza Marc'Antonio Colonna 21; Socorro: Via S. Pompeo 154; Miano-Secondigliano: Corso Secondigliano 14; Bagnoli: Via Acate 28; Chiaia: Via Chiaia 2; Poggioreale: P.zza Lo Bianco 5; Posillipo: Via Posillipo 84; Chiaia: Via Napoli 25.

AMBULANZA GRATIS. Il servizio di trasporto gratuito in ambulanza dei soli ammalati infettivi al «Cotugno» alle cliniche universitarie si ottiene chiamando il 43.13.44; orario 8:20 ogni giorno.

GUARDIA MEDICA COMUNALE. Servizio permanente notturno (ogni notte dalle 22 alle 7); sabato e festivi dalle 01:00 alle 06:00. Centralino numero 21.50.32 (Comando Vigili Urbani). Visita medica e medicine sono gratuite.

LE PRIME

Caccia al montone

Il «montone» sarebbe Fred, un pavidissimo disoccupato di 30 (o meglio, diciannove) anni, da una parte le moglie isterica, che sembra un elicottero domestico in panne; dall'altra la segretaria-amante, lussuosa e insaziabile pantera, preso come, per via della sua professione, in miccabe indagini sui quotidiani rischi che corre la nostra fragile vita. Fred decide di forzare il destino della sua consorte alterando con l'aiuto del computer la già magra probabilità che sopravviva alle insidie della vita moderna.

In un inconsapevole, disperato slalom fra mille trappole domestiche, Fred tenta di sopravvivere alla montagna di sberzazzati della moglie. Fred comincerà a prendere gusto al gioco, della sua «caccia al montone» sarà un'accelerata matematica sarà un'invadente e «doloso capoufficio». La sua collezione femminile, nel frattempo, si arricchirà, con tanti guai per il troppo goffo emulo di Landru.

Con i suoi soliti, repentini sbalzi di toni, si va dal romantico al patetico, fino al grottesco, come in una gita a Disneyland) quel modesto sismo commediale transalpino che il regista Gerard Pires tesse contorte aere di verbi e senza strappare una risata.

Solo certi frequenti toni nel più vieto tuono comico risultano tragorosi, e la mi soggia greve e ottusa che a nulla questa caccia al montone è da campantonio mondiale dell'antifemminismo viscerale.

Con un personaggio tutto sopra le righe, Jean Louis Trintignant non può far altro che ricorrere alla vaingia degli stucchevoli tic, mentre le sue povere fanciulle, Mireille Darc, Bernadette Lafont e Lea Massari trovano ingresso sullo schermo solo a patto che lascino a casa il cervello.

Il regista Antonio Climati e il montatore Mario Morra, dopo il nefasto successo del loro abietto pseudo-reportage intitolato «Ultimo grido dalla savana», hanno confezionato (non senza i mozziconi avanzati) Savana Violenta, un altro sabbia di un'opera destinata a terribili, folte platee ove serpeggiano mastodontiche frustrazioni e insana, solo presunte esigenze.

Scioccali ambulanti o, peggio, moderni sensali da basso impero che mettono in scena odiosi spettacoli, la cui unica vedette è la morte per procura degli animali, della natura nel suo complesso e, quindi, della cultura. Clima-

ti e Morra predicano rozzamente (forse, persino inconsapevolmente, ma solo per mancanza di mezzi mentali) una regressione forsennata e scellerata verso la morte, appunto, intesa in senso lato, lo testimoniano i vari e raccapriccianti simboli (uccisione, decomposizione, sangue rappreso, ossa, corvetti) cui gli autori ricorrono in cerca di effetti sempre esecrabili e raccapriccianti, per autentici o contraffatti che siano.

Dopo Savana Violenta, il famigerato duo Jacopetti e Prosperi è letteralmente sbalzato: il macabro crepuscolo cui tende il «fascismo quotidiano», del resto, non può che assumere ogni contorno più tumefatti, alla luce della degenerazione consumistica. In questo film, non v'è più traccia di base posticce velleità antropologiche e tutto rimbomba sinistro, f. anche le raggelanti musiche fantastiche («Faccetta nera» in versione pop o giù di lì) ordite dai due sedicenti musicisti Guido e Maurizio De Angelis. Si contempera con compiacimento l'annegamento dei lacrime nel Gange o si tuffano con curiosa morbosa i cadaveri delle vittime del terremoto guatemalteco o, ancora, si commissionano massacrati veri e finti di bestie e di neri, ogni limite è varcato, ogni valore è soppresso. Tuttavia, non diremo che Climati e Morra potrebbero essere, all'occorrenza, dei «criminali di guerra».

Perché? Certi represi «comens» non ne avrebbero la «tensione immorale».

PRIME VISIONI. ABADIR (Via Paisiello, 35 - S. Stadio Collana - Tel. 377.057) Novocento (prima).

ACACIA (Via Tarantini, 12 - Te. 293.423) I trucidato e lo sbirro, con T. Milani - C (VM 14).

ALCYONE (V. Lomacano, 3 - Te. 418.680) L'ultima donna. AMMINISTRATORI (Via Crispi, 33 - Tel. 683.128) I canivori venuti dalla Savana.

SUCCESSO ECCEZIONALE ARLECCHINO-AUSONIA e CORSO. CACCIA AL MONTONE. JEAN LOUIS TRINTIGNANT. MIREILLE DARC, BERNADETTE LAFONT. LEA MASSARI, GERARD PIRES. CLAUDE PIEPLU-BERNARD FRESSON, RICCARDO SALVINO, CLAUDIA MARSANI. ORARIO SPETT.: 17.15 - 18.30 - 20.40 - 22.30

TRIONFALE SUCCESSO AI CINEMA ALLE GINESTRE - GLORIA 1 ED EN. TOTO CONTRO QUATTRO. NULLA E' CAMBIATO... IERI COME OGGI LA VIOLENZA DILAGA!! QUANDO IL COMMISSARIO TOTO DELLA COMICPOL AGIVA, IL COMMISSARIO BETTI ERA IN FASCE!!

OGGI RIAPERTURA DEL CINEMA LORA. Via Stadera a Poggioreale, 129 - Tel. 7590243. Completamente rinnovato con impianti ultramoderni e massimo confort!! NUOVA GESTIONE il film da vedere con la famiglia.

IL MAESTRO DI VIOLINO. JULIETTE MAYNIEL, ELISABETTA VIRGILI. APERTURA ore 16 - Ultima ore 22,30.

SCHERMI E RIBALTE

ARLECCHINO (Via Alabardieri, 10 - Tel. 416.731) Caccia al montone, con J. L. Trintignant - SA.

AUSONIA (Via R. Cavero - Telefono 444.700) Caccia al montone, con J. L. Trintignant - SA.

EMBASSY (Via F. De Mura - Telefono 377.046) Getway il rapinatore solitario, con S. McQueen - DR (VM 14).

MAXIMUM (Via Elena, 19 - Telefono 682.114) Pazzo pazzo West, con J. Bridger - SA.

NOVI (Via S. Caterina da Siena, 53 - Tel. 415.371) Arancia meccanica, con M. Mc Dowell - DR (VM 18).

NUOVO (Via Montecalvario, 16 - Tel. 412.410) Alleanza con gli israeliti, Taviani, con M. Mastroianni - DR.

PARCHI DIVERTIMENTI. LUNA PARK INDIANAPOLIS (Via Milano - fronte ex caserma Bergatelli).

PRIME VISIONI. ABADIR (Via Paisiello, 35 - S. Stadio Collana - Tel. 377.057) Novocento (prima).

ACANTO (V. E. Augusto, 59 - Te. 619.923) L'altalena, con G. Guida - C (VM 18).

TELENAPOLI. 20.00 Apertura del programma Film e Operazione ricchezza - 21.30 Telenotizie - 22.00 Telenotizie sport - 22.30 Film: Rififi ad Amsterdam.

QUESTO E' L'ANNO DI... CARLO PONTI. ETTORE SCOLA, NINO MANFREDI.

BRUTTI, SPORCHI e CATTIVI. ETTORE SCOLA.

MAURIZIO MERLI, JOHN SAXON, BARRY SULLIVAN.

NAPOLI VIOLENTA. VIETATO ai minori 14 anni. Spett.: 17, 18,45, 20,30, 22,30.

ADRIANO (Via Montecelio, 12 - Tel. 313.005) Qualcuno volò sul nido del cuculo, con J. Nicholson - DR (VM 14).

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 - Tel. 377.583) Iga la beva delle 55, con D. Thorne - DR (VM 18).

ARISTON (Via Morghe, 37 - Telefono 377.352) La casa dalle finestre che ridono, con L. Capolicchio - DR (VM 18).

BENINNI (Via Beninini, 113 - Telefono 377.109) Grizzly, l'orso che uccide, con C. Geogio - DR.

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 44.800) Il medaglione insanguinato, con B. Johnson - DR (VM 18).

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774) Elio, con J. Nicholson - DR (VM 14).

GLORIA (Via Arenaccia, 151 - Telefono 291.309) Solo A - Toto contro i 4 - C. Sola B - Il gobbo di Londra, con G. Sisti - G (VM 14).

LORENZA (Via Stadera a Poggioreale, 129 - Tel. 759.0243) Il maestro di violino.

MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893) Iga la beva delle 55, con D. Thorne - DR (VM 18).

PLAZA (Via Kerbaker, 7 - Telefono 370.519) Qualcuno volò sul nido del cuculo, con J. Nicholson - DR (VM 14).

ROYAL (Via Roma, 353 - Telefono 403.588) I 4 dell'Ave Maria, con E. Wallich - A.

ALTE VISIONI. AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 600.216) Fate la rivoluzione senza di noi, con D. Sutherland - SA.

AMERICA (S. Maria - Telefono 248.982) Buhi storia di truffe e di imbrogli, con A. Centeno - C.

ASTORIA (S. Maria - Telefono 342.722) I figli di Spartacus, con S. Reeves - SA.

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 321.984) Il mio uomo e un selvaggio, con A. Deneuve - S.

AZALEA (Via Comune, 33 - Telefono 619.280) Quelli della calibro 38, con M. Guzuli - DR (VM 14).

A-3 (Via Vittorio Veneto - Riparto - Tel. 740.60.48) Emmanuelle nera: Orient meeting, con Emmanuelle - S.

BELLINI (Via Bellini - Telefono 341.252) Salomè, con J. Thulin - DR (VM 18).

BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 - Tel. 342.552) I figli di Spartacus, con S. Reeves - SA.

CAPITOL (Via Marignano - Telefono 343.469) A qualcuno piace caldo, con M. Monroe - C.

CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 - Tel. 200.441) (Chiusura estiva).

COLOSSEO (Galleria Umberto - Telefono 416.334) La bestia di W. Borowczyk - SA (VM 18).

DOPOLAVORO P.T. (Via del Chiostro - Tel. 321.339) (Non prevenuto).

ITALIANI (Via Tasso, 169 - Tel. 685.444) Appuntamento sotto il letto, con H. Fonda - S.

LA PERLA (Via Nuova Asgnano n. 35 - Tel. 760.17.12) Il gattopardo, con B. Lancaster - DR.

MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.062) Assassini sull'Orient Express, con A. Finlay - G.

ARCOBALENO. Argo Mignon. RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI.

ALTE VISIONI. AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 600.216) Fate la rivoluzione senza di noi, con D. Sutherland - SA.

AMERICA (S. Maria - Telefono 248.982) Buhi storia di truffe e di imbrogli, con A. Centeno - C.

ASTORIA (S. Maria - Telefono 342.722) I figli di Spartacus, con S. Reeves - SA.

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 321.984) Il mio uomo e un selvaggio, con A. Deneuve - S.

AZALEA (Via Comune, 33 - Telefono 619.280) Quelli della calibro 38, con M. Guzuli - DR (VM 14).

A-3 (Via Vittorio Veneto - Riparto - Tel. 740.60.48) Emmanuelle nera: Orient meeting, con Emmanuelle - S.

POSILLIPO (V. Posillipo, 39 - Telefono 765.741) Frau Marlene, con P. Nolet - DR (VM 18).

QUADRIFOGLIO (Via Cavallotti - Aosta, 41 - Tel. 616.025) Ci rivedremo all'inferno, con L. Marlin - DR.

ROMA (Via Ascanio, 36 - Telefono 760.19.32) (Chiusura estiva).

SELIS (Via Vittorio Veneto, 269) Il vangelo secondo Simona e Matteo, con P. Smith - C.

TERME (Via Pozzuoli, 10 - Telefono 760.17.10) Milano violenta, con G. Casanelli - DR (VM 14).

VALENTINO (Via Risorgimento - Tel. 767.85.58) Sandokan contro il leopardo di Sarak, con D. Danton A.

VITTORIA (Via Piscicelli 18 - Telefono 377.937) Il gattopardo, con B. Lancaster - DR.

2° SETTIMANA AL CINEMA ALCYONE.

DEL CAPOLAVORO DI MARCO FERRERI. ORNELLA MUTI, GERARD DEPARDEU.

L'ULTIMA DONNA. UN FILM DI MARCO FERRERI.

Spett.: 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI.

FIorentini - Abadir

L'AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO PIU' IMPORTANTE DELL'ANNO! DELL'ANNO!

UN FILM DI BERNARDO BERTOLUCCI. NOVECENTO ATTO I. ORARIO - FIorentini - Abadir: 16 - 19 - 22. VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI.

Strepitoso successo al Cinema AMBASCIATORI

Questo film non vuole imitarne altri. Certamente sarà difficile imitarlo! Vedrete cose mai viste!

Sarete terrorizzati al limite della vostra stessa ragione!

I CARNIVORI VENUTI DALLA SAVANA. JOHN SCARDINO, PATRICIA PEARCY, R.A. DOW, JEAN SULLIVAN, PETER MAC LEAN, BARBARA QUINN. VIETATO ai minori di 14 anni - Sospese tessere ed entrate di favore.







Bloccate ieri tutte le attività in occasione dello sciopero generale

# I gonfaloni di oltre 80 comuni alla testa del corteo a Cosenza

Più di 10.000 i lavoratori che hanno partecipato all'imponente corteo - La giornata di lotta era stata organizzata dai sindacati a sostegno delle tre importanti vertenze aperte nella provincia: Andraee, forestali della Sila, Enel di Rossano - Martedì l'incontro con il ministro dell'Industria

Dal nostro corrispondente

**COSENZA, 10**  
La provincia di Cosenza ha vissuto quest'oggi una grande, entusiasmante giornata di lotta che ha visto la mobilitazione massiccia di intere popolazioni accanto agli operai tessili delle fabbriche Andraee Montedison di Castrovillari, ai braccianti forestali della Sila e del Pollino, ai lavoratori della centrale ENEL di Rossano e della pianura di Sibari.

Lo sciopero generale proclamato dalla Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL a sostegno delle tre principali vertenze che attualmente sono aperte in provincia di Cosenza ha infatti paralizzato quasi tutta l'attività, non soltanto nei comuni direttamente interessati alle vertenze in atto, ma anche in città e nel resto della provincia. Alla testa del corteo, degli operai tessili, degli operai delle fabbriche Andraee Montedison di Castrovillari, contro i licenziamenti, si è saldata insomma quella più generale per lo sviluppo e l'occupazione dei lavoratori occupati e disoccupati, degli edili, dei braccianti, dei commercianti, degli artigiani, dei dipendenti del pubblico impiego, delle migliaia di giovani laureati e diplomati in cerca di prima occupazione.

La dimostrazione concreta di tale solidarietà è stata l'imponente manifestazione svolta questa mattina nel capoluogo cosentino; manifestazione che ha rappresentato il momento centrale dello sciopero odierno.



Un aspetto del corteo che ieri mattina si è snodato per le vie di Cosenza. Alla testa i gonfaloni di numerosi comuni calabresi

## Positivo accordo raggiunto al conservificio «Valle di Neto» di Crotona

**CROTONA, 10**

Un positivo accordo è stato raggiunto al conservificio «Valle di Neto» di Crotona in relazione al settore di inquadramento del personale dipendente.

In base a tale accordo stipulato tra il consiglio di fabbrica e la direzione del conservificio, viene assicurato, ai lavoratori dipendenti, il trattamento previdenziale del settore industriale, anche quello del settore agricolo peraltro previsto da una disposizione di legge che, considerata ormai superata nel fatto, attendeva una provvedimento di modifica. Per gli stessi lavoratori sarà anche applicato il contratto di lavoro per i conservieri.

Con l'accordo sono state inoltre definite anche alcune norme contrattuali relative all'indennità speciale, al premio di produzione ed al lavoro delle donne.

PORTO EMPEDOCLE - Gravissima decisione dell'azienda

# Alla «Montedison» da lunedì 293 operai su 430 saranno messi in cassa integrazione

Rimangono in servizio impiegati, spedizionieri e lavoratori degli impianti fosforici

Dalla nostra redazione

**PALESTRA, 10**  
Con decisione unilaterale della Montedison, a partire da lunedì prossimo più della metà degli operai dello stabilimento di Agrigento saranno posti in cassa integrazione ordinaria. Il provvedimento scatta per 293 dei 430 dipendenti dell'azienda. In pratica restano in servizio soltanto gli impiegati, gli spedizionieri ed i lavoratori degli impianti fosforici. La cassa integrazione scatta per gli operai addetti alla produzione dei fertilizzanti che finora hanno usufruito di un periodo di ferie.

La grave decisione è stata annunciata direttamente a Porto Empedocle a Milano e sono stati dei funzionari milanesi del colosso chimico nazionale a venire ad Agrigento e a comunicare, nella nuova sede dell'Unione industriale, al consiglio di fabbrica ed alle organizzazioni sindacali, il provvedimento di licenziamento.

I lavoratori e la confederazione hanno giudicato inaccettabile il drastico provvedimento che la direzione aziendale tenta di giustificare affermando che i fertilizzanti non trovano mercato sul mercato nazionale. Il consiglio di fabbrica, nel respingere la decisione adottata dalla Montedison ha ribadito la sua disponibilità alla trattativa ma alla condizione che la cassa integrazione sia speciale, che scatti contemporaneamente all'avvio del programma di ristrutturazione; di quest'ultimo è stata presentata nei giorni scorsi una nuova versione.

Inoltre le organizzazioni sindacali, in risposta alla decisione «inappellabile» della Montedison, si sono riservate di mobilitare tutti i lavoratori e le forze politiche democratiche della provincia di Agrigento. I 293 dipendenti dello stabilimento di Empedocle rischiano infatti di restare disoccupati dal momento che la cassa integrazione ordinaria può essere applicata di tre mesi in tre mesi per un periodo massimo di un anno. Sono dunque quei che giustificano le preoccupazioni dei lavoratori e dei sindacati tanto più se si considera che il governo Andreotti non ha ancora approvato la legge sulla riconversione industriale che potrebbe essere discussa ed approvata dal Parlamento.

Ma andiamo al nuovo piano di ristrutturazione di cui si è parlato, previsto dalla Montedison. Esso consisterebbe nella realizzazione di un impianto per componenti verrebbero utilizzati anche capannoni ed attrezzature già esistenti) per la produzione di 30 mila tonnellate all'anno di materie plastiche con l'assorbimento di 110 unità lavorative, con una spesa prevista di 15 miliardi. Altri cento posti di lavoro dovrebbero essere creati - sempre secondo i dirigenti di Porto Empedocle - dalla produzione di specialità farmaceutiche da somministrare ad animali di allevamento per uso profilattico e terapeutico.

Si tratta di iniziative che verrebbero realizzate da società della Montedison mentre alcune altre imprese medie (con partecipazione azionaria Montedison) dovrebbero realizzare due altri impianti per la produzione di 8 mila tonnellate all'anno di stabilizzanti per materie plastiche, e per la produzione di 4 mila tonnellate annue di bidoni di plastica; l'assorbimento complessivo di manodopera per queste ultime iniziative sarebbe di 130 unità lavorative.

Gli impianti dovrebbero essere realizzati - stando ad alcune indicazioni - dalla Italfin della quale la Montedison è azionista di minoranza.

**Oggi convegno sui problemi di Ustica**  
**PALESTRA, 10**  
Indetto dalla sezione del PCI di Ustica, si terrà domani sabato, un convegno sui problemi e le prospettive dello sviluppo di Ustica. Introdurrà il dibattito il compagno On. Pietro Ammavuta, deputato all'ARS, presiederà il compagno Lino Mannino, segretario della federazione palermitana del PCI.

Dalla nostra redazione



**festiva de Ustica**

taranto stasera tavola rotonda su cattolici e «20 giugno»

**TARANTO, 10**

Grande mobilitazione dei compagni e vasta partecipazione di visitatori hanno caratterizzato finora il festival provinciale dell'Unità, in corso a Taranto da martedì scorso nella magnifica cornice della Villa Petrucci. Inizierà il 7 settembre con un dibattito sulla condizione femminile in Italia e con uno spettacolo musicale animato dal cantante Tony Siniavala, il festival si è andato poi arricchendo con un programma dedicato principalmente ai giovani che hanno partecipato numerosi alle diverse iniziative in corso. Grande successo ha riscosso anche lo spettacolo «53 - 68 = 76» presentato dal Gruppo lavoro Teatro.

In una città industriale come Taranto non poteva mancare - nell'ambito del festival dell'Unità - un'iniziativa dedicata ai problemi della fabbrica. Dopo l'appello lanciato durante la campagna elettorale da oltre 300 tecnici dell'istituto per un voto al PCI il dibattito si svolse ieri sul tema «Tecnici e classe operaia» ha risposto un problema di grande attualità. Alla presidenza del convegno Giovanni Pappalardo della commissione centrale di controllo del PCI si è sviluppato un animato scambio di idee tra tecnici e operai sotto la guida di una commissione di lavoro della direzione aziendale.

Il cantastorie Giorgio Locascio ha richiamato poi in serata un folto pubblico nella rotonda della villa, con le sue battute che hanno fatto eco all'attenzione dei presenti. Le iniziative a cui abbiamo accennato non esauriscono certamente la serie di attività che hanno animato finora le giornate del festival. In queste giornate, insomma, il festival provinciale dell'Unità ha rappresentato un punto di riferimento obbligato per tutti i compagni, simpatizzanti e cittadini democratici a confronto del problema esistente tra il PCI e la realtà di Taranto. Legame che risulterà ancor più ampio ed articolato con le iniziative in programma per le ultime giornate, stasera l'incontro-dibattito con il sindaco di Taranto compagno Giuseppe Cannata, domani il dibattito sui cattolici e il 20 giugno (a cui parteciperà G.P. Presi) e la manifestazione interazionista che chiuderà domenica sera il festival.

**f. m.**

Oggi a Cagliari dibattito sui temi dell'informazione

Dalla nostra redazione

**CAGLIARI, 10**  
Almeno 25 mila cagliariani hanno visitato la cittadella del festival dell'Unità al Bastione San Remy nelle prime due giornate.

Per domani sabato sono in programma due manifestazioni del festival dell'Unità: una tavola rotonda sulla informazione e una animazione del festival. La tavola rotonda si svolgerà alle 19.00 (alle ore 21) di cui ricorre proprio questo anniversario.

Quello della informazione è un tema particolarmente attuale anche in Sardegna sia perché è arduo uno dei giornali (l'«Unità» quotidiano) impegnati nella lotta per la sopravvivenza e l'attuale livello di informazione, sia perché i giornalisti e i tipografi, sia perché contemporaneamente si pongono nella nostra isola i temi della riforma della RAI-TV, del contenimento della emittenza isolana e del suo rapporto con le sempre più numerose stazioni radio e TV libere.

La discussione su questi problemi sarà introdotta - alle ore 18 - dal vicepresidente del gruppo comunista al consiglio regionale sardo, Francesco Macis, e sarà conclusa dal compagno Gianfranco Capolungo (alle ore 21) di cui ricorre proprio questo anniversario.

**Non siamo figli spuri**  
Nella stessa giornata in cui il Presidente della Giunta regionale Ottaviano Sotgiu si era recato nella capitale per protestare, a nome del popolo sardo, «per le gravi dell'isola», e chiedere «tariffe paritarie» per il trasporto dei turisti, il ministro Fabbri annunciava nuovi pesanti oneri da far pagare agli isolani, in una intervista concessa ad un quotidiano milanese.

Queste le testate parlate dal ministro della Marina mercantile: «Per quanto riguarda il collegamento dei trasporti di Stato debbono trasportare solo i turisti, i lavoratori e gli studenti. La responsabilità del trasporto degli automobili e dei passeggeri da e per l'isola. In un momento in cui tutti riconoscono la necessità di un adeguamento delle tariffe pubbliche ai loro costi, si calcola infatti che al fuori di un'auto privata, la responsabilità del trasporto degli automobili è dei passeggeri da e per l'isola. In un momento in cui tutti riconoscono la necessità di un adeguamento delle tariffe pubbliche ai loro costi, si calcola infatti che al fuori di un'auto privata, la responsabilità del trasporto degli automobili è dei passeggeri da e per l'isola. In un momento in cui tutti riconoscono la necessità di un adeguamento delle tariffe pubbliche ai loro costi, si calcola infatti che al fuori di un'auto privata, la responsabilità del trasporto degli automobili è dei passeggeri da e per l'isola.

**SICILIA - Interpellanza all'ARS**

## Il PCI: la Regione deve definire al più presto i nuovi prezzi delle uve

La legge regionale stabilisce 12.300 lire al quintale per le «bianche» e 13.600 per le «nera»

Dalla nostra redazione

**PALERMO, 10**  
Con una interpellanza al presidente della Regione ed all'assessore all'Agricoltura, il gruppo parlamentare del PCI all'Assemblea regionale chiede al governo di procedere subito alla determinazione del prezzo per quintale d'uva da conferire alle cantine per la campagna in corso. Nell'interpellanza comunista (primi firmatari sono gli onorevoli Ammavuta, Vizzi e Tusa) si rileva che tale prezzo va fissato nella misura di 12.300 lire al quintale per le uve bianche e di 13.600 per le uve nere secondo quanto stabiliscono le norme di legge regionali in vigore.

Nella stessa interpellanza il PCI denuncia «le gravi inadempienze» delle autorità regionali per la mancata applicazione della legge varata nel giugno scorso la quale prescrive la determinazione entro il 31 agosto nella misura dell'anticipazione per quintale di uva da corrispondersi ai produttori che la con-

feriscono alle cantine sociali.  
«La colpevole inerzia degli organi della Regione - si afferma inoltre nell'interpellanza comunista - che peraltro tende oggettivamente a favorire quanti fra istituti di credito o gruppi commerciali sono interessati a manovrare al ribasso, appare tanto più grave e ingiustificata se si considera - si aggiunge - la gravità dei danni provocati dal maltempo».

Per quanto riguarda i problemi connessi al personale agricolo, il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che prevede la creazione di un ufficio di assistenza ai lavoratori agricoli, con compiti di informazione, rappresentanza e assistenza ai lavoratori agricoli, giovani e donne, vengono sollecitati dai partiti della sinistra autonomista di mantenere uniti, per impedire che questa giunta, per un giorno di più, e per imporre una direzione del Comune in grado di affrontare e risolvere i gravi problemi del paese attraverso

Per l'elezione del sindaco e della nuova Giunta comunale

## A SINISCOLA VERGOGNOSO PATERACCHIO DC-MSI-PRI

Anche il compagno Moggio ha ottenuto 10 voti (7 del PCI, 2 del PSI e 1 del PSD'A) ma non è stato eletto a causa della minore età rispetto all'altro candidato

Dal nostro corrispondente

**NUORO, 10**  
Un vergognoso accordo tra DC-PSI-MSI ha portato a Siniscola il terzo più importante centro della provincia nuorese, alla elezione del sindaco e della giunta col voto determinante del consigliere neofascista. Con otto voti democristiani, uno repubblicano e uno missino è stato infatti eletto sindaco il consigliere Guidardi (PRI). Il compagno Peppino Moggio ha avuto anch'egli dieci voti (sette del PCI, 2 del PSI e 1 del PSD'A), ma non è risultato eletto a causa della minore età rispetto all'altro candidato.

Le sezioni del PCI, del PSI, del PSD'A di Siniscola hanno rivolto un appello alla popolazione per invitarla a protestare contro questo fatto di inaudita gravità. Lavoratori, giovani e donne, vengono sollecitati dai partiti della sinistra autonomista di mantenere uniti, per impedire che questa giunta, per un giorno di più, e per imporre una direzione del Comune in grado di affrontare e risolvere i gravi problemi del paese attraverso

una amministrazione fondata sulle forze democratiche e antifasciste».

Il segretario della federazione comunista di Nuoro, compagno Antonio Cabot, ha una dichiarazione alla stampa da denunciare che la scandalo «vicenda» della Giunta di centro-destra eletta a Siniscola è la conseguenza del fatto che la DC non ha voluto prendere atto dei nuovi rapporti di forza determinati dalle elezioni del 20 giugno. Il partito dello scudocrociato ha preferito mantenere la sua posizione di egemonia, senza neppure preoccuparsi delle apparenze.

Il 20 giugno a Siniscola la grande avanzata delle sinistre ha indicato che occorre cambiare metodo nella direzione amministrativa. La DC non ha voluto tenere conto della nuova realtà. Perciò la responsabilità dei dirigenti democristiani è tanto più grave in quanto la giunta appena eletta non ha la minima possibilità di sopravvivere, né potrà essere capace di garantire stabilità alla gestione del Comune.

Comunisti, socialisti e sardi hanno messo in rilievo che l'accordo DC-MSI non solo è stato accettato dalla DC, ma è stato accettato anche dal partito di sinistra che il consigliere neofascista è stato approntato con la elezione ad assessore.

Prendiamo atto di quanto ha dichiarato il segretario provinciale democristiano Damiano Dessy che ha condannato la vergognosa coalizione con i neofascisti, ed ha invitato gli assessori del suo partito a dimettersi. Tuttavia è necessario che i provvedimenti conseguenti, per essere immediatamente attuati, vadano approvati da una giunta che offenda una generosa popolazione antifascista ed è indegna di rappresentare Siniscola.

**Benedetto Barranu**

Il ministro dei Beni culturali Pedini sta effettuando una ricognizione in Basilicata

## La visita è utile, ma non basta

Dal nostro corrispondente

**MATERA, 10**  
Va indubbiamente sottolineata l'utilità e la positività della visita, iniziata ieri in Basilicata, del ministro dei Beni Culturali Pedini. I problemi della difesa e della valorizzazione del patrimonio artistico sono presenti nella nostra regione in maniera tale da destare allarme e preoccupazione.

La commissione regionale cultura e scuola del PCI ha lamentato il fatto che questa occasione non sia stata studiata e programmata secondo obiettivi precisi di rilancio e di sostegno di una efficace politica culturale. La visita del ministro, infatti, non è stata preceduta da una concreta preparazione ed interessa sui problemi a cui avrebbero dovuto partecipare le forze politiche non meno che i rappresentanti delle istituzioni e dei circoli culturali; gli stessi parlamentari, non sono stati informati direttamente della questione.

Quali sono, ad esempio, i programmi, le linee di politica culturale da discutere con il ministro? Chi lo elabora e per conto di chi? L'informazione su questo punto, ha detto il compagno On. Raffaele Giurandano, è stata scarsissima, sono disseminati in moltissimi comuni periferici e nelle sedi più nascoste. Ciò costituisce indubbiamente un elemento del tutto particolare, che è la chiave interpretativa per la comprensione medesima dei monumenti e dei luoghi più notevoli che il ministro visiterà.

Se si perde di vista questa dimensione territoriale si corre il rischio di farsi sfuggire l'elemento fondamentale del problema della conservazione e valorizzazione dei beni culturali della Basilicata. Per questa ragione la commissione regionale cultura e scuola del PCI ha sottolineato l'esigenza di avere a disposizione strutture efficienti e potenziali che recuperino ciò che è possibile dopo decenni di inattività e di abbandono; questo, proprio nel momento in cui si fa insistente la voce, da respingere della soppressione della Soprintendenza alle gallerie

Occorre invece un potenziamento e non un ridimensionamento delle strutture esistenti che sono le trincee più valide ed avanzate, in periferia, nella difesa dei beni culturali. Queste Soprintendenze vanno dunque potenziate e dotate di personale tecnico adeguato anche per rispondere per questa strada, alle richieste del mondo giovanile che vuole più cultura e più lavoro. Tenendo conto di questa situazione, una corretta politica dei beni culturali deve trovare secondo la commissione regionale cultura e scuola del PCI una maggiore disponibilità ed un minore senso di approssimazione da parte di tutti dello Stato non meno che della Regione de Comuni e delle Province. Ozi, si deve riconoscere un fatto: che accanto ai molti meriti del decentramento si deve constatare, nella difesa dei beni culturali, una situazione di arretratezza e di mancanza di risorse.

**s. p.**

## TEMI arredamenti

Utilizzate - in arredamento - la nostra esperienza. Noi ci impegnamo a realizzare la vostra fantasia.

70124 Bari  
Viale Salandra  
Telefono 080 208254-228330

## TEMI centro cucine

70124 Bari  
Viale Salandra  
Telefono 080 208254-228330